L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 15 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— ; Estero: ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— ; Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Venerdì 18 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50).
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

La consegna della Saar alla Germania

stabilita per la fine di Febbraio

GINEVRA, 17 pom.

La proclamazione della riunione della Saar al Reich, annunziata per ieri, ha subito un inatteso rinvio di ventiquattro ore, in seguito alle difficoltà sorte circa la fissazione della data dell'effettivo ritorno della Saar alla Germania. Mentre da parte tedesca si insisteva perchè tale data fosse stabilita senz'altro, al momento della proclamazione della sovranità tedesca sulla Saar, da parte francese si richiedeva espressamente che la data venisse lasciata in bianco fino al momento in cui fossero regolate tutte le questioni in sospeso fra i due paesi a proposito della Saar, questioni doganali, finanziarie, sociali, ecc.

La tesi francese provocava un'immediata, vivissima reazione in taluni ambienti tedeschi che credevano addirittura di potere assimilare il desiderio della parte avversa, di usare del territorio della Saar come di un pegno, in una forma di intollerabile ricatto.

In queste condizioni la seduta del Consiglio non poteva, naturalmente, più aver luogo e l'aggiornamento è stato senz'altro dichiarato dal Presidente.

Il pericolo di complicazioni appariva subito evidente tanto più che da parte francese veniva sollevata, accanto alle questioni riguardanti l'applicazione delle diverse clausole di carattere finanziario, doganale ecc., previste dagli accordi di Roma, anche una questione più complessa come quella della zona smilitarizzata, nel senso di fare, ufficialmente, precisare che la fascia smilitarizzata della Renania non può trovare una soluzione di continuità nella Saar.

Su quest'ultimo punto, particolarmente delicato, i tedeschi, con molto buon senso, non sollevavano obiezioni, riconoscendo cioè il carattere di zona smilitarizzata della Saar. Si tratterebbe di fissare la data della assegnazione del territorio della Saar alla Germania, al primo marzo, condizionando però questa data alla realizzazione di un accordo sui diversi punti rimasti in sospeso fra i due Paesi, compreso quello del carattere di zona smilitarizzata della Saar.

Tale accordo, le due parti dovrebbero effettuarlo entro una data intermedia (probabilmente il 15 febbraio), passata la quale il Consiglio della Società delle Nazioni potrebbe intervenire come arbitro per definire la vertenza, così da permettere, in ogni modo, per il primo marzo, che la Saar possa essere trasferita effettivamente sotto la sovranità tedesca.

Tali sono le linee dell'accordo. Se, come si assicura, esso è accettato dalle due parti, la proclamazione di oggi avverrà senza esser preceduta da altre divergenze che ne turbino la solennità pacifica.

Migliaia di persone

abbandonano la Saar

Violenze sporadiche - Sospetti di vinti

SAARBRUECKEN, 17 pom.

La grandiosa fiaccolata di stanotte a Saarbruecken non ha dato luogo ad incidenti degni di rilievo, salvo qualche vivacità della folla che avendo scambiato alcuni operatori cinematografici stranieri per francesi, li ha insultati.

Qualche incidente più serio si sarebbe verificato nel territorio, specialmente contro francesi e partigiano dello « statu quo ». A Saarlouis il dott. Hector è stato assalito davanti alla propria abitazione.

A Mitteesbach e a Rheden parecchi francesi sarebbero stati malmenati. A Karlsbrun un partigiano dello «statu quo» è stato colpito a sassate. Egli ha riportato ferite alla testa e la frattura di alcune costole.

Il redattore capo della *Neue Saar Post*, dott. Hofmann, che è rimasto a Saarbruecken, ha chiesto al maggiore Hennessey, in seguito a minaccie che gli sarebbero giunte, la tutela della polizia internazionale.

Il maggiore Hennessy avrebbe rifiutato di concederla, e l'Hofmann partirebbe con la famiglia per l'estero. I locali in cui si pubblica la *Volkstimme*, uno degli organi del Fronte statuquoista, appaiono chiusi.

Continua intanto davanti al Consolato francese la ressa di coloro che chiedono il visto al passaporto per rifugiarsi in Francia. Anche ieri quasi un migliaio di persone è transitato per gli uffici del Consolato.

Parecchie domande per il visto sono presentate da commercianti saaresi che desiderano mantenere i loro rapporti d'affari con i Dipartimenti francesi.

La radio-stazione di Stoccarda intanto continua le sue radiodiffusioni polemiche ed oggi sarebbe stato fatto, sull'onda, il nome del Direttore della Giustizia, Honburg, che viene accusato di avere aiutato sempre gli statuquoisti. D'altronde vi è una grande parte della popolazione evidentemente nazista, la quale è convinta che le funzioni della polizia internazionale e di quella comunale siano ormai esaurite.

Invece la Commissione di Governo ha tutt'altro che esaurito il suo compito, ed essa intende assolverlo fermamente fino all'ultimo, anche se questo periodo di interinato dovesse essere brevissimo.

Una situazione di folla può sempre dare luogo a sorprese.

Corre voce — messa in circolazione dall'oppositore Max Braun, e non controllabile — che un numero non indifferente di schede del plebiscito fossero contraffatte. Le schede false, che portavano cioè il segno per il ritorno della Saar alla Germania, sarebbero state consegnate da rappresentanti del Fronte tedesco agli elettori incerti prima della votazione e questi avrebbero dato in cambio le schede buone.

Questa notizia se fosse vera avrebbe una grande importanza, perchè essa potrebbe — come ha dichiarato Max Braun — condurre, se verificata dalla Società delle Nazioni, anche all'annullamento del plebiscito.

Ma ci si augura cordialmente che Max Braun sia stato male informato.

La Germania è pronta ad attuare

la nuova sistemazione

BERLINO, 17

Il Ministro dell'Interno Frich, ha concesso al corrispondente berlinese dell'Associated Presse un'intervista sui problemi pratici che si presentano dopo il plebiscito della Saar.

Ad analoga domanda ha risposto che il governo tedesco ritiene di pòter compiere entro il più breve tempo la riannessione, e di giudicare perfettamente sufficiente il tempo minimo di un mese previsto dal rapporto Aloisi. Eventuali questioni di politica economica potranno essere discusse direttamente con la Francia.

Il Ministro ha escluso che nel frattempo possano avvenire incidenti tali da rendere illusorio il risultato del 13 gennaio.

Dopo aver ricordato che dato il contegno pacifico della popolazione, la polizia saarese avrebbe potuto fronteggiare ogni evenienza, ha detto che le truppe internazionali sarebbero in condizione di impedire ogni atto di sabotaggio che venisse tentato dagli avversari del ritorno alla Germania, quali comunisti, separatisti e Frick ha poi detto che il governo ritiene che da parte francese sarà mantenuta ogni lealtà, e che il governo tedesco, dal canto suo, è del parere che il 13 gennaio costituisca l'inizio di una nuova epoca cosicchè la Saar non costituirà il pomo della discordia ma un ponte tra la Francia e la Germania.

Circa i fondi per il riscatto delle miniere, delle ferrovie e di altri impianti, il ministro ha detto che la forma di pagamento stabilita negli accordi di Roma, non provoca alcuna difficoltà d'ordine valutario alla Germania. L'importo in marchi, per acquistare i 900 milioni di franchi del riscatto, non costituisce affatto una difficoltà per un bilancio che, come quello tedesco, ammonta a sei miliardi di marchi.

Interrogato sul trattamento che sarà fatto ai fautori dello *statu quo* che possano essere conosciuti malgrado il segreto elettorale, il ministro ha ricordato gli impegni assunti dal governo tedesco, ed ha confermato l'intenzione del governo di tener fede alle sue dichiarazioni in proposito.

Circa la disoccupazione nella Saar il ministro ha dichiarato che il governo preparerà un grandioso programma di lavori che permetterà di riassorbire al più presto tutti i disoccupati della Saar e che, per esempio, non vi sarà nessuna difficoltà ad assicurare gli sbocchi del carbone della Saar.

Ha aggiunto che il fronte tedesco non sarà incorporato in blocco nel partito nazional-socialista ma che ogni saarese potrà entrare nel partito e nelle sue organizzazioni dietro sua libera richiesta.

Infine, circa l'organizzazione amministrativa ha dichiarato che per ora la Saar resterà un distretto amministrativo a se stante, ma che in seguito alla riforma del Reich sarà aggregata ad uno dei dipartimenti in cui risulterà diviso il paese.

I fattori psicologici e reali del trionfo tedesco

BERLINO, 17

Il plebiscito della Saar ha avuto un esito trionfale per la Germania: più di 476.000 voti (90,04 per cento) sono stati favorevoli al ritorno alla patria tedesca. La causa dello statu quo ha raccolto poco più di 44 mila suffragi (8,8 per cento). Bisogna ammettere che, per quanto le previsioni della vigilia lasciassero credere alla vittoria tedesca, la percentuale in favore della Germania è superiore ad ogni aspettativa.

Le forze effettive del "Fronte della libertà"

Molti si domanderanno quale parte abbiano avuto nel plebiscito del 13 gennaio le forze socialcomuniste riunite nel «Fronte della libertà». Tali forze, secondo recenti statistiche, erano pari al 35 per cento della popolazione della Saar, ma bisogna notare che il rapporto non è lo stesso se si considera il numero di coloro ai quali il trattato di Versailles riconosce il diritto di votare. Erano iscritte nelle liste elettorali 539.542 persone mentre gli abitanti della Saar erano al 18 gennaio 1933 830.000. Il trattato di Versailles riconosce il diritto di votare anche a quei viaggiatori che si trovavano provvisoriamente nel territorio al momento della firma del trattato purchè alla data del plebiscito, avessero compiuto 20 anni. Lo nega a quelle persone che pur abitando realmente nella Saar il 7 Maggio 1919 erano assenti dal territorio anche per 24 ore. Così poteva votare chi per caso si era trovato nel territorio in un giorno lontano, quando aveva due o tre anni, anche se suddito italiano o francese o putacaso giapponese, e non era ammesso al voto il contadino saarese che il 7 maggio 1919 aveva fatto una corsa d'affari in Germania o in Francia od altrove. Naturalmente tale stato di cose ha avuto il suo peso sul voto delle masse operaie.

Infatti molti minatori che lavorano nella Saar abitano od abitavano prima dell'avvento del nazional socialismo al potere in territorio tedesco. Inoltre bisogna considerare un altro elemento: l'alta mortalità dei minatori. Tutti sanno che il minatore non vive a lungo: quindi molti operai che avevano diritto al voto sono morti nel corso degli ultimi 15 anni. Se si tiene conto della presa che ha avuto l'ideologia nazional socialista fra i giovani si comprende facilmente che i vuoti lasciati dalla morte nelle file marxiste non sono stati riaperti da nuovi elementi. Questi fatti autorizzano a credere che il peso del fronte social comunista nel voto di domenica scorsa era di molto inferiore a quanto si supponeva. Le medie approssimative, fatte in base alla partecipazione ai comizi del «Fronte della libertà» erano false giacchè solo una piccola parte degli intervenuti aveva il diritto di votare.

L'atteggiamento dei cristiano-sociali

Vi erano poi altri elementi favorevoli alla conservazione dello statu quo e cioè quegli elementi cristiano-sociali che erano ostili al nazional socialismo per motivi politici e religiosi e che, in parte, facevano capo ai sindacati operai cristiani. Noi abbiamo sempre detto che tali forze confluenti il 30 novembre u. s. nel «Volksbund» non potevano essere valutate neppure con una certa approssimazione. Certo è che per il «Volksbund» hanno valore gli stessi rilievi che abbiamo fatto per il fronte social comunista. Anche di esso facevano parte elementi operai: per di più vi sono altri motivi che dimostrano la scarsa efficacia di questo settore favorevole allo statu quo. In primo luogo il patriottismo. E' vero che il «Volksbund», specie dopo la possibilità di un secondo plebiscito lasciata intravvedere dalla Società delle Nazioni, poteva dire che votare il 13 gennaio per lo statu quo era votar non contro la patria tedesca, ma contro il nazional socialismo contro quell'estendersi delle eresie religiose, e quindi morali, che tale voto in ultima analisi era in favore della Germania.

Ma è anche vero che i socialcomunisti, in verità non troppo indicati a far professione di patriottismo, dicevano le stesse cose. Inoltre la possibilità di un secondo plebiscito qualora si conservasse lo statu quo che era soltanto promessa della Francia, non aveva molto valore appunto per la sua origine francese. Infine un ultimo elemento: il «Volksbund» diceva che i cattolici, vale a dire la grande maggioranza dei saaresi, aveva il dovere morale di fare di tutto per la conservazione del regime odierno, perchè solo così si sarebbe impedito l'estendersi del neo paganesimo nell'ultima terra tedesca libera ma questa affermazione aveva un'efficacia molto relativa. Infatti se i cattolici saaresi erano giustamente preoccupati delle teorie nazional-socialiste in materia religiosa, non tutti consideravano questo come sufficiente per votare in favore dello statu quo.

La Santa Sede è unita al terzo Reich da un Patto concordatario che conserva tutto il suo valore per quanto vi siano dei fatti tali da far dubitare sul valore della firma del Regime nazional socialista. Inoltre certi gesti dei Vescovi di Treviri e di Spira, paralleli ad affermazioni analoghe di tutto l'Episcopato germanico, compreso il più fiero avversario dell'eresia nazista, il Cardinale Fauhlaber, come pure certi atteggiamenti del Clero saarese, erano stati interpretati come un invito a votare per la Germania. La storia insegna che quando esistono incertezze fra convinzioni religiose e amor di patria prevale l'amor di patria.

L'elemento determinante del voto

Per di più nel caso della Saar gli elementi che abbiamo indicato erano tali da lasciare intendere che il voto per la Germania, per quanto emesso nelle circostanze odierne, non era incompatibile con i doveri della coscienza cristiana; doveri religiosi e doveri politici erano compatibili. La stessa neutralità della Santa Sede non infirmava queste argomentazioni. Il fronte tedesco ha beneficiato di tutti questi fatti.

Inoltre i mezzi gli consentivano una propaganda infinitamente superiore a quella degli avversari e quindi molto più efficace. Sistemi che gli avversari del nazional-socialismo non esitano a definire terroristici hanno reso ancora più convincenti tali argomenti. Se ne è resa conto anche la Francia quando, alla vigilia del plebiscito, ha commesso l'errore psicologico di annunciare di avere tutto disposto per accogliere nel suo territorio 40 mila profughi.

Il plebiscito del 13 gennaio ha segnato la vittoria della Germania, vittoria di un valore indiscusso per la grandissima maggioranza dei saaresi. Sarebbe errato se, nel voto, il terzo Reich volesse vedere soltanto una vittoria del nazional socialismo. Certo saremmo ingenui se non riconoscessimo che il successo rialza notevolmente il prestigio del Regime hitleriano, ma lo saremmo altrettanto se non ci rendessimo conto che l'elemento determinante nella decisione non è stato di ordine politico contingente. Se il nazional socialismo vuol conservare i vantaggi che indirettamente gli derivano dal voto del 13 gennaio deve dare testimonianza di una saggia moderazione, specialmente nel campo religioso. I cattolici tedeschi, per mezzo dei loro fratelli della Saar, hanno dato una prova indiscutibile del loro patriottismo.

Ren[illegible]

L'impressione in Austria

Compiacimento e attesa

VIENNA, 17

L'impressione suscitata nelle sfere ufficiali viennesi dall'esito della consultazione saarese, è rispecchiata nel discorso che il colonnello Adam, commissario federale, ha pronunciato al microfono, rivolgendo il suo saluto al popolo tedesco. L'alto funzionario, condividendo l'opinione espressa già ieri da quasi tutti i giornali viennesi, ha rilevato che non tutti i voti emessi a favore del ritorno della Saar al Reich sono voti dati dal nazismo.

« L'alto sentimento patriottico della popolazione del territorio — ha aggiunto il Commissario federale — ha avuto il sopravvento sulle preoccupazioni politiche. Non devono essere stati pochi gli elettori saaresi che hanno dovuto sostenere una intima lotta prima di deporre nell'urna le loro schede favorevoli al Reich. L'Austria ha fatto e fa ancora oggi una differenza fra la Germania ed il partito nazista. Essa saluta il risultato del plebiscito nell'interesse della pace, anche se questo risultato avrà per conseguenza quella di stimolare la propaganda nazista ».

In qualche centro della Confederazione si sono avute manifestazioni di giubilo per la vittoria tedesca.

La capitale ha mantenuto la calma. Gli studenti universitari, aderendo all'invito del Rettore, hanno rinunciato a fare una dimostrazione.

Un colloquio tra sir Simon e l'Ambasciatore d'Italia

Preoccupazioni per la Saar

LONDRA, 17 pom.

Sir Simon ha ricevuto per un lungo colloquio al Foreign Office il nostro Ambasciatore Dino Grandi, tornato dall'Italia. Anche all'Ambasciatore il Ministro inglese ha espresso il suo grande compiacimento per i risultati dell'incontro di Roma discutendo poi con lui i molteplici problemi che occupano la diplomazia di tutte le grandi Potenze.

Per la seconda volta in questa settimana si è riunito il Consiglio di Gabinetto poco prima che Mac Donald partisse per qualche giorno di vacanza in Scozia.

Si apprende che i Ministri hanno discusso la eventualità di indire le elezioni politiche generali in Gran Bretagna nell'autunno prossimo o al più tardi in dicembre. Naturalmente il Consiglio non ha preso alcuna decisione in proposito anche perchè Mac Donald personalmente è d'avviso di lasciar finire la Legislatura alla data costituzionale, cioè nel 1936.

Molta parte della riunione è stata dedicata alla politica estera: accordi di Roma, risultati del plebiscito della Saar, ritorno della Germania in seno alla Società delle Nazioni e Conferenza del disarmo.

Circa le difficoltà sorte nel Consiglio della Lega per quanto riguarda la immediata restituzione del territorio della Saar, anche il Governo britannico pensa che la demilitarizzazione del territorio dovrebbe essere automaticamente applicata in analogia alle norme che già regolano la frontiera tedesca sul Reno. Ma il problema è assai complesso.

Gli Stati Uniti si deciderebbero

a entrare nella Società delle Nazioni

WASHINGTON, 17

La denuncia giapponese degli accordi internazionali in vigore per la limitazione degli armamenti navali, ha avuto la inaspettata conseguenza di favorire nell'opinione pubblica e nei circoli parlamentari il movimento di avvicinamento alla Società delle Nazioni. Il senatore James P. Pope, anzi, che si è fatto promotore di un riesame della posizione degli Stati Uniti verso Ginevra, parla addirittura di entrata a bandiere spiegate nella lega.

In un'intervista, che ha avuto una certa eco in tutti gli ambienti, il Pope ha sostenuto che è ormai tempo che gli Stati Uniti partecipino più attivamente al mantenimento della pace internazionale, in conformità alla loro posizione ed ai loro interessi nel mondo, ed ha annunciato che, prima della fine dell'attuale sessione del Congresso, presenterà una mozione per la iscrizione degli Stati Uniti alla Società delle Nazioni.

Inoltre secondo un'informazione data dalla Casa Bianca, oggi il presidente Roosevelt invierà al Senato un messaggio con cui raccomanderà l'adesione degli Stati Uniti alla Corte permanente internazionale dell'Aja. (*United Press*).

L'anniversario della fondazione della Milizia

ROMA, 17 pom.

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito n. 341 reca:

Il Direttorio nazionale, il Comando dei Fasci giovanili di combattimento e una rappresentanza dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, il primo febbraio XIII, alle ore 9, renderanno gli onori ai Caduti della M.V.S.N. nel Sacrario del Palazzo Viminale, e subito dopo porteranno al Capo di S. M., nella sede del Comando generale della M.V.S.N., il saluto delle Camicie nere di tutta Italia.

Il Segretario del P. N. F. consegnerà al Capo di S. M. un contributo di lire 50 mila, che il Direttorio nazionale, con deliberazione dello scorso anno, ha stabilito di versare annualmente a favore dell'Opera di previdenza per la M.V.S.N.

I Segretari federali insieme con i componenti i Direttori delle Federazioni dei Fasci di combattimento, il Comando federale dei F.G.C. e i comandanti di gruppo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo, recheranno il saluto delle Camicie nere al comandante della locale M.V.S.N. più elevato in grado, e assisteranno, con i gerarchi e con le forze del capoluogo, alle manifestazioni che si svolgeranno nella stessa giornata.

Sulle tombe dei legionari Caduti saranno deposti fasci di fiori.

Gli ufficiali destinati ad inquadrare i Fasci giovanili di combattimento, nuovi nominati, presteranno giuramento nelle mani dei comandanti federali; alla preseza di una rappresentanza delle Forze Armate e della M.V.S.N.

Alla rivista che avrà luogo in Piazza di Siena (Roma), interverrà il gagliardetto del Direttorio nazionale, e parteciperanno reparti di Giovani fascisti dell'Urbe.

I Segretari federali prenderanno accordi con i comandanti delle Forze Armate e con i comandanti della M.V.S.N., ai quali il Comando generale affiderà l'organizzazione delle manifestazioni.

I giornali del partito, nei giorni 31 gennaio e 1.o febbraio XIII, illustreranno il grado di efficienza raggiunto dalla M.V.S.N.

Durante la giornata, sarà indossata la grande uniforme e l'uniforme invernale con decorazioni.

L'on. Morigi membro del Gran Consiglio

ROMA, 17 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica che con decreto 31 dicembre scorso, all'on. Renzo Morigi, vice-segretario del P.N.F. è stata riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo, in conformità dell'art. 3 della legge 14 dicembre 1929.

L'Alto Commissario dell'Africa Orientale

accolto festosamente a Massaua e all'Asmara

ASMARA, 17 pom.

Alle ore 7,15 di ieri, S. E. il Quadrunviro De Bono, Alto Commissario per l'Africa orientale, è sbarcato a Massaua, salutato a bordo del piroscafo *Crispi* dal reggente il Governo, Gabelli, dal comandante le truppe coloniali gen. Cubeddu, dal comandante superiore navale, dal commissario regionale e dal comandante del porto.

Al pontile di sbarco gli sono stati resi gli onori di rito dalle organizzazioni fasciste di Massaua e da tutta la popolazione metropolitana e indigena. Ricevuto dalle autorità e notabilità nel palazzo del Governo, S. E. De Bono ha proseguito con un treno speciale per Asmara.

Alla stazione di Nefast è stata consumata la colazione presso quella residenza governatoriale.

Il treno è giunto ad Asmara alle ore 14,30.

S. E. De Bono, ossequiato dalle più alte autorità civili, militari e politiche della Colonia, ha proseguito in macchina a passo d'uomo verso la residenza governatoriale. Tutta la popolazione metropolitana e quella indigena, schierata lungo i marciapiedi, ha tributato al Quadrunviro festose accoglienze. Nel recinto del Palazzo governatoriale erano schierate tutte le organizzazioni fasciste al completo, che al passaggio del corteo hanno reso il loro entusiastico saluto.

Alle ore 15,30, S. E. De Bono ha ricevuto i Vescovi metropolitano e indigeni e successivamente il comandante delle truppe, funzionari del Governo, ufficiali superiori e il Direttorio federale fascista.

60.079 operai occupati

nei lavori statali di bonifica

ROMA, 17 pom.

Il Sottosegretario per la Bonifica integrale ha trasmesso al Capo del Governo i seguenti dati:

Nei lavori di bonifica di competenza statale eseguiti in amministrazione diretta e mediante concessione erano impiegati al primo gennaio N. 60079 operai.

Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con N. 15159, nella Calabria con N. 7428, nell'Emilia con N. 7193, nella Puglia con N. 5423, nella Toscana con N. 4082, in Sardegna con N. 3883; nel Veneto con 3618.

Nuovi lavori pubblici

di prossimo inizio

ROMA, 17 pom.

Altre nuove opere pubbliche, aggiudicate recentemente ad imprese appaltatrici, avranno inizio in questi giorni in varie provincie del Regno.

L'importo complessivo della spesa si aggira sui cinque milioni di lire.

Si tratta, in genere, di opere di cospicua mole; infatti, fra esse, è compreso l'ampliamento del Museo nazionale di Taranto, con una spesa di lire 614.870 ribassata dal 9,07 per cento. Fra quelle più notevoli vanno menzionate: la sistemazione idraulico-boschiva dei torrenti Larderia e Camaro-Zaera, entrambi nel messinese, per un importo rispettivo di lire 346.370 e di lire 171.195; quella del torrente Barratina, in provincia di Palermo, del costo di lire 156.426: il completamento di difesa della sponda destra del torrente sito in comune di Tolmezzo e la sistemazione del torrente Mea, pure in provincia di Udine, appaltati rispettivamente per lire 465.645 e 455.582.

Sono ancora da ricordare i lavori di consolidamento delle rive di San Domenico, in comune di Penne (Pescara), per un importo netto di lire 349.947; quelli per l'arginatura del fiume Pescara, nella bonifica di Saline, del costo di lire 636.138 e, sempre nel campo idraulico, i lavori per la manutenzione del porto-canale Corgini per la somma di lire 342.291, soggetta al ribasso del 10 per cento.

Fra le altre grandi opere pubbliche stabilite di diversa natura sono comprese la costruzione del secondo tronco della strada da Porto S. Stefano a Porto Ercole, del costo di lire 538.408; il completamento dell'allacciamento del Comune di Erice, in Sicilia, con la strada comunale Palazzolo-Ballata per l'importo di oltre 115.000 lire e la costruzione della Caserma dei RR. Carabinieri a Barletta, del costo di lire 400.000, ribassata del 9,50 %.

L'annuncio dell'imminente inizio di questi importanti lavori ha suscitato grande entusiasmo nelle zone interessate in cui, per il vivo interessamento del Governo Fascista, è stata creata la possibilità di dare lavoro ad una cospicua massa di mano d'opera e di assorbire un rilevante numero di disoccupati.

L'accordo fra editori e scrittori

per il contratto tipo di edizione

ROMA, 17 pom.

Nella sede della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti, a conclusione di laboriose trattative alle quali hanno partecipato l'on. Pavolini presidente della Confederazione, S. E. Marinetti commissario del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori e i signori Di Marzio, Gatto, Valerio e Sapori da una parte e l'on. Ciarlantini presidente della Federazione nazionale fascista degli industriali editori e i signori Biamonti, Marrubini, Vallardi, Mondadori, Cavallotti dall'altra, e dopo una riunione della Giunta esecutiva della Federazione degli industriali editori svoltasi a Milano, è stato ieri firmato dall'on. Franco Ciarlantini per la Federazione degli industriali editori e da S. E. Filippo Tommaso Marinetti per il Sindacato autori e scrittori, l'accordo collettivo fra le due categorie per il contratto tipo di edizione.

L'accordo, che per lungo tempo fu oggetto di elaborazione presso la Società degli autori, è stato rimesso al Ministero delle Corporazioni affinchè, sottoposto all'esame e alla pratica ratifica della competente Corporazione e poi del Comitato Corporativo Centrale, acquisti piena forza obbligatoria per le categorie.

L'accordo si divide in due parti: la prima, che è costituita dall'accordo collettivo vero e proprio, detta le norme disciplinari della materia, i limiti di efficienza, l'obbligatorietà d'osservanza da parte dei componenti rappresentanti delle due categorie sindacali, le disposizioni relative agli eventuali casi di controversie individuali, la durata triennale dell'accordo; la seconda parte, invece, è costituita da un allegato che contiene uno schema del contratto tipo edizione a compartecipazione, schema che è obbligatorio per i rapporti tra autori ed editori che vogliono stipulare un contratto di edizione a compartecipazione.

Il contratto comprende dieci articoli nei quali viene disciplinata tutta la materia in maniera organica e sistematica, come le clausole relative alla cessione del diritto esclusivo di stampa, di pubblicazione e di vendita; il compenso pattuito per tale cessione; il rendiconto delle vendite e il pagamento delle spettanze; la consegna della copia del manoscritto o del dattiloscritto, il termine per la revisione delle bozze, il termine per la pubblicazione dell'opera ecc.

Vengono, inoltre, regolate con apposite clausole le norme relative al prezzo di copertina, il tipo dell'edizione, carta e caratteri, il numero degli esemplari da stampare, il diritto di stampa, di ristampa; il diritto da parte dell'autore di contrassegnare le copie pubblicate, di rescindere il contratto previo avviso all'editore in caso di mancata ristampa, il diritto di traduzione.

Una missione

In un articolo comparso poco tempo fa su *L'Avvenire* si citava il giornale *La Croix*, il quale, riportando e commentando uno scritto de *L'Ordre*, dapprima metteva in rilievo la decadenza della moralità in molte nazioni civili, nelle quali — palese o larvata — si combatte un'aspra guerra a Dio o almeno allo spirito cristiano; e poi osservava essere l'Italia attualmente l'unico paese in cui la Religione, oltre ad essere ufficialmente riconosciuta e rispettata, è efficacemente protetta contro l'opera dei «nemici di Dio».

Confesso che, per quanto ci consoli l'idea del posto che tiene l'Italia, ci si stringe il cuore nel pensare quale accanimento si trovi [illegible] questa guerra alla Fede, in mezzo [illegible] poli i quali, a differenza di que[illegible] selvaggi che vivono nel buio dell'[illegible]anza, hanno avuto ad illuminarli — forse anche da molti secoli — la luce del Vangelo, e per la conoscenza delle virtù cristiane sono assurti a civiltà vera, mentre oggi, spinti da passioni che non si accordano col Decalogo, i dogmi e l'obbedienza al Papa, tutto rinnegano per una libertà orgogliosa, ma falsa.

Ma perchè Dio ha fatto sanabili le nazioni, come gli uomini, e ha voluto che — cessata la missione terrena del Redentore — fossero i Suoi eletti che diffondessero la Sua parola e il Suo pensiero per continuare e sviluppare, e far fruttare l'opera della Redenzione, io penso che tocchi all'Italia nostra, la quale ha serbato la Fede e il rispetto anche esterno a questa Fede, il compito grande dell'apostolato presso le altre nazioni, sì che torni in esse a regnare quel Cristo che esse cacciarono come Re e Padrone, e di cui lo stesso Suo Santo Nome vollero bandito.

Dobbiamo sentire noi stessi che, nei secoli — così è stato in passato, così dev'essere in avvenire — la missione dell'Italia è, è stata, e sarà la diffusione della civiltà: e, si badi, di una civiltà non fatta soltanto di nuove conquiste della scienza per quanto gloriose siano, ma tale che — pur non rifiutando queste conquiste e il bene materiale che recano agli uomini, anzi accettandole e magari cooperando a migliorarle e utilizzarle — sia anzitutto diffusione dei principi di giustizia e di carità che soli assicurano la prosperità dei popoli, ma che, anche, soltanto provengono dalle pagine del Vangelo e dal Cuore paterno del Redentore.

Non è, questa osservazione, una semplice ma ambiziosa aspirazione a una qualunque preminenza sulle altre nazioni: giacchè, intanto, sebbene questa missione sia una gloria, prima e più che gloria è un dovere da compiere, con tutti i pesi e i sacrifizi e le responsabilità che porta seco l'adempimento di un dovere, e di qual dovere! Gli è che la storia parla chiaramente di un tale compito particolare agli italiani; ma sopratutto lo annunzia un fatto che dura da secoli e che durerà nei secoli: ed è che, proprio in Italia, ha la sua Sede il Vicario di Cristo, ed essa questa sede circonda quasi a proteggerla.

E' sotto il nostro cielo, in Vaticano, Colui che serba ed insegna le verità di Fede concesse da Dio alla conoscenza degli uomini e bandisce quelle che la bontà divina mano a mano dischiuderà ai deboli e inetti occhi dei fedeli; Colui che regge la disciplina della Chiesa e che la mistica Navicella dirige e guida a glorie immortali, a illuminare nuove terre, a conquistare nuove anime.

Il centro di vita della Chiesa è dunque nel cuore stesso d'Italia. All'Italia vengono così le primizie dei raggi della Fede e delle norme di disciplina; prima essa, così, a udire la parola del Padre, prima nel poter professare a Lui l'obbedienza: sia essa anche prima nel comunicare agli altri le verità e le norme di vita che essa apprende, diffondendole con una opera che è vero apostolato, del quale essa deve — prima e più delle altre nazioni — sentire il fascino ardente.

Non si nega alle altre nazioni di parteciparvi: esse ne hanno il diritto; perchè esse pure ne hanno il dovere; ma l'Italia, perchè beneficata la prima ed in più larga misura, deve tenere il primato. Un altro segno abbiamo, a provarlo: ed è che da lungo tempo, ormai, la Provvidenza dispone che sulla cattedra di Pietro salga un italiano.

Oggi poi che un felice Concordato ha conciliato il Pontefice e l'Italia anche ufficiale, e il nostro paese si chiama ufficialmente cattolico, essa deve *come paese* coadiuvare la Chiesa per la dilatazione del Regno di Cristo.

E anche fuori dei suoi confini e nelle sue relazioni internazionali, ha l'Italia da esercitare la sua nobile missione di civiltà cristiana. Da un lato deve incoraggiare ed aiutare le missioni cattoliche italiane; e prove consolanti, schiette e generose, ha davvero già dato in questo campo. Ma da un altro lato essa deve proclamare coraggiosamente in faccia agli altri popoli l'ideale di giustizia insieme a quello di carità (che, come scrissi in un altro articolo, dev'essere ideale anche dei popoli e delle nazioni, e non soltanto delle persone) e sostenerli là dove le voci dei popoli si levano a comporre dissidi e a dare assetto agli interessi delle nazioni.

Bello sarebbe quel giorno che, nella Società delle Nazioni, l'Italia nominasse il Nome santo di Cristo a netta dichiarazione dei principi a cui essa ispira la sua vita politica, e Lo imponesse al rispetto delle altre nazioni, facendo sentire come dalla Legge di Cristo venga la sola sicura soluzione dei problemi della vita anche internazionale.

«Rendere Dio all'Italia» fu uno dei due scopi che il Pontefice si era dato nel firmare il Concordato: e con esso Pio XI segnava a caratteri d'oro la nuova missione d'Italia. Nuova, forse e più nella forma, ma non nella sostanza: perchè l'Italia è sempre stata — e Dio voglia resti sempre — la prima *missionaria* di Cristo.

RODOLFO BETTAZZI

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Una potenza e una responsabilità senza limiti

61° elenco

Somma precedente L. 151.674,10

LA SPEZIA: Paccini Don Natale » 3,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Fratelli Damiani, Marano di Castenaso » 50,—
Coniugi Ratta, Bologna, «coi migliori auguri di prosperità» » 2,—
Associazione di A. C. Maschile di Galeazza: «Plaudendo e beneaugurando»:
Don Giuseppe Betelli » 5,—
Cremonini Medardo » 0,40
Consiglio Presidenza U. Cattolici » 5,—
I Giovani Cattolici » 3,50
Cattabriga Alfredo » 0,50
Vaccari Attilio » 1,—
Ferioli Luigi » 0,50
Associazione Aspiranti e Fanciulli di Galeazza:
Lodi Vanda » 0,05
Lodi Maria » 0,05
Lodi Gina » 0,05
Pirani Sergia » 0,05
Luppi Antonietta » 0,05
Luppi Antonio » 0,05
Lodi Virginia » 0,05
Rossi Renzo » 0,05
Lodi Rino » 0,05
Ferioli Bruno » 0,05
Ferioli Enzo » 0,05
Lodi Mario » 0,05
Villani Vincenzo » 0,05
Villani Renato » 0,05
Zaniboni Cesarino » 0,05
Capelli Imelde » 0,10
Neri Rino » 0,10
Fortini Laura » 0,05
Vaccari Gabriele » 0,30
Govoni Emilio » 0,20
Maccaferri Emilio » 0,10
Maccaferri Mentina » 0,10
Maccaferri Edmondo » 0,10
Zaniboni fratelli » 0,15
Ferioli Maria » 0,05
Ferioli Vittorio » 0,05
Zobbi Adriana » 0,10
Candini Augusta » 0,05
Vaccari Ferdinando » 0,10
Vaccari Bruna » 0,10
Fortini Gina » 0,10
Montanari Giovanni » 0,20
Montanari Rosina » 0,10
Montanari Maria » 0,10
Capelli Albano » 0,10
Vaccari Angiolina » 0,05
Vaccari Giovanni » 0,05
Luppi Sergia » 0,05
Luppi Nino » 0,05
Candini Antonia » 0,05
Ferioli Rino » 0,05
Ferioli Eva » 0,05
Lodi Gaetano » 0,05
Zobbi Adele » 0,05
Fiorini Augusta » 0,05
Candini Augusta » 0,05
Gruppo Donne Cattoliche di Galeazza:
Biavati Ester » 1,—
Bertelli Maria » 1,—
Biavati Giulietta » 1,—
Lodi Ferrarini Chiara » 1,—
Gallerani Elena » 1,—
Vaccari Carmela » 0,25
Vaccari Marietta » 0,25
Vaccari Lina » 0,25
Vaccari Nice » 0,25
Guidetti Letizia » 0,25
Capelli Italina » 0,25
Bovina Virginia » 0,25
Bovina Marianna » 0,25
Govoni Rosina » 0,25
Cremonini Luigia » 0,25
Ferioli Eleonora » 0,25
Ferioli Leonisia » 0,25
Maccaferri Maria » 0,25
Sconsoni Elide » 0,25
Roncarati Maria » 0,25
Govoni Clotilde » 0,25
Cenacchi Sofia » 0,25
Cattabriga Cesira » 0,25
Garuti Anna » 0,25
Bovina Rosa » 0,25
Associazione Giov. Femminile di A. C. di Galeazza:
Cenacchi Nella » 0,50
Vaccari Nina » 0,50
Vaccari Maria » 0,40
Vaccari Renata » 0,20
Vaccari Teresina » 0,25
Ferioli Eva » 0,20
Bovina Ada » 0,20
Zobbi Adelina » 0,20
Lodi Rina » 0,20
Ferioli Teresa » 0,30
Bovina Elsa » 0,30
Zobbi Almerina » 0,50
Alberghini Lina » 0,35
Melloni Maria » 0,25
Bertelli Lina » 0,50
Lodi Fernanda » 0,10

FAENZA

Tamburini Don Augusto, Parroco di Boncellino » 8,—

FERRARA

Gennari dott. Felice, Ferrara » 5,—
Gli studenti universitari dell'Associazione «Alberto d'Este» » 10,—
Associazione Giov. «S. Giuseppe» di Porotto: «Nel compleanno ed in omaggio del nostro amatissimo Pastore S. E. Rev.ma Mons. Ruggero Bovelli, inviamo di cuore la nostra offerta all'*Avvenire d'Italia*, augurando al glorioso giornale vita duratura, feconda attività»:
Corallini Walter, Porotto » 0,50
Bovi Edgardo » 0,50
Bovi Vincenzo » 0,50
Stagni Marte » 0,50
Stagni Giovanni » 0,50
Artioli Gastone » 0,50
Faustini Aristide » 0,50
Lanzoni Tonino » 0,50
Lanzoni Werter » 0,50
Masi Tonino » 0,50
Poppi Franco » 0,50
Ughi Alfio » 0,50
Pirani Werter » 0,50
Corallini Omero » 0,50
Franchini Mario » 0,50
Gambetti Roberto » 0,50
Bovi Guerrino » 0,50
Bovi Guido » 0,50
Bovi Nino » 0,50
Malaguti William » 0,50
Zappaterra Guerrino » 0,50
Droghetti Guerrino » 0,50
Diozzi Giuseppe » 0,50
Barbi Ivano » 0,50
Calza Quarto » 0,50

Cariani Armando » 0,50
Melara Triestino » 0,50
Minozzi Enzo » 0,50
Soffritti Enzo » 0,5
Giannoli Tonino » 0,50
Don Storari Cesare, Arciprete » 5,—
Corallini Luigi » 0,50
Masi Alberto » 0,50
Unione Uomini Cattolici della Parrocchia di Porotto » 10,—

MODENA

Severi Primo, Modena, «affezionato all'*Avvenire*» » 10,—
Don Carlo Fabbri, Arciprete di S. Donnino Nizzola, «vecchio abbonato dello *Avvenire d'Italia*, ammirando il bene che porta» » 10,—
Famiglia Almerighi, «per sostenere la Buona Stampa» » 10,—
N. N., Modena, «beneaugurando» » 8,—

PIACENZA

Veneziani Don Paolo, Prevosto di S. Sisto, Piacenza » 10,—
Gruppo Uomini Cattolici, Piacenza, S. Sisto » 5,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. di S. Sisto » 5,—

REGGIO

Terenziani Don Enrico, Parroco, Brato di San Martino in Rio » 7,—
Aguzzoli Mauro, Vezzano sul Crostolo » 3,—

MODIGLIANA

Baccherini Don Domenico, Arciprete, Pieve Salutare di Castrocaro » 10,—

Marche

ANCONA

Bruzzesi Don Giuseppe, Montacuto di Ancona » 5,—

FANO

Pascolini Don Egidio, San Costanzo (2.a offerta) » 8,—

FERMO

Ventura Don Francesco, S. Vittoria in Matenano » 8,—
Berdini Don Benedetto e Settini Don Giovanni, Monte S. Giusto » 8,—

RECANATI e LORETO

Petetti rag. Osvaldo, Recanati » 5,—
Famiglia Giachini, Recanati » 5,—

TOLENTINO

Felicetti Don Luigi, Colmurano » 3,—

Piemonte

ALBA

Ferrero Don Giovanni, Arciprete, Piobesi d'Alba » 8,—
Cav. Don Bernardino Marcellino, Rettore, Ceresole d'Alba » 5,—

ALESSANDRIA

Buzzi Don Alessandro, Parroco, Castelpina » 4,—

BIELLA

Golzio Don Giuseppe, Portula Castagnea » 8,—

TORTONA

Pelagatti Don Ennio, Giarolo » 8,—

Toscana

FIRENZE

Don Ugo Pierazzuoli, Vicario Coadiutore della Prepositura di Empoli » 50,—
A mezzo Amedeo Meucci, Firenze, «raccolta fra amici per la celebrazione del Quarantennio dell'*Avvenire d'Italia*» » 15,—
Manetti Don Ermete, Parroco di Lucardo » 5,—

AREZZO

Scapecci Tito, Bucine » 8,—
Lovari Pia, Castiglion Fiorentino » 5,—
Francini Don Egidio, Parroco, Lucignano » 5,—

FIESOLE

Superiore dei Cappuccini di Careggi » 8,—

LUCCA

Paperà Don Luigi, Pieve di Brancoli » 5,—

MASSA CARRARA

S. E. Mons. Fr. CRISTOFORO TERZI, Vescovo: *«rinnovando l'abbonamento, il più come offerta per la sottoscrizione celebrativa del Quarantennio del giornale, con i voti migliori per una più intensa vita e diffusione del giornale stesso»* » **48,—**

PRATO

P. Samuele Vetuli, Guardiano del Convento di Galceti dei Frati Minori, «augurando maggior sviluppo e consolidamento all'ottimo *Avvenire*» » 10,—
Bettagli Don Pietro, Tavola » 5,—
Mammoli Umberto, Tavola » 1,50
Nunzianti Cornelio, Tavola » 0,50
Gestri Mario, Tavola » 0,50
Rosati Renato, Tavola » 0,50

S. MINIATO

Tintori Ilario, Fucecchio (2.a offerta) » 2,—

Tre Venezie

ADRIA

Lavezzo Don Giovanni, Rovigo » 8,—

CONCORDIA

Parrocchia di Azzanello:
Sac. Bergamo Secondo » 20,—
Fabbris Carlo » 10,—
Prof. Giuseppe Guerrini, Pielungo di Vito d'Asio » 5,—

PADOVA

Roncaglia Don Giovanni, Fossò di Dolo » 5,—
Superiora Istituto Configliacchi, Padova » 13,—
Baldresca Don Cesare, Parroco, Villadelbosco » 5,—
Mattioli Don Carlo, Parroco di Ponte S. Nicolò » 8,—
Associazioni di A. C. di Montegalda » 20,—
Calzavara Don Alfredo, S. Giustina in Colle » 5,—
N. N., Canove » 8,—
Maculan Gino, Centrale » 3,—
Girotto Narciso, Anguillara Veneta » 3,—
Lazzaro Ferruccio » 2,—
Casarotti Stefano fu Luigi, Pontevigodarzere » 8,—
Deganello Don Giovanni, Arciprete, Selvazzano » 33,—
Unione Uomini Cattolici di Cazzago di Pianiga:
Favaro Giovanni » 2,10
Tognon Silvio » 1,—
Bertuzzo Sante » 1,—
Favaro Sante » 1,—
Manente Mario » 0,50
Gallo Giovanni » 0,50
Lazzari Carlo » 1,—
Dainese Giacomo » 0,30
Grandesso Domenico » 0,20
Grandesso Modesto » 0,20
Baldon Modesto » 0,20
Favaro Angelo » 0,50
Gomiero Angelo » 0,50
Perale Domenico » 5,—
Rosso Bruno » 3,—
Parroco » 3,—
Parrocchia di Piovene:
Lunardi D. Antonio, Arciprete » 18,—
Pertile D. Gaetano » 4,—
Bertoldo Antonio » 3,—
Gregori Giacomo » 3,—
Xilo Angela » 3,—
Bernardi Francesco, elettricista » 3,—
Xilo Bortolo » 3,—
Famiglia Barattoni » 3,—
Chiumegato Carolina » 3,—

TRENTO

Maistrelli Simone, Trento » 5,—

UDINE

Pelizzoni Don Egidio, Rodeano » 5,—
Virgolini Don Raffaele, Rodeano » 5,—

VERONA

Don Angelo Mercante, Marciaga di Castion Veronese, «con sinceri auguri» » 10,—
Unione Uomini Cattolici, Villafranca Veronese » 20,—
Unione Uomini Cattolici, Grezzana di Valpantena » 10,—
Unione Uomini Cattolici della Parrocchia di San Giuseppe fuori le Mura, Verona, Borgo Venezia:
Dal Negro Alessandro » 1,—
Cavaglion Giovanni » 1,80
Cobel Giovanni » 1,—
Marchiori ing. Giovanni » 1,—
Certesi Amelio » 0,80
Nuttini » 1,—
Dott. Ba » 5,—
Breda » 1,—
Mainani Giovanni » 2,—
Zanardo Narciso » 2,—
Cavazzani Ferruccio » 1,—
Felis Giovanni » 0,50
Dal Negro » 0,50
Devigi Angelo » 0,50
Bazzoni Attilio » 0,50
Testi G. Batta » 0,20
Roccato » 1,—
Romanini » 0,50
Diversi » 5,50
Unione Uomini Cattolici, Dossobuono:
Realdi Luigi Emilio » 1,—
Pighi Francesco » 1,—
Beghelli Luigi » 0,50
Venturini Giuseppe » 0,50
Caporali Ferdinando » 0,30
Campostrini Cornelio » 0,50
Fantoni Pietro » 0,20
Fantoni Giuseppe » 0,50
Fantoni Agostino » 0,20
Rebeccato Innocenzo » 0,30
Zanetello Luigi » 0,20
Perini Abramo » 0,40
Mazzi Emilio » 1,—
Mazzi Celeste » 1,—
Mazzi F. » 1,—
Adami Giuseppe di Noè » 0,50
Begoli Virgilio » 0,50
Mazzi Arturo » 0,50
Corradi Domenico » 1,—
Venturini Ferdinando » 0,60
Raccolta collettiva » 16,80

Totale L. 152.286,85

Pierre l'Ermite ci consiglia un esame di coscienza...

Dunque, avete letto? Se non avete letto, dovreste vergognarvi un poco.

Perchè, quelli del Boulevard hanno letto. Qualcuno di loro, anzi, ha persino udito.

E Saint Brice, del Journal, *diceva nell'uscire dall'udienza pontificia riservata ai giornalisti francesi:*

«Neppure i più scettici, fra di noi, han potuto sottrarsi a una commozione intensa, ad ascoltare quelle parole. Io dichiaro di aver vissuto dei momenti indimenticabili».

Questi momenti, vissuti così da un redattore del Journal *li hai provati anche tu, lettore cattolico?*

***

Ma forse, tu non sai neppure ciò che il Papa ha detto, due settimane fa, durante il soggiorno di Laval a Roma.

Egli ha solennemente detto ai giornalisti francesi:

«Voi siete i grandi signori della parola».

***

E tutta l'allocuzione ha avuto un timbro di magnifica paternità e di gratitudine per una visita che dava tanta gioia al Papa.

***

Se i cattolici potessero comprendere ciò che Pio XI intendeva affermare!

Se arrivassero ad amare il loro giornale come un cacciatore ama il suo fucile, come un marinaio ama la sua nave... come Veuillot amava la sua penna!

A questo punto, quale esame di coscienza ci sarebbe da fare!

Piccolo sacrista di dieci anni, io mi scandalizzai, ma sin nel più profondo della mia anima candida, per un predicatore che prima di salire al pulpito aveva detto: «Non sò una parola di quello che vado a dire».

E mentre parlava, ricordo di aver osservato, con attenta fissità, quel popolo devotamente stretto intorno al pulpito per ascoltare... colui che «non aveva nulla da dirgli».

***

Redattori di tutto un pò...

Redattori di giornali, di bollettini parrocchiali, di riviste, avete sentito pesare sopra di voi la responsabilità della vostra penna?

Avete creduto in essa, nella sua nobiltà, nella sua potenza? Avete avuto coscienza del contributo che poteva venire da essa, al vostro sforzo?

Vi siete sentiti responsabili del sentimento di sgomento nell'operaio assalito da dubbi o del contadino sperduto nella lontananza dei campi, che sperava da voi del sostanzioso pane, e al quale non avete dato che noia e bevande stantie?

***

E voi, lettori cattolici, avete incoraggiato, propagato, amato i vostri giornali, come avreste dovuto?

Vi siete preoccupati di non avvelenare la vostra intelligenza e quella dei vostri cari, non introducendo nelle loro case che fogli «puliti»? Non è per voi una sofferenza il pensiero di incoraggiare, fosse pure per quattro soldi un cattivo giornale?

Vi siete fatta una coscienza di ciò che è la stampa?

Oppure, dove andate mai, belando come montoni sul bordo dei fossi, che brucano, senza distinzione, tutto ciò che vi trovano?

***

La potenza del giornale non è menomata dall'incalzare delle più moderne scoperte.

La stessa radio, non attenta ad essa.

Nello stesso modo che la Fanteria resta la signora delle battaglie, nonostante ci sia oggi l'aviazione, il giornale, stampato periodico sarà sempre più efficace, come l'influenza definitiva, che la parola parlata, fugace e soffocata da mille altre cose.

Tra un mezzo secolo questa potenza sarà non minore che ai nostri giorni.

Una conferenza, sarà ascoltata da un migliaio di convinti.

Ma un articolo parla a centinaia di migliaia di uditori in mezzo ai quali ci sono il cielo la terra, l'inferno; protettori, amici, nemici...

Se non ci credessi come avrei potuto accettare di costruire, alla mia età, assolutamente da solo, e in piena crisi, una grande chiesa parrocchiale per Sainte Odile, a Parigi? Ma io ho «la Plaine», il mio giornale!

Bisognerebbe che voi vedeste la mia posta; 300, 400, 500, 700 lettere al giorno!

E nessuna somma rilevante; la classe media è stremata.

La chiesa sarà dunque costruita con queste offerte, francobolli, umili gingilli, e gioielli non preziosi, piccole quote. I donatori, supponendo la mia quantità di lavoro, non pretendono ringraziamenti, anzi me ne dispensano.

***

La potenza del giornale che bussa a tutte le porte, del ricco e del povero, dall'uomo colto e dall'ignorante, dal credente e dall'ateo; del giornale che viaggia prendendo l'auto o il treno, che si imbarca sulla nave, che salta nella carlinga dell'aeroplano...

Dove andranno queste stesse mie righe, che butto giù adesso?

***

Potenza senza limiti. Responsabilità, ugualmente senza limiti di redattori e lettori.

Che dunque la parola del Papa giunga a valorizzare tutto ciò che nella nostra terribile epoca è, potenzialmente, nel fondodelle anime: ma vi dorme, come tanto denaro dorme, sterilmente, nel fondo delle fredde casseforti.

PIERRE L'ERMITE

Miklas cavaliere dell'Ordine teutonico

L'elogio del Card. Innitzer

VIENNA, 17

Il Presidente federale Miklas è stato accolto quale membro dell'Ordine teutonico col titolo di Cavalier onorario e gli è stata conferita la croce d'onore dell'Ordine stesso. In questa occasione è stata celebrata nella Chiesa dell'Ordine teutonico una funzione religiosa ed è stato cantato un *Te Deum*.

Alla cerimonia sono intervenuti il Cancelliere federale con i membri del Governo federale, i quali sono stati salutati dai membri dell'Ordine con a capo l'Arcivescovo Eugenio, Cavaliere del reggimento «Dieutschmeister» di Vienna.

Durante la solenne cerimonia, il Card. Arcivescovo Innitzer, nel consegnare la croce d'onore, ha tenuto un discorso nel quale ha esaltato i meriti del Presidente federale per la causa cattolica ed ha rilevato come il Presidente federale, nell'anno scorso, nelle gravi ore di pericolo, seppe conservare con presenza di spirito la calma e il sangue freddo all'Austria, e così pure seppe preservare da pericoli e da mali la fede cattolica.

Una sorella di Re Alberto entra in convento

PARIGI, 17

Giunge notizia da Bruxelles che la Principessa Giuseppina del Belgio, sorella del defunto Re Alberto, entrerà, Domenica prossima, nel Convento di S. Piobe, vicino a Friburgo in Brisgovia, nel Baden.

Nata a Bruxelles nel 1872, ella aveva sposato nel 1894 il Principe Carlo di Hohanzollern-Sigmaringen, rimanendo vedova nel 1919. Da quell'epoca viveva ritirata a Friburgo. Era venuta a Bruxelles, nel febbraio scorso, per assistere ai funerali del fratello.

L'assemblea generale della "Drac,,

Il deputato socialista Chastanet rende omaggio al cristianesimo

PARIGI, 17

Si è riunita la sezione di Parigi della Lega dei diritti dei religiosi ex combattenti, — *Le Drac* — e dopo i consueti rapporti sulla attività svolta, e dopo la S. Messa, i membri hanno tenuto seduta pubblica, con intervento di molte autorevoli personalità religiose e politiche. Il convegno è riuscito notevole soprattutto per il coraggioso discorso del deputato socialista Chastanet, in cui questi ha reso omaggio alla vitalità e perennità del Cristianesimo.

«Io non mi preoccupo di sapere — egli ha detto — se le nostre opinioni filosofiche siano divergenti, ma mi basta sapere ciò che voi avete fatto durante la guerra che ha messo a così dura prova le nostre povere dottrine umane. Oggi è necessario che le nostre volontà si ritrovino oltre i confini di partito».

Il dep. dell'Isère disse, poi, che egli aveva sperato di trovare nel socialismo una vera disciplina e giustizia sociale, ma questa si ritrova solo in quella rivoluzione avvenuta venti secoli sono quando fu detto «amatevi gli uni con gli altri». La pace perciò sarà impossibile senza un vero intervento delle forze spirituali, e di quella soprattutto che proviene dalla perenne vitalità del Cristianesimo.

La morte del Vescovo di Urbania

URBANIA, 17

Ci giunge la dolorosa notizia da Taggia (Imperia) che si è ivi spento, ieri mattina, il nostro amatissimo Vescovo, S. E. Mons. Luigi Baccini. Da tempo era colpito da malattia inesorabile, e si era recato nella nativa Taggia nella speranza che quel dolce clima potesse giovargli. Ma le notizie che giungevano giorno per giorno, ora per ora, avevano fatto ormai perdere ogni speranza. Si apprende che la morte è stata oltremodo edificante per le alte parole cristiane di rassegnazione e di perdono pronunciate prima del trapasso.

Mons. Baccini proveniva dall'Ordine dei Frati Minori Cappuccini ed era nato in Taggia (Diocesi di Ventimiglia) il 17 novembre del 1869. Era stato creato vescovo di Urbania il 18 agosto del 1908. Il suo apostolato fu fecondo di zelo e di benefiche opere di pietà e di carità. La notizia è stata appresa in città con la più viva costernazione.

CRONACHE VATICANE

Il nuovo Ambasciatore del Brasile

presentando le credenziali al S. Padre esalta la fede della terra di Santa Croce

CITTA' DEL VATICANO, 17

Ieri mattina il nuovo Ambasciatore del Brasile, S. E. Louis Guimaraes, ha presentato le Lettere Credenziali al Santo Padre. Egli è stato rilevato alla Sede dell'Ambasciata dal Maestro di Casa dei Sacri Palazzi, gr. uff. Manzia, con automobili del Vaticano, nelle quali hanno preso posto, oltre l'Ambasciatore, il dott. Maximiano De Figueroa, Consigliere dell'Ambasciata, il signor Ferreira Sanza, Segretario, e il dott. Dialecio De Campos, Addetto. In Vaticano l'Ambasciatore è stato incontrato sotto la pensilina, al Cortile di San Damaso, dal Cameriere d'onore di Spada e Cappa, comm. Siaci, e dal Bussolante comm. Saraceni, dai quali è stato invitato a salire all'appartamento pontificio col seguito.

All'ingresso della Sala Clementina, gli ospiti erano attesi da S. E. mons. Nardone, Segretario della Congregazione del Cerimoniale, che li ha invitati ad entrare nelle Stanze Papali, lungo le quali i Corpi armati rendevano gli onori. Alle ore 12 l'Ambasciatore è stato introdotto nella Sala del Trono, dove lo attendeva il Papa, circondato dal Maestro di Camera mons. Caccia Dominioni, dall'Elemosiniere monsignor Cremonesi, dal Sagrista monsignor Zampini, dal marchese Sacchetti, dal Ministro delle Poste, Principe Massimo, dai Camerieri Segreti partecipanti e dai Camerieri Segretari e d'onore di Spada e Cappa di servizio.

Il devoto indirizzo dell'Ambasciatore

L'Ambasciatore, nel presentare le Lettere Credenziali, ha letto un discorso, rendendo, anzitutto, grazie a Dio, di essere chiamato a rappresentare presso Sua Santità un Paese, che oggi conta più grande numero di cattolici di ogni altra Nazione del mondo, e che, sempre più affermerà questa gloria, man mano che molti milioni di abitanti verranno ad abitare le sue terre immense. Tutto concorre a rendere il Brasile il Paese veramente prediletto della Divina Provvidenza. La Croce del Sud splende nel suo cielo e nel Corcovado, in vista della Baia della sua Capitale, sorge la statua del Redentore, quasi a proteggere la terra brasiliana, che altra volta era chiamata «*Terra di Santa Croce*». La storia del Brasile sovrabbonda di figure magnifiche, illustri nella storia del Paese e nella storia della Chiesa, e l'Ambasciatore, nel suo discorso, ne ricordava alcune fra le più illustri. Ha poi aggiunto che era ben consapevole dell'altissimo dovere che gli era posto, di rafforzare l'amicizia tradizionale fra il suo Paese e la Chiesa, questa alma madre di tutti i credenti, ed ha chiesta la Benedizione Apostolica per il popolo brasiliano e per i suoi rappresentanti, mentre riuniti in solenne assemblea, elaborano la nuova Costituzione, che assicurerà pace e prosperità al Paese, ponendo nel preambolo una franca professione di fede.

Ha poi espresso sentimenti personali di devozione e filiale affetto, di cui lo aveva incaricato il Presidente Getulio Vargas, chiedendo una benedizione speciale per lui.

La Benedizione del S. Padre

Il Santo Padre ha risposto, ringraziando il Presidente per i sentimenti che, in suo nome, erano stati espressi, e ringraziandolo per averne affidato l'espressione ad un così degno rappresentante del grande Brasile.

Sua Santità, poi, ha ricordato le entusiastiche accoglienze fatte in Rio De Janeiro al Legato Pontificio, Cardinale Pacelli, reduce dai trionfi eucaristici di Buenos Ayres, e, nella gioia di tale ricordo, ha dato il benvenuto all'Ambasciatore. Il Santo Padre augurava di tutto cuore al Brasile tutte le grazie e tutte le benedizioni, auspicando a quel grande paese tutto quel luminoso avvenire di bene umano e cristiano, al quale le parole dell'Ambasciatore avevano accennato. Terminato il discorso, concluse inviando al Presidente, al Governo e al popolo brasiliano, la Benedizione Apostolica, benedicendo l'Ambasciatore stesso, e assicurandolo della Sua benevola corrispondenza e collaborazione nel disimpegno dell'Ufficio che gli era stato affidato.

Terminato il discorso il Papa è disceso dal Trono, ha invitato l'Ambasciatore a seguirlo nella Biblioteca Privata, ove lo ha trattenuto qualche tempo in personale colloquio, ricevendo, alla fine, il seguito per la presentazione.

Dopo l'udienza pontificia, l'Ambasciatore ha visitato il Cardinale Segretario di Stato, presso il quale si è trattenuto una ventina di minuti. Alla fine è sceso nella Basilica Vaticana, ove è stato ricevuto dai Canonici Monsignori Smith, Ravanat e Beretti e dal cerimoniere mons. Rossi.

L'Ambasciatore ha fatto le tradizionali visite agli Altari del Sacramento, della Madonna e della Confessione, e, alle 13,30, ha lasciato il Tempio.

Gravi conflitti tra insorti e federali nel Messico

CITTA' DI MESSICO, 17

Il giornale Universal *ha da Puebla notizia di un sanguinoso conflitto fra truppe federali e insorti. Secondo la corrispondenza i federali hanno avuto otto morti e quattro feriti; gli insorti venticinque morti e una cinquantina di feriti.*

Gli insorti al comando del sedicente generale Joaquim Ybarra erano circa trecento. Essi sono stati sorpresi a Cruz Verde nei dintorni di Atlinta (Puebla) da un reggimento di cavalleria che li ha caricati sbaragliandoli.

Gli acquisti del Re alla Mostra interprovinciale di Pisa

PISA, 17

S. M. il Re ha acquistato alla V Mostra Provinciale Pisana d'Arte le seguenti opere: Lupo Renzo *Bambina*; Pizzanelli Ferruccio *Natura morta*; Pizzarello Salvadore *Fiori e melagrano*; Viviani Giuseppe *Il disoccupato*; Volpi Alessandro *Canale dei Navicellai*.

IL FERRO E IL SUO RUOLO nella terapia emopoietica.

Consolanti risultati di esperienze cliniche recenti

In una recente comunicazione, un eminente clinico dichiarava: «Il ferro è l'elemento essenziale del sangue, che per mezzo dell'emoglobina diffonde nel corpo l'ossigeno dell'aria attinto pei polmoni. Ridando al sangue i sali di ferro che gli mancano, l'anemia viene scongiurata». Affermazione riconosciuta e confermata da tutta la scienza medica. Su tale principio s'ispiravano già i Romani quando, per fortificarsi, bevevano dell'acqua nella quale era stata immersa una spada, pratica che si estese più tardi ai chiodi sostituiti alla spada e alla limatura di ferro raccolta dalla lima del fabbro ferraio.

Quando per una qualsiasi causa: postumi di malattia, esaurimento consecutivo o di fatiche eccessive o di disperdimento nervoso, il sangue s'impoverisce, tutto l'organismo s'indebolisce e la sua funzionalità si altera; si produce lo stato anemico con tutte le sue caratteristiche e conseguenze, quali pallore, vertigini, palpitazioni, inappetenza, cattive digestioni, sensazione di stanchezza persistente e, nella donna, disordini mensili. E' pertanto indispensabile, per vincere questo stato nemico d'arricchire il sangue in ferro con un ricostituente che sia esso stesso a base di ferro.

Esempi di guarigione in simili casi con un prodotto a base di ferro, non mancano, ed esperimenti eseguiti di recente sotto controllo medico danno autorità e verità ai fatti.

Recentemente quaranta persone dei due sessi, sofferenti di un grande indebolimento, fecero analizzare il sangue, il quale risultò povero di globuli rossi, emoglobina e conseguentemente di ferro. Fu quindi ordinata una cura ferruginosa. In capo a un mese i risultati erano così sensibili che il medico stesso ne era stupito. Tutti gli ammalati avevano ricuperato l'appetito, il colorito, le forze e quell'attività solerte che è l'indice di una perfetta salute. Una nuova analisi del sangue dimostrò d'altronde che esso aveva ricuperato il suo normale tenore in globuli rossi ed in emoglobina.

Il trattamento che dà simili meravigliosi risultati è una cura di Pillole Pink e per poco che si studi la loro formula, non ci si può meravigliare che produca effetti tanto notevoli. Le Pillole Pink sono un efficacissimo rigeneratore del sangue grazie ai principi ferruginosi che ne sono l'agente principale, combinati ad altri elementi aventi un'azione determinata su le funzioni digestive, costituendo così un ricostituente completo, perfettamente assimilabile, che si rende indispensabile nei casi d'indebolimento e d'anemia, in cui il sangue impoverito ha bisogno di essere rigenerato e l'organismo indebolito d'essere rinforzato.

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola. Deposito generale: Pillole Pink, Via Stelvio, 48, Milano.

Decreto Prefettura di Milano N° 8159 — 1928.

COMUNICATO
ISTITUTO PER LA RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dr. Benedetto Vicenzini
Gli Aiuto alla Clinica Azzurra di S. Sebastiano
ROMA - Via Marcantonio Colonna 7 Tel. 32535
ASMA - REUMATISMO ARTICOLARE CRONICO - GOTTA - NEVRALGIE - VERTIGINI - MALATTIE NERVOSE
— Richiedere opuscolo gratis —

LEGATORIA
CANGINI & FILIPPI
Via N. Bixio - VICENZA - Telef. 5-34
Specializzata in Libri per Preghiera e Astucci per Santuari. Fabbrica Agende.
Chiedere preventivi

HOTEL ROMA
Corso P. U. - VICENZA - Tel. 1-44
Moderno - Centrale - Tranquillo - Acqua corrente in tute le camere - Sala per Esposizioni - Garage - Scelto RISTORANTE - Automobile alla Stazione Facilitazioni ai Sigg. VIAGGIATORI
Prezzi modici - Pr. Cond. Pomari Emilio

Soc. An. GIOVANNI GALLA - EDITRICE
VICENZA
Corso Princ. Umberto - Via Cesare Battisti
Mons. B. Castegnaro
IL CATECHISMO AGLI ADULTI
Corso quadriennale di lezioni catechistiche al popolo con copiose appendici di
Similitudini - Fatti - Commenti
Quarta edizione riveduta e aggiornata dall'A.
L'opera consta di quattro grossi volumi che si vendono anche separatamente a L. 20 ciascuno — OPERA COMPLETA L. 75.
La praticità e l'utilità di quest'opera per i Parroci e Catechisti ha una prova precipua nella larga e rapida diffusione ch'ebbe fra il Clero nel giro di pochi anni. Questa quarta edizione, oltrechè presentarsi in veste tipografica più comoda ed elegante, esce arricchita di nuova materia ed aggiornata completamente coi documenti e indirizzi più recenti della Suprema Autorità Ecclesiastica. Fra l'altro, non manca a suo posto, una lucida efficace trattazione dell'Azione Cattolica, di cui i Pastori di anime non possono esimersi oggi di parlare al popolo.
Servirsi del Conto Corrente Postale n. 9-60 Venezia
Listini e cataloghi: si spediscono gratis a richiesta

ANTONIANUM
Padova - Via Donatello 16 (Telef. 22-567)
Da 29 anni accoglie studenti Universitari in una grande famiglia.
Prezzi di alloggio e vitto ridotti alle esigenze del momento

Ai Parroci
La CERERIA VICENTINA - Vicenza (Casella Postale 110) PREGA i Molto Reverendi Parroci di passare per tempo l'ordinazione dei Candelini per Ceriola (la Madonna del 2 febbraio).
Il suo prezzo è di L. 3,50 al Kg. in tutti i seguenti Grammi: 3 - 5 - 8 - 10 - 15 - 20 - 25 - 30 ecc. ecc. imballati e franchi stazione ferroviaria arrivo in tutta l'alta Italia per almeno 30 Kg. - Detti miniati a L. 5 il Kg.
Se invece spediti per pacco postale, per qualunque destinazione, aggiungere la spesa del pacco da 3 - 5 - 10 - 15 - 20 Kg.
Per ordinazioni e pagamenti servirsi sempre del mio c.c. postale N. 9-5104.
E' testè arrivato il vero e genuino incenso della Somalia, profumatissimo, preparato in sacchetti da 1 Kg.
INCENSO GRANIS a L. 4,—
INCENSO GRANELLO a L. 6,—
INCENSO LACRJMA a L. 8,—
Scrivere alla CERERIA VICENTINA
VICENZA - Casella post. 110

PRETI

Questo tipo di Carlo Biascico, al contrario di quanto lascia supporre il suo nome, parla sempre ad alta voce. Si direbbe che gridi. Se parla, parla talvolta quando è solo. Non sono allora professioni di fede, com'è solito, ma interessi e conti che non tornano: tutto va male tutto gli si sfà d'intorno come avviene di cose marce.

Carlo Biascico, se non fosse il vino, sarebbe anche potuto essere galantuomo, e buon padre di famiglia. S'è sposato giovane, d'amore, ad una donna timorata di Dio, gli son venuti figlioli, non gli mancava lavoro. Quel poco di casa sua, buttata sul sasso da non so quante generazioni, nera di tempo e massiccia come la rupe, avrebbe potuto farsi più grande; i campi, d'intorno alla casa, (non vasti: ma la terra è fedele a chi la preserva) buttarsi, anche quelli, un poco più in là.

Caduto Biascico nel malanno del bere, un suo vicino invidioso, invece, passi avanti ne ha fatti lui. Ha incominciato col poco. C'era quel cuneo di terra laggiù oltre la sterpaglia sassosa che s'accompagna al torrente, ed un bel giorno viene da Biascico a domandare di comprarlo.

Biascico, è stato quella sera come se gli avessero sfondato le costole con un pugno massiccio. Un po' d'orgoglio l'ha ereditato anche lui. Pensarci e ripensarci però, se non ci si mette a lavorare sodo con le nostre braccia, non si cava un ragno dal muro. E glielo vende alla fine quel cuneaccio di terra tutto sterpaglia e spini. «Tanto — conclude — non varrebbe la fatica di perderci tempo a tirarlo su ».

Ecco però che ora quel vicino non s'accontenta di fermarsi alla prima siepe. Passa del tempo, e ti scavalca il torrente. Ne passa un altro po', e ti ruina giù di campo in campo fino a prendersi la bella proprietà e la casa di pietra fatta nera dalle stagioni. Alla Lucia, la brava moglie di Biascico, piange il cuore vedendo il malanno ingrandire a quel modo. Ma lui, Biascico, s'è messo ormai all'osteria e non ci pensa più tanto agli affari. Quello che vale è questo buon vino di Puglia: nero, grosso, che si fa sentire. E non gliene importa, a lui, se tutto il paese gli fa commenti alle spalle. Se uno ci capita a farglieli, quei commenti, sul viso, allora alza la voce, grida piuttosto che parli, e glielo dice a quel tanghero il fatto suo. Carlo Biascico lo sa dove vuol arrivare. Lui, comunque, ce n'ha ancora di soldi, il suo bere se lo paga a prezzo sonante, è onesto, e per coloro che sono onesti giustizia non manca.

*

— Non c'è mica il finimondo, dico. C'è soltanto un pugno scaraventato sul tavolo — continua Biascico, smanettando, ad alta voce che par che gridi, se la gente si volta a guardare. — Per vederne di belle dovete guardare più in là, guardare i preti, semmai: come vivono e quel che fanno. Loro sì che le sanno le scorciatoie per arrivare in paradiso prima del tempo.

Ridono tutti nella taverna fumida. Biascico, per Bacco, è un uomo che la sa lunga. S'è persa la casa. S'è venduta la proprietà, morirà di fame fra poco con la moglie e coi figli, ma beve, paga di denaro sonante e la sa lunga. Se una volta l'imbrocca, sembra un predicatore, a sentirlo, con quello scilinguagnolo che non finisce più di trovar dialettiche e di esprimerle in quattro e quattr'otto...

Ah, perchè dimenticavo, dunque, di dire che Biascico ce l'ha coi preti. E bisogna conoscerla tutta la storia, giacchè ci si trova ad aver l'occasione di raccontarla.

Quel vicino invidioso, quello che una volta scavalcato il torrente è rovinato giù di campo in campo fino a mangiargli la casa, quello, dunque, ce l'ha proprio in casa un prete.

— Era uno scavezzacollo di figlio che il vicinato, incontrandolo, si faceva il segno di croce — dice Biascico. — Un bel giorno, invece, eccotelo in viaggio pel seminario. Lì in seminario fanno presto, loro, a farne dei *santificetur*. E in capo a qualche tempo se ne ritorna, il bell'arnese, con tanto di tonaca come se gli abbiano dato la santa ordinazione.

— Non si creda — insiste Biascisco — che abbia lasciato in disparte i precedenti. E' un tipo cosiffatto che se lo mangia l'avarizia, prima di tutto. E poi, a guardarci bene, sa anche muovere le mani. Ohè! mica per dar botte. Non sarebbe niente. Muovere le mani per allungarle sulla mercede degli operai e sul podere del vicino. Il vicino è quel prossimo che si deve amare come sè stessi. E lui i comandamenti del Signore li conosce e li sa. Come si vede, non perde tempo: oltre a saperli, li osserva.

Gli trema la voce, a Carlo Biascico, mentre ripete la sua storia sempre allo stesso modo davanti al bicchiere che quando lo solleva alla bocca non tiene in bilico più. Ma lui la sua strada la conosce e non gli mancherà, una volta o l'altra, d'incontrarsi a tu per tu con quella scaltra avarizia vestita da prete. Non starà mica lì a raccontargli molte cose. «Uno sgrullo da insegnargli il Vangelo. E venga la legge, dopo, a togliergli di dosso la lezione di Carlo Biascico».

Ridono tutti nella taverna fumida. E gli dànno la voce:

— Non sarai buono da far nulla. Il tuo coraggio l'hai annegato nel bicchiere.

Carlo Biascico si scrolla tutto sul tavolo, schiocca la lingua, trincia l'aria con le mani.

— Non sono buono da far nulla, eh! La vedremo anche questa!

A raccontare il resto si fa innanzi, Biascico, una serataccia di inverno:

— Non ci credeva nessuno. Ma io la mia strada la so. E gliel'ho fatto vedere a quel *santificetur*. Adesso che suo padre se n'è andato sotterra, è padrone lui della mia casa lassù. La padronanza gliel'ho confermata. L'ho sollevato di terra, avete capito? Eh no, Carlo Biascico non scherza. E gli ho detto: se ti muovi t'ammazzo. Ero deciso, ohè; le mie mani son dure. Ma lui non s'è mosso d'una spanna, credetemi.

*

Passa il tempo e viene, per Carlo Biascico, la mala parata. Lo hanno scacciato da quell' unica stanza che s'è presa in affitto. Domani sarà in mezzo alla strada. Non so come potrà trovare un rifugio.

Carlo Biascico suscita il ridere; questo sì. Ma non credo che si trovi qualcuno ancora disposto ad avere misericordia di lui. «Si mangi il suo danaro sonante... — dice la gente. — Non ha gridato fino a ieri che quel che beve se lo paga e che la sua strada la sa?

Adesso, lì in casa, davanti alla moglie e ai poveri figli, s'è messo perfino a piangere, Carlo Biascico. Ah, non c'è nulla al mondo di più penoso che un uomo sui cinquant'anni che piange! S'ha l'impressione di una vita vissuta inutilmente. Ci si trova di fronte a qualcosa che si sgretola, si sfascia, piomba giù: rughe, stanchezza, tutte le strade egualmente difficili.

Codesto deformarsi e corrompersi della vita ci si accorge che Biascico lo rappresenta al completo. E ci sono, in più, sulla sua faccia, gli sgorbiacci del vino, le macchie spesse della decadenza morale. Ora poi, vedendolo piangere in questa sua casa come piange un bambino, e quelle sue mani che salgono a coprirgli gli occhi mentre piange e quel suo dondolarsi da parete a parete come una bestia ferita, l'uomo non esiste più quasi. E' un po' come veder piangere un cane bastonato da tutti.

Non sarà facile salvarlo. Penso che ci vorrebbe una mano di inusitata carità.

*

Dire che se ne trovano spesso di queste mani non si può.

Questa volta, invece, su questa porta di gente che piange la si sente davvero una mano che batte discretamente.

— Avanti — gli fa Biascico. E lui entra. Ed è proprio quel prete di sere fa.

Biascico, vedendolo, il pensiero gli corre ad un malanno ancora più grave. «I preti, càpiti appena l'occasione, le loro vendette se le fanno. Non dimenticano mai. Non perdonano che raramente, e soltanto se ci sia di mezzo un loro qualche interesse», aveva sempre pensato.

— Sentite, Biascico. Voi lo sapete, non è vero, della morte di mio padre? Era un uomo che ha sempre fatto il dovere suo. Se n'è andato in men che si dica. Ebbene, quei nostri campi lassù avrebbero bisogno, adesso, che ci venisse a metterci mano gente che li conosce. Perchè non ci verreste voi? Voi siete pratico. Son sicuro che, respirando la vostra aria, troverete la vosta volontà d' una volta. Io non sono qui a dirvi che potrete ridivenirne il padrone. L'avvenire è nelle mani di Dio. Vi dico soltanto che a saltare il torrente e venire giù man mano sarei felice semmai di darvi un qualche aiuto io stesso. Dovete convenire, Biascico, che il proprietario unico della terra, come dei frutti e delle stagioni, è sempre e soltanto il Signore.

Biascico che potrebbe fare o rispondergli? Rimane lì fermo nel mezzo della stanza come se il prete gli abbia tolto con quelle parole ogni facoltà.

Il prete, invece, per fortuna, ad aspettare risposte non s'è neanche fermato. Biascico ha già sentito il tonfo della porta che gli si è chiusa alle spalle.

Allora, mentre la Lucia, rasserenata, si mette a preparare un po' di cena, Biascico se ne va fuori anche lui. Ha bisogno d'aria, di respirare all' aperto. E prende a camminare senza saper verso dove.

E' una sera fredda ma piena di stelle. Sono gli ultimi di novembre, a Santa Caterina (*sa stala 'l bo' e la achina*) le bestie si chiudono definitivamente ed incominciano, nelle stalle, pei contadini, quelle lunghe sere riscaldate dal fiato di quella loro ricchezza viva. C'è chi lavora, chi legge; e le donne rappezzano, rammendano, filano lane, preparano tele pei corredi; laggiù in fondo alla stalla ragazzi di dieci anni ruzzano con vitelli di tre mesi allegramente. Fuori le notti son fredde e stellate. Come questa, che vibra cristallizzandosi sul capo di Biascico. Il quale va senza saper dove, schiaffeggiato dal vento, felice di non sentirne paura.

E' vecchio, ormai. Ha passato i cinquanta. Ed è cosa difficile incominciare daccapo. Ma anche certi alberi son vecchi. Eppure, radicati nella loro terra d'origine, sembrano giovani sempre: si direbbe che il Signore li faccia rinascere ad ogni stagione di risveglio, perennemente.

Agostino Turla

LETTERE DALLA ROMAGNA

Un'antica opera d'Arte ricollocata nella Chiesa del «Dozzone» a Faenza.

FAENZA, 17 gennaio

(*a. m.*) Faenza ha celebrato con solenità, una festa cara al popolo: quella di S. Antonio Abate.

Non vi è casa rurale della nostra regione che non rechi, appesa all'uscio, un'immagine del Santo, che si venera quale protettore degli animali per i prodigi che la tradizione ricorda. E non vi è contadino nostro che non sappia raccontare la storia del miracolo di S. Antonio.

A Faenza la festa di S. Antonio ha origini remote e fu celebrata con grandi manifestazioni tradizionali fino a circa 50-60 anni fa, quando una « folla stragrande si addensava nella chiesa del cosidetto *Dozzone*, per assistere ai riti sacri, fra i quali il più pittoresco e suggestivo era la benedizione degli animali impartita in un cortile dell'ospedale.... »

In quest'ultimo mezzo secolo la tradizione, a causa di varii motivi, decadde.

Ora la celebrazione avviene di nuovo col massimo entusiasmo da parte delle autorità e del popolo. Il manifesto, pubblicato dalle Rev.me Suore e dal Cappellano, ha suscitato ovunque i più favorevoli consensi e la statua dell'Anacoreta è stata ricollocata nel pio luogo dond'era scomparsa.

* * *

Essa, è meritevole di un cenno, data la sua importanza oramai storica ed artistica.

Non è facile imbattersi in lavori di terracotta delle sue proporzioni.

E' veramente gigantesca ed appartiene al cinquecento, cioè al periodo in cui la statuaria in terra cotta cominciava ad avere larga diffusione.

Si ricorderanno le numerose rappresentazioni della «*Pietà*» il cosidetto «Sepolcro» che veniva costituito appunto da gruppi di figure in terra cotta policroma, di un'accurata ricerca espressiva, di un vero talmente evidente da dare la più perfetta illusione di qualcosa di vivo e di palpitante.

Questa di S. Antonio è attribuita «al celebre scultore Alfonso Cittadella detto Lombardi o il Ferrarese». La sua famiglia era oriunda di Lucca. Non ebbe, per quel che si sa, altro maestro che Niccolò da Puglia, da cui ricevette alcune lezioni in Bologna. Amico intimo di Tiziano, ottenne di assistere in qualità di servo il gran maestro veneziano quando lavorava a ritrarre Carlo V in Bologna. Il «Ferrarese» ne approfittò per fare un modello in cera del monarca, al quale piacque. Infatti l'imperatore incaricò lo scultore di rifare l'opera in marmo e inviò mille scudi a Tiziano, con invito di dividerli col Lombardi.

Dopo tale felice risultato si aggiunsero ben molte altre commissioni fra le quali quella della statua equestre al Duca Ercole I. «Il modello ultimato formava già l'ammirazione degli intelligenti, quando la perdita nel Po d'una delle colonne preziose che dovevano ornarlo, impedì l'esecuzione del monumento ».

Il Lombardi ebbe vita piuttosto contrariata dalla sorte, ma i suoi lavori sono di gran valore. Basti ricordare a S. Michele in Bosco, in Bologna, il *Sepolcro di Ramazzotto Ramazzotti*; i busti in terra cotta dei *Dodici Apostoli*; la statua colossale d'*Ercole* nel palazzo Comunale; e finalmente nell'oratorio della Vita i *Funerali della Vergine*, bassorilievo che formava l'ammirazione dello stesso Michelangelo.

Il *Cristo pianto dalle donne*, gruppo impiastricciato poi di colori nella cripta della cattedrale, non che molte altre opere, a Ferrara, a Padova e in Romagna attestano l'attività considerevole di questo scultore, morto a 49 anni!

Il suo ingegno si rivelò straordinario negli stupendi lavori in stucco e cera e in terra cotta, che egli preferì sempre al marmo.

* * *

E' detto, da vari studiosi, che in un primo tempo, la bella statua custodita a Faenza figurava nell'abside della chiesa della Commenda, affrescata meravigliosamente da Girolamo da Treviso, di dove sarebbe passata all'antico ospedale presso porta Montanara e poscia all'ospedale Civile.

Fu necessità, nel 1930, allargare gli ambienti accanto alla chiesa e cambiare ancora posto al venerato Simulacro, che fu così passato alla chiesa di S. Savino, il cui parroco provvide tosto a sistemare la cappella a sinistra di chi entra.

Ma parve che, in tal modo, venisse a mancare qualche cosa di caro e di sacro all'Ospedale onde Suor Anna Montuschi — a cui sta a cuore il bene materiale e spirituale degli ammalati non che il decoro del luogo sacro annesso — si adoperò affinchè la Statua fosse riconsegnata.

Il parroco D. Giovanni Venturi, col consenso di S. E. Monsignor Vescovo, ha ceduto volentieri al desiderio della Religiosa che, si può dire incontri il pensiero della maggioranza dei fedeli.

La grande statua giganteggia sopra un piedistallo preparato dal noto statuario Dalmonte. Arte e fede qui trovano, perfetto, il loro connubio, come del resto avveniva sempre nei secoli in cui l'artista sentiva e viveva la suprema verità dell'ideale religioso.

Ecco perchè si crearono tante opere immortali che, commuovono, a distanza di secoli! Anche in questa statua si afferra un afflato di vita interiore che solo un grande artista poteva riuscire a trasmetterci.

Tecnicamente poi, è di speciale interesse. La struttura è ampia, le masse volumetriche ben disposte, l'insieme di gradevole armonia. E' stato mantenuto un controllo esecutivo adeguato, sia per lo sviluppo dei particolari, come per la loro relazione collo schema generale.

Il volto, di espressione ineffabile, si erge maestoso ed umile insieme, sopra la sagoma del corpo, sapientemente avvolto in un panneggiamento che nulla ha di stecchito e di rigido. Lo studio dell'anatomia e quello del drappeggio, è approfondito con squisita sensibilità, anche se la grande mole ha indotto alla soppressione di inutili dettagli. Direi, anzi, che in ciò è un segno più palese, delle virtù dell'artista.

Così l'immagine del Santo balza viva attraverso il lampo divinizzatore dell'arte.

Il successo alla Scala

della nuova opera di Mascagni

MILANO, 17

Un'opera nuova di Mascagni non può non suscitare la massima delle attrattive sul pubblico. Inutile ripetervi che a Milano erano convenuti i critici di tutti i giornali italiani oltre alle più alte personalità artistiche.

Poco prima di mezzogiorno già una folla considerevole faceva ressa alle porte del loggione.

Dalle 20 è incominciata la fila interminabile delle automobili dirette al Teatro.

Poco prima che inizi la rappresentazione la sala presenta un aspetto foltissimo, imponente. Basti considerare che da quasi una settimana il teatro era già tutto venduto nonostante i prezzi altissimi che andavano da 100 lire l'ingresso a 400 lire le poltrone, 300 le poltroncine, 250 i posti distinti, 1500 lire i palchi di quart'ordine e 1200 quelli di palco! Un posticino al loggione costava 80 lire.

Quando, poco dopo le ore 21, il maestro Mascagni appare per iniziare lo spettacolo un applauso calorosissimo lo saluta. Applauso che diviene presto calorosissima ovazione.

Il maestro è costretto più volte a voltarsi per ringraziare. L'affettuosa dimostrazione si protrae per parecchi minuti. Fatto silenzio s'inizia l'opera.

Non sarà inutile una premessa.

Il concetto animatore, secondo le stesse dichiarazioni di Mascagni, è quello di tendere a una riabilitazione di Nerone, secondo una moda storica corrente, per cui anche un Cesare e un Tiberio sarebbero stati vicini alla sensibilità cristiana. Mascagni rivendica la predilezione neroniana per il classicismo, come è testimoniato dalla *Domus* aurea, che sarà ricostruita sulle scene della *Scala*. Il Mascagni confessa di avere subito molto l'influenza del Nerone di Pietro Cossa.

Non diremmo, scorrendo il libretto del Targioni Tozzetti, che Nerone ne esca « riabilitato ».

La vicenda ha — nè poteva essere diversamente — acuto sentore di sensualità pagana: e Nerone, di cui risulta adombrato il lato crudele, ma in piena luce quello dissoluto, finisce alla deriva, come un rottame inglorioso.

La tentata riabilitazione resta, dunque, un compito affidato in modo esclusivo alla musica, con la quale Mascagni è riuscito a darci un potente ritratto del suo protagonista.

L'atto primo

Non c'è preludio. La tela s'alza subito sulla scena della taverna nella via della Suburra. L'attenzione del pubblico è presa dalla parlata di Nevio (tenore Parmeggiani) che parla della legge soave proclamata dal «Giudeo che affisso in croce morì sotto Tiberio».

Vi è poi l'entrata di Nerone (tenore Pertile) che segue la schiava Egloge (Carosio) e successivamente l'incontro di Nerone con Atte ed il duetto di essa con l'imperatore. Il pubblico segue con compiacimento questa bella pagina musicale.

L'atto si chiude con la scena degli schiavi che portano via in lettiga Nerone ubbriaco mentre il popolo fuori inneggia all'imperatore. L'atto brevissimo è durato 35 minuti.

Il secondo atto s'inizia con l'episodio dell'astrologo Babilio che condannato a morte da Nerone si salva abilmente predicendo che la sua morte avverrà un'ora prima di quella dell'imperatore.

S'inizia poi una delle più belle pagine dello spartito e col duetto fra Egloge e Nerone il cui finale ha grande effetto sul pubblico. Si ha poi il drammatico duetto fra Egloge ed Atte interrotto dall'entrata di Nerone. L'ingresso dei senatori è caratterizzato da un ritmo marziale. L'apparizione di Egloge riconduce il tono idilliaco. Tornano le melodie del duetto d'amore e l'atto termina con un dolcissimo a solo di violino. L'atto, durato 40 minuti, ha avuto festosissime accoglienze ed è indubbiamente migliore del primo, che è servito di preparazione.

Il terzo atto si divide in due parti, riunite da un intermezzo.

La prima parte si svolge nel triclinio in una magnifica sontuosissima scena. Ritmi vivacissimi accompagnano l'azione. Il coro, nella forma tradizionale del melodramma italiano, inneggia al banchetto al vino ed a Nerone. All'annuncio che Nerone vuole cantare un inno all'amore, tutti impongono il silenzio, e Nerone inizia il suo canto in una melodia piana e facile. Gli evviva della folla sono presto interrotti dallo svenimento di Egloge, avvelenata da Atte.

La scena della morte dà modo al maestro di scrivere un'altra pagina che s'impone all'attenzione del pubblico per la sua ispirazione ed il profondo senso di commozione con cui è stata scritta.

Precedono sei battute di unisono degli archi. Alle frasi passionali di Nerone per la morte della fanciulla fanno magnifico contrasto le parole di addio della morente dette dalla Carosio da grande artista con squisita dolcezza di voce e di accento.

Il monologo di Nerone ha accenti tragici.

Il saluto alla morta « *tu dormi intanto* », è riboccante di passione e di sconforto.

Scoppia il temporale, e Mascagni non lo descrive in orchestra ma affida al canto d'Atte tutta la tragicità del momento. Giunge anche Galba. Alle porte di Roma è il popolo. Nerone impaurito fugge verso la casina di Faonte sulla via Salaria. A questa prima parte di 35 minuti s'innesta, a velario chiuso, il grande intermezzo orchestrale che ha la durata di 8 minuti.

Questo intermezzo, che prende subito posto fra i famosi intermezzi mascagnani, non ha scopo descrittivo, come qualcuno vorrebbe credere, ma in esso il maestro vorrebbe compendiare gli ultimi episodi della vita dell'Imperatore artista. L'ultimo quadro ha buone pagine ma dovrebbe essere più rapido. Il declamato melodico rende perfettamente. La morte di Nerone, con il suo delirio, con i suoi accenti disperati, con la follia di credersi artista, sono trattati con tragica espressività e potente effetto.

L'entusiasmo del pubblico

Quest'ultima parte non dura che 20 minuti. L'opera è stata accolta alla fine da calorose ovazioni. Gli applausi al maestro si sono rinnovati più e più volte tanto da costituire una superba dimostrazione a Mascagni. L'opera ha trionfato perchè la folla ha ritrovato ancora una volta nell'uomo di 70 anni lo stesso cantore di 40 anni addietro.

Ha ritrovato ancora la stessa armoniosità, e la stessa genialità che sa parlare e commuovere senza ricorrere agli agghindamenti fascinatori ed alle architetture novecentesche del pensiero; il cantore sempre giovane che vuole e sa cantare nel nome della Patria sua.

L'opera è stata concepita sullo stile del melodramma italiano: pezzi chiusi a blocchi periodici di romanze e duetti riuniti da quel declamato così caro al maestro e di lui così spiccatamente caratteristico.

Egli sa produrre in musica i versi ed il sentimento del poeta con la stessa forza che proviene dall'accento della parola, non ricorrendo mai al sistema di lasciare il recitativo sospeso col commento musicale solo giacchè questo sarebbe in fondo melologo.

Melodia semplicità e sincerità sono dunque i pregi della nuova opera. I soliti ipercritici se ne dimostreranno insoddisfatti. Noi che agli spasmodici tentativi moderni preferiamo la espressione travolgente della melodia, ci dichiariamo soddisfatti. Il carattere e la tradizione dell'opera italiana vogliono il canto ampio e libero.

Se ogni arte deve seguire la propria indole nazionale, noi italiani non potremo mai adattarci a concepire la passione ed il sentimento con manifestazioni cerebrali.

Sarebbero per noi quadri illuminati da luci scialbe e nebbiose invece di avere per sfondo la purezza e la profondità intensa del nostro cielo. Il ritorno alla spontanea e continua ispirazione è per certo una vittoria nel melodramma italiano una vittoria combattuta e vinta nel nome e per merito di Pietro Mascagni.

L'esecuzione

L'esecuzione è stata magnifica.

Pietro Mascagni ha diretto e concertato il lavoro da maestro con slancio giovanile, con efficacia infondendo in tutti il suo fuoco sacro ed il suo entusiasmo.

Aureliano Pertile è stato un eccellente protagonista mostrandosi attore efficacissimo ed intelligente.

Bruna Rasa ha dato alla parte di Atte magnifico risalto vocale e scenico. In una parte piena di impeto e di tessitura faticosissima, ha superato ogni difficoltà con mirabile disinvoltura.

La vera trionfatrice della serata è stata Margherita Carosio.

« E' stata una autentica rivelazione! » diceva Mascagni ieri sera in uno degli intermezzi. L'opera sembra fatta per questa giovanissima e valorosissima artista giunta ad un tratto in primo piano nel mondo lirico.

Ne aveva diritto per intelligenza e qualità canore. Ottimi tutti gli altri, messa in scena artisticamente bella ed efficace, perfetti i cori sotto la direzione del maestro Veneziani.

Nella sala imponentissima si notavano S. E. Ciano, Sottosegretario per la Stampa e la propaganda, S. E. Formichi, numerosi altri accademici e tutti i più bei nomi della cultura dell'arte, dell'aristocrazia milanese.

La brillante cronaca

della serata

MILANO, 17

La rappresentazione del « Nerone » è riuscito un avvenimento di eccezionale interesse. Il teatro affollatissimo in ogni ordine di posti, presentava un colpo d'occhio stupendo, imponente. Fra le numerose autorità e personalità intervenute, era presente S. E. Galeazzo Ciano Sottosegretario alla Propaganda e Stampa in rappresentanza del Governo, ricevuto dal Prefetto, dal Podestà e dal gr. uff. Mataloni presidente dell'Ente della «Scala». Erano pure presenti il Duca di Bergamo e il Conte di Torino, S. E. Formichi, vicepresidente dell'Accademia d'Italia, il Vice governatore di Roma, Dentice d'Accadia e tutte le autorità cittadine. Inoltre era presente il Capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi.

Alle 21 precise S. E. Mascagni raggiunge il podio, accolto da un imponente scroscio di applausi da parte della immensa folla. Sono state eseguite innanzitutto, tra acclamazioni, la « Marcia Reale » e « Giovinezza ». Ha avuto quindi inizio il primo atto, seguito colla più viva attenzione, che ha segnato sette chiamate al Maestro e agli artisti.

Il successo del primo atto si è accentuato nel secondo, chiusosi con 9 chiamate agli attori e all'illustre maestro fatto segno a calorosi applausi.

Anche il terzo atto ha confermato il vivo successo della nuova opera.

Gli interpreti — e particolarmente Aureliano Pertile — sono stati festeggiatissimi dal pubblico. - Alla fine dello spettacolo una folla di ammiratori ha rinnovata a Mascagni una calorosissima manifestazione.

La seconda del « Nerone » è stata fissata per sabato prossimo.

Al Maestro Mascagni sono giunti nell'occasione molti telegrammi di compiacimento. Gradito particolarmente quello del Podestà di Livorno a nome dei suoi concittadini.

La morte del padre di Giannino Ancillotto

VENEZIA, 17 pom.

E' morto ieri a San Donà di Piave il conte Giovanni Ancillotto, padre dell' eroico aviatore medaglia d'oro Giannino. Il conte Ancillotto aveva dedicato gran parte della sua attività al problema della bonificazione di cui era stato grande pioniere. Aveva 76 anni.

Uomini e meriti nell' ombra

L'opera dell'orientalista ITALO PIZZI

traduttore italiano di FIRDUSI "il paradisiaco,,

Nel millenario di Firdusi, le varie conferenze illustrative che hanno esaltato i sessantamila distici del Shah-nameh, *prima di arrivare alla perorazione e al «plaudite» delle folle ascoltanti, hanno dedicato una parola, breve e quasi timida, al traduttore italiano dell'immenso poema iranico.*

Così Sua Eccellenza Alfonso Nallino nella sua conferenza torinese, all'Accademia d'Italia, e Galbiati nel recente discorso di Milano, all'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Ma è poco per Italo Pizzi. Qualcosa di più occorre dire e verrà detto certamente, in queste ricorrenze firdusiane, anche del defunto professore orientalista della Università di Torino e dei venti anni da lui impiegati nel lavoro di traduzione. (Firdusi ne aveva messi da trenta a trentacinque a comporre il poema).

Omaggio postumo

La fatica e la genialità del Pizzi meritano realmente d'essere rivendicate, sia pure in omaggio postumo di non molti anni — egli è morto nei primi del 1920 — per motivi di varia indole, ma sopra tutti per il fatto che di onoranze anche italiane all'autore del «Libro dei Re» non si potrebbe trattare se non avessimo la ponderosa serie dei volumi, del poema persiano, messo in endecasillabi dal Pizzi.

Il quale due anni prima di morire lanciò duecentoquaranta pagine di stampa, a firma di «Italo da Parma» e col titolo di «Memorie d'un letterato che non fu ciarlatano», lamentando che altri di minore merito e di molto minore produzione, abbiano raggiunto se non la gloria, almeno un po' di quella fama che egli si vide contesa così miseramente.

Vale la pena di sentire come si apre e come si chiude questo piccolo ignoratissimo volume di memorie.

Da principio «Italo da Parma» scaglia roventi parole contro la sorella bastarda di monna fama e che si chiama adulazione, in quanto «s'è veduto — son parole del Pizzi — che opere egregie, lungamente meditate e pensate, frutto di molti studi, sono state deliberatamente taciute laddove sconcissimi aborti letterari furono levati a cielo con tal fracasso» eccetera. E, sulla fine delle citate memorie, questo Carneade della poesia persiana si affatica di persuadere sè del « bene vixit qui bene latuit » di Orazio e riporta, a conforto del silenzio a cui i contemporanei lo hanno condannato, sentenze di Salomone, di Socrate, di Platone, di Leopardi e simili, preparato ad andarsene così da questo mondo senza avere avuto la soddisfazione che l'Italia si fosse accorta delle tante migliaia di endecasillabi da lui stillati sui ghirigori di una delle più astruse tra le antichissime lingue ariane.

Non migliore fortuna, del resto, era toccata in premio all'antico compositore del Shah-nameh *al quale, come narra la leggenda, uno dei ministri del re persiano Mahmud di Ghasna si era limitato a dare compenso di un bicchiere di birra, più... la condanna di morire calpestato da un'elefante!*

« . . . . nulla,
Null'altro fuor che un bicchier di [birra
Il prezzo m'inviò.... ».

Così traduce il Pizzi.

Una fatica poderosa

Al quale, quando nel 1878 pubblicò un saggio del suo lavoro, promettendo la rimanenza per il 1885, la Nuova Antologia, *riconobbe un coraggio raro ai tempi nostri.*

Ben pochi (potè scrivere il Pizzi) in quel tempo sapevano di greco, per quanto entrato ufficialmente in alcune scuole: nessuno, o quasi, di persiano; sicchè Abul Casim Mansur (Firdusi è il sopranome che significa, il Paradisiaco) era un insigne ignorato.

Traduzioni intere o parziali esistevano in altre lingue: francese, inglese, tedesca. Nella italiana, no.

Nessuna delle Case editoriali di allora volle avventurarsi all'impresa di lanciare un'opera che veniva tanto di lontano e il Pizzi dovette assumere in proprio il rischio della vendita degli otto volumi in ottavo, di seicento pagine, al costo di cinque franchi ciascuno, ripartiti in dispense di novantasei pagine ogni tre settimane, affannandosi nella faticosa impresa commerciale libraria, dalla sua residenza di Corso Vittorio Emanuele, 16, Torino.

Le dispense andarono giù e su per le biblioteche dello Stato, e non menarono tanto scalpore. Il Pizzi rincalzò, venticinque anni dopo, il tentativo di rendere popolare l'antico aedo della sua fede e del suo lavoro, con le sessanta pagine di un Quaderno dei Profili di Formiggini, ma non riuscendo il Firdusi a incontrare un'accoglienza ufficiale nelle scuole del Regno, si rinnovò il silenzio attorno al poeta e al suo traduttore.

« Le moli sontuose, o per la pioggia o per l'ardor del sole vanno in rovina; ma io, poetando, ho inalzato tal monumento che non soffrirà danno nè dal vento nè dalla pioggia » — aveva cantato Firdusi.

Forte della raccomandazione che la Nuova Antologia aveva rivolto alle Scuole classiche del Regno per le pagine finalmente messe in veste italiana, fedeli, armoniche con il testo ed eleganti di stile, il Pizzi smaniò forse esageratamente nel porre addirittura il suo Firdusi « accanto ad Omero, a Dante, ad Eschilo, a Virgilio, allo Shakespeare, ai quali le età che susseguirono di tanto andarono debitrici ».

A parte che certa grandiosità di fama universale non abbia bisogno di eccitamenti, diremo, di indole personale, in quanto è l'anima dei popoli che è assorbita e si lascia dominare dall'uomo di genio e dalle opere di lui quando abbiano carattere veramente universale, l'ombra del Pizzi deve un po' perdonare se, per quanto riguarda l'Italia, i critici di questo millenario gli contrapporranno nomi di traduttori che si chiamavano Monti Vincenzo, Pindemonte Ippolito, Caro Annibale, Maffei Andrea, inalzati ormai senza paragone ai fastigi dell'alta letteratura.

Ridotto alle sue vere proporzioni, il Pizzi fu e resta nel rango dei formidabili lavoratori, ma sarebbe vano il tentativo di chi volesse elevarlo ad altri onori che non gli toccano.

Bisogna dire ch'egli ha al suo attivo una produzione bibliografica che lo rende un campione di rara attività.

La lingua persiana, "l'italiano d'oriente,,

Compose, per le scuole italiane, manuale di letteratura, corsi di storia patria e saggi nel rinnovamento delle lettere nel secolo decimonono. E il meglio del suo bell'ingegno diede a valorizzare le lingue e le letterature d'oriente con grammatiche, crestomazie e glossari di ebraico, di arabo, di persiano, lieto sopratutto di svelare agli italiani che l'odierna lingua di Persia è « l'italiano d'oriente», per la dolcezza, armonia, una delle più armoniose lingue del mondo ».

La figura di Italo Pizzi sarà in questo anno rimessa in una luce migliore per il riverbero che essa attingerà dalle ricorrenze firdusiane.

Oggi il valorizzare le fortune della Persia torna assai più agevole che nel periodo in cui il Pizzi si rese quasi preveggente sul divenire della vasta terra dell'Iran. Durante il dominio della caduta dinastia, la Persia pareva condannata a dissolversi nella inazione dei reggenti e nella miseria del popolo.

D'improvviso si è risollevata, affermandosi ora meno indegna dell'antica civiltà che la rese ammirata nella storia. Ringiovanita nel gesto dell'attuale Scià Riza Pahlavi, sta ridiventando una forza nel modernizzarsi dei sistemi statali di governo e delle forme di cultura, delle quali è saggio ben eloquente anche la celebrazione dei Racconti epici del poeta che cantò le origini e molti secoli di eroiche leggendarie imprese.

Anche l'Italia ha un programma di onoranze, delle quali è patrono il Capo del Governo.

Il sogno dell'umile traduttore italiano di Firdusi sta avverandosi.

Così riviva anche nella vasta nazione dell'Oriente, vicino a noi, con il rinnovato spirito di civiltà, la graduale comprensione del pensiero cristiano di cui il soggetto di queste note, il parmense Italo Pizzi, si addimostrò costantemente pervaso, nella luce del suo pensiero e nelle abitudini della sua incorrotta carriera.

P. CATTABIANCHI

Norme per conseguire l'idoneità a maestro di canto

ROMA, 17 pom.

Con legge 15 giugno 1933 n. 818, fu disciplinata la professione di Maestro di canto, nel senso che, per potere assumere tale titolo ed esercitare la relativa professione, occorre avere conseguito il diploma di canto, ramo didattico, presso un Istituto musicale regio o pareggiato. Per coloro che alla data di pubblicazione della legge, avvenuta il 18 luglio successivo, si trovassero ad esercitare lodevolmente la professione di maestro di canto, pur essendo sforniti del relativo titolo, la legge stessa, nell'art. 3, stabiliva che essi avrebbero potuto continuare l'esercizio della professione, in seguito ad un giudizio di idoneità, dato da una speciale Commissione, in base ai titoli presentati e, se ritenuto necessario dalla Commissione stessa, in seguito ad esame.

Per l' applicazione del predetto art. 3, con il R. D. 16 ottobre 1934 n. 1901, sono state stabilite le norme relative alla presentazione delle domande, per ottenere tale idoneità, e quelle riguardanti la composizione ed il funzionamento della speciale Commissione.

Il termine perentorio per la presentazione delle domande, le quali dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Educazione Nazionale, Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, è stabilita in 6 mesi dalla data di pubblicazione del Decreto nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno, pubblicazione avvenuta il 1.o dicembre u. s.

I Principi Torlonia sostano a Parigi diretti in Inghilterra

PARIGI, 17 pom.

Provenienti dall' Italia sono qui giunti, salutati da numerosi amici, il Principe e la Principessa Torlonia, sposatisi lunedì a Roma. Essi si sono incontrati con il Principe delle Asturie, figlio dei Reali di Spagna.

Si attribuisce ai Principi Torlonia il proposito di recarsi a Londra a visitare la madre della Principessa, l'ex Regina di Spagna.

Il Principe portava democraticamente una valigetta. Entrambi salutati da un numeroso pubblico, salirono in un'automobile che li condusse all'albergo.

Il Principe delle Asturie, intervistato da un giornalista, ha smentito la voce secondo la quale egli divorzierebbe dalla contessa Cavadonga con la quale, invece, si trova in perfetto accordo.

La morte cristiana del sen. Alberto Dallolio

Nella sua abitazione di via Garibaldi, 4, si è spento serenamente ieri mattina alle 11.30 l'illustre senatore Alberto Dallolio.

L'insigne Uomo ha dovuto soccombere ad un male inesorabile che da un anno circa, giorno per giorno, lo consumava, nulla potendo contro di esso nè la sua fibra, ancor robusta nonostante la veneranda età di 83 anni, nè le sapienti cure dei medici prof. Bellei e prof. Silvagni, che gli erano fraternamente amici.

Il primo malessere, il primo sintomo della malattia, fu avvertito dal senatore Dallolio l'anno scorso, mentre ritornava a casa dopo aver partecipato ai funerali del compianto senatore Albini. Da allora il male — localizzato nello stomaco — ha continuamente progredito, procurando all'infermo gravi sofferenze. Ciononostante il sen. Dallolio ha continuato la sua vita di lavoro, dedicandosi alle opere benefiche che sono state tanta parte della sua multiforme e infaticabile attività.

Molti, specie i suoi amici e più diretti collaboratori, lo hanno visto non molto tempo fa per la via, camminare col suo passo svelto, sicuro ed agile, ma coi segni del male incisi nel volto asciutto, sempre gioviale e sorridente.

Giovedì della settimana scorsa, però, egli dovette mettersi a letto. Le forze più non lo reggevano: la malattia era precipitata in un improvviso e grave peggioramento. I medici purtroppo videro che la fine era prossima ed anche lui, il senatore, nella chiara sua intelligenza, minimamente appannata dal male, comprese che la sua lunga e laboriosa giornata era giunta al tramonto. E lo diceva con serena e pacata rassegnazione ai suoi medici, al fratello generale Alfredo, alle nipoti signora Gina Galassi e sorella, figlie dello stesso generale Alfredo, che lo hanno assistito amorevolmente fino all'ultimo momento.

Martedì mattina, perfettamente conscio della fine imminente, il senatore espresse il desiderio che il suo parroco dei Celestini, Don Amedeo Ghetti, lo confessasse e comunicasse.

Don Ghetti si portò subito da lui e gli recò i conforti religiosi che l'infermo ricevette con edificante pietà.

— Sono lieto — disse il Senatore Dallolio — di morire come morì mia madre, cioè da cristiano.

Mercoledì mattina poi, lo stesso don Ghetti portava all'Infermo l'Olio Santo.

Al momento della morte erano intorno al capezzale i medici curanti e il fratello, le nipoti, il parroco don Ghetti e la fedele domestica che da oltre 30 anni era al servizio del Senatore.

Alberto Dallolio nacque a Bologna il 28 gennaio 1852 dal dott. Cesare, buon patriota, membro della Società Nazionale poi Assessore del Comune, e da Adelaide Bersani.

Di fervido intelletto, emerse fra i compagni di studio e a 19 anni, nel 1871, si addottorò in legge.

Entrò giovanissimo in Comitati benefici e volle conoscere e lenire le miserie del popolo, che amò sempre.

Pur coltivando gli studi legali e storici, nei quali divenne competentissimo, egli diede, si può dire, tutta la preziosa attività, tutto l'ingegno alla sua Bologna, che, dopo la Madre, per la quale nutriva una profonda venerazione, amò in modo intensissimo.

Consigliere Comunale nell'Amministrazione Tacconi, ebbe l'Assessorato dell'Istruzione che tenne per lunghi anni, portando in ogni suo organismo — scuole elementari, scuole tecniche, ginnasio, scuola superiore femminile, Istituto Aldini, Liceo Musicale, Teatro Comunale ecc. — una sua impronta personalissima dovuta a un innato spirito educativo, a studi severi e a un ben inteso amore per l'infanzia e la gioventù.

Durante il suo Assessorato all'Istruzione presentò un importantissimo studio su « Gli Istituti di istruzione del Comune di Bologna dal 1859 al 1889 ».

Dal 1891 al 1902 fu Sindaco di Bologna e Presidente del Consiglio Provinciale nel 1903 e nel 1913. Si occupò largamente anche della riforma tributaria, portando ad essa il contributo della sua preparazione culturale e del suo civismo.

Liberale intransigente, egli fu sempre tollerantissimo verso gli avversari.

Con gli studi storici che egli curò con amore e con altissimo senso di italianità con l'amministrazione sagace del Comune e della Provincia, con la cura più affettuosa del patrimonio e dei fini delle numerose Opere Pie di cui fu a capo Alberto Dallolio, conquistò nel 1908 il laticlavio che fu giusto e alto riconoscimento dei suoi meriti insigni.

Fra le molte opere benefiche che egli amministrò ebbe predilette le Colonie Scolastiche bolognesi, da lui fondate — prime in Italia — nel 1889 e che, per merito suo, ebbero notevole sviluppo e larghe simpatie.

Per esse ha fatto costruire una bella e comoda sede, in pieno bosco, sopra Castiglione dei Pepoli, a circa 800 metri di altitudine. La nuova Colonia, capace di cento posti, doveva essere inaugurata nell'estate prossima da Alberto Dallolio, che ben può dirsi un precursore della « bonifica umana », poichè ebbe costantemente a cuore il miglioramento fisico e morale dei bimbi gracili e deboli che vivono negli ambienti angusti della Città, a contatto coi miasmi e, purtroppo, col vizio.

Membro della Commissione di Finanza del Senato dal 1913, membro del Comitato nazionale della Storia del Risorgimento, membro della Deputazione di Storia e Patria della Romagna, lascia varie pregiate pubblicazioni storiche, fra le quali: La spedizione dei Mille (1900), Cospirazioni e Cospiratori (1913), Lettere del Carducci alla famiglia e a Severino Ferrari (1913), Collegio Comelli (1932).

Molti suoi lavori sono pubblicati nella Strenna delle colonie scolastiche bolognesi dal 1926 in poi.

Attualmente Alberto Dallolio era Presidente delle Colonie Scolastiche bolognesi, Membro della Commissione di vigilanza per le Opere di cui alla Convenzione Universitaria 1911, Membro della Commissione Direttiva per la Biblioteca Comunale, Presidente dell'Amministrazione dell'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, Presidente dell'Amministrazione Comelli ecc. ecc.

Nobilissima figura di cittadino e di studioso, Alberto Dallolio ha speso tutta la sua vita a pro del Paese e dell'incremento della cultura nazionale.

Bologna, inoltre, gli è giustamente riconoscente per quanto egli ha fatto per il suo sviluppo edilizio e per le sue maggiori istituzioni.

La scomparsa dell'insigne Uomo non mancherà di suscitare il più vivo cordoglio non solo a Bologna, ma in tutta Italia.

Ai famigliari dell'illustre Estinto l'*Avvenire d'Italia* rivolge sentite espressioni di condoglianza.

Il Direttorio fascista di Littoria insediato dall'on. Marinelli

LITTORIA, 17

L'on. Marinelli, per incarico di S. E. il Segretario del Partito, ha insediato ieri nella Casa del Fascio di Littoria, il Direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento, portando il saluto del Direttorio nazionale del Partito. Accompagnato dal segretario federale, Gatti, il Gerarca ha visitato gli uffici federali, la caserma dei giovani fascisti, i gruppi rionali e il Dopolavoro ed ha dato precise disposizioni per il funzionamento della segreteria amministrativa federale e per il relativo impianto contabile. Prima di lasciare Littoria l'on. Marinelli ha fatto visita a S. E. il prefetto Chiesa.

La Regina a Pisa

PISA, 17

S. M. la Regina accompagnata dalla contessa Iaccarino, si è recata a visitare il Centro di cura per ammalati affetti da postumi di encefalite letargica, istituito dall'Amministrazione dei R. Ospedali per interessamento dell'augusta Sovrana, presso la Clinica delle malattie mentali e nervose. Erano a ricevere l'Augusta visitatrice il presidente comm. Tommaso Ricciardi, il direttore della Clinica e il personale.

Nel nuovo reparto sono già ricoverati 30 infermi fra uomini e donne, i quali sono stati sottoposti con sensibili vantaggi alla nuova cura speciale, detta cura bulgara, per la quale la Regina generosamente provvede i medicinali occorrenti. La Sovrana si è soffermata al letto di ogni ammalato e ha voluto essere informata minutamente dell'andamento della malattia, della cura e dei suoi vantaggi.

I ricoverati hanno improvvisato una calda manifestazione di gratitudine ad Elena di Savoia.

Famiglia sorpresa da un incendio nel sonno

Quattro feriti e un morto

MILANO, 17

La famiglia del decoratore Rodolfo Del Ponte, abitante a Porta Genova, è composta oltre che del capo, della moglie Maria Senas e quattro figli. La notte passata un vigile notturno entrando nel cortile del casamento, avvertì strani bagliori, provenienti appunto dal retrobottega del decoratore.

Alle sue grida e di un gruppo di vicini di casa si svegliò la famiglia Del Ponte, che ormai era prigioniera delle fiamme.

La scena drammatica che si svolse nel locale in fiamme fu allora impressionante quando si pensi che la madre, noncurante delle fiamme che già l'avvolgevano, non pensava che a mettere in salvo le sue creature.

Due dei figlioli, Armando di 15 anni e Otello di 11 che dormivano nella camera dei genitori, erano riusciti a riparare nel negozio.

Alla fine la porta del retrobottega potè essere sfondata, mentre giungevano i pompieri con autopompe e lettiga. In tal modo la disgraziata famiglia potè porsi in salvo.

I coniugi Del Ponte coi figli Armando e Otello dovettero però essere d'urgenza ricoverati all'Ospedale Maggiore a causa delle numerose ustioni riportate a seguito delle quali nella mattinata di oggi il Rodolfo Del Ponte è deceduto.

Il modesto alloggio è andato completamente distrutto.

Sulle cause che provocarono l'incendio il comando dei pompieri e la polizia non hanno potuto ancora far luce. E' escluso un corto circuito, essendo privo il locale di impianto di luce elettrica. Si crede che un mozzicone acceso di sigaretta, gettato al suolo inavvertitamente, sia stata la causa della disgrazia.

Furto sacrilego in una cappella gentilizia

COMO, 17

Un furto sacrilego è avvenuto nella cappella di una villa che la Donna Paola Calvi abitante a Milano possiede a Montesolaro di Carimate. Scavalcato il muro di cinta i malviventi si sono introdotti nell'interno dell'edificio e hanno rovistato dappertutto. Quindi, forzata la porta della cappella gentilizia, hanno spogliato di ricchi monili la statua della Madonna e quella del Sacro Cuore. Lunghe catene d'oro, anelli con pietre preziose, spille, fermagli orecchini per un valore rilevante sono stati portati via.

Moribonda per un sasso caduto dal monte

COMO, 17

La signora Savina Origgini percorreva, in compagnia del marito la strada che da Verceja porta a Molevana allorchè venne colpita alla testa da un grosso sasso staccatosi dalle pendici montane fiancheggianti la strada. Subito soccorsa, la poveretta è stata trasportata nella sua abitazione dove i medici hanno giudicate le sue condizioni disperate.

Morta di freddo

SAVONA, 17

Nel rione Castelvecchio la casalinga Elena Campi, di anni 33, è stata colta da improvviso malore dovuto ad assideramento. Nonostante le cure subito apprestatele la poveretta moriva poco dopo.

Imboscata dei boliviani

Un reggimento distrutto

LA PAZ, 17

Un comunicato del Ministero della Guerra annuncia che le truppe paraguayane nel Gran Chaco sono cadute in una imboscata tesa dai boliviani. Circondato da un fuoco nutrito un reggimento paraguayano è stato distrutto.

Voci non confermate dicono che 500 paraguayani sono rimasti uccisi nel tentativo di impadronirsi del forte di Capiranta.

La politica estera del Giappone alla Dieta

TOKIO, 17

Il Gabinetto ha approvato lo schema del discorso che il ministro degli esteri pronuncierà alla Dieta il 22 corrente sulla politica estera del Giappone.

Il Ministro degli esteri Hirota sottoporrà subito il testo all'Imperatore per la sua approvazione.

Si crede sapere che il discorso insisterà sulla politica pacifica del Giappone verso i paesi esteri e specialmente verso le nazioni vicine, politica basata sul principio della non aggressione e della non minaccia.

Un piano di difesa nazionale in Spagna

MADRID, 17

Il Consiglio dei ministri ha deciso di studiare urgentemente un piano di difesa nazionale, che sarà discusso nella riunione di sabato sotto la presidenza di Alcalà Zamora, e comprenderà la costruzione di dodici cannoniere, la fortificazione alle Baleari, e la riorganizzazione dell'aviazione.

"Nulla più divide la Germania dalla Francia,,

MONACO DI BAVIERA, 17

I primi commenti sulla vittoria tedesca della Saar appaiono nei giornali intonati a esultanza generale.

Come ci si doveva attendere, oltre la nota politica a favore dell'avvicinamento franco-germanico incomincia ad emergere la questione austriaca. Così la *Muenchner Zeitung*, scrive: «Mentre tutti i tedeschi esultano all'unione al governo di uno stato tedesco uno stato sta appartato pur proclamandosi tedesco. Esso ha creduto che gretti ostacoli avrebbero potuto evitare che anche in Austria irrompesse il giubilo ma malgrado ciò sui monti di Carinzia arsero i fuochi che risplendono oltre confine. Anche i Saaresi dovettero tacere finora ma nel giorno della redenzione hanno potuto parlare liberamente».

«Un enorme bagliore si diffonde sulla Germania, scrive l'Abenblat: «Dal Warndt fino a Memel, dal Tirolo fino al Baltico»; ed il «Volkischer Beobacter» osserva che la decisione della Saar ha aperto la strada della pacificazione europea: «Nulla più divide la Germania dalla Francia'.

Grave incidente automobilistico

FIRENZE, 17

Un grave incidente automobilistico è avvenuto sulla strada bolognese presso il «Fellegrino». Un'automobile, sulla quale si trovava il comm. Giuseppe Benelli di Alberto di anni 38, ispettore della C.I.T., abitante in via Bolognese al n. 49, giunto all'incrocio della Via Salviati ha urtato contro il mozzo di una ruota di un biroccino.

Il veicolo, urtato violentemente, ha girato sua se stesso ed uno dei cerchi ha colpito il Benelli alla testa, producendogli una grave ferita.

Trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova, il medico gli ha riscontrato la frattura dell'osso frontale e si è riservata la prognosi.

Autotreno precipitato da una scarpata

GENOVA, 17

A Busalla, presso la stazione ferroviaria il rimorchio di un autotreno recante il numero di targa 43652-MI, condotto dall'autista Carlo Perego, e proveniente da Milano, per cause imprecisate si staccava e andava a cozzare contro il muro fiancheggiante la ferrovia, lo demoliva e precipitava sul binario ostruendolo.

Dopo molti sforzi il veicolo poteva essere risollevato sulla strada e la linea ferroviaria riattivata.

Una donna annegata nel pozzo

SAVONA, 17

Era da qualche giorno ricercata la signora Cina Ramasso, abitante in frazione Moglia di Alassio, scomparsa improvvisamente da casa. Ieri mattina entro un pozzo profondo circa sette metri in località Rocchetta, è stato rinvenuto un cadavere, che è stato riconosciuto per quello della Ramasso. Si ritiene che la povera signora sia caduta accidentalmente nel pozzo mentre stava attingendo dell'acqua.

Un processo per peculato

FIRENZE, 17

Sono comparsi davanti alla nostra Corte d'Assise Marinella Carducci vedova Sestini e il di lei figlio Giorgio fu Arrigo, ricevitrice la prima e supplente il secondo dell'Ufficio postale di Coiano imputati di peculato in danno dell'Amministrazione postale per oltre lire diciannovemila e di concussione.

Dopo un incidente procedurale respinto sono stati interrogati gli imputati che hanno negato gli addebiti loro fatti.

Notizie varie

Il signor Guernut, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta è stato colto da malore mentre deponeva il sig. Morlet medico egale di Lione che ha fatto la prima autopsia del corpo del consigliere Prince.

La base di Byrd presso la Baia delle Balene, nell'Antartide, informa che la spedizione geologica spinta verso il Sud ha scoperto nuovi e importanti giacimenti carboniferi.

Il rivelatore di «Sherlock» Erberto Grunhough Smith, proprietario e direttore della rivista «The Strand Magazine», è morto a 80 anni in Londra. Grunhough Smith ha il merito di avere lanciato nel mondo Conan Doylè, il creatore di «Sherlock Holmes» nel mese di luglio 1891.

La nave Jacob Ruppert della spedizione Byrd è partita per la baja delle Balene per prendere a bordo le provviste della spedizione che deve ritornare prossimamente a New York, via Nuova Zelanda.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	83,50	83,60
Conv. 3,50%	100,—	4,—	—.—	82,10	82,15
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,25	91,15
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1632,—	1632,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	8-4-34	620,—	620,—
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	446,—	446,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	607,—	605,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	13,75	14,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	140,—	139,—
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	26,—	24,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1448,—	1449,—
Lan. Can N	250,—	25,—	14-1-29	221,—	221,50
Lan. Rossi	1500,	135,—	4-4-34	2947,—	2937,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	292,50	298,—
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	173,—	173,25
Metall. It	125,—	9,—	22-12-33	176,—	173,—
Montecatin	100,—	8,—	8-4-34	136,75	133,70
Fiat	200,	10,—	15-3-34	276 75	277,—
Adr. di El	100,—	14,—	4-4-34	144,50	144,50
Edison or	500,—	40,—	8-4-34	743,—	740,50
Vizzola	500,—	16,—	8-4-34	376,—	376,—
Terni	200,—	8,—	5-4-34	202,50	202,50
Distillerie I	100,—	8,—	8-4-34	161,50	161,50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	844,—	843,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	8-4-34	1240,—	1232,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	390,—	390,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	63,—	63,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-34	193,—	193,50

CAMBI	16	17		16	17
Francia	77,35	77,35	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,95	57,60	Belgio	274,50	274,25
S. U. A.	11,92	11,80	Spagna	160,25	160,25
Svizzera	379,95	379,50	Olanda	793,50	793,—

BORSA DI TORINO

TORINO, 17. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 83,15 — Id. fine mese 83,30 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 82,05 — Id. fine mese 82,20 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 104,95 — Id. (1941) 104,50 — Id. id. 4 per cento (1943) 99,40 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 493 — Id. id. 6 per cento 481 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 497,50 — Banca d'Italia 1629 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 106 — Ferrovie Meridionali 607 — Id. Mediterranee 442,50 — Navigazione Alta Italia 69 — Lloyd Sabaudo 8,50 — S.N.I.A. 293,50 — Terni 202,50 — F.I.A.T. 277 — Nebiolo 153,50 — Tedeschi 85 — Officine Savigliano 673 — Bauchiero 165 — Elettricità Alta Italia 95 — Sip 40,25 — Italiana Gas 13,3375 — Monte Amiata 22,50 — Montecatini 137 — Cartiera Italiana 93 — Cartiera Burgo 216. — *Cambi*: Parigi 77,35 — Londra 57,60 — Zurigo 379,50 — New York 11,80 — Belgio 274,25 — Olando 793.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 16 Gennaio:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50%	83,50
Prestito della Conversione 3,50%	82,30
Terzo Prestito Nazionale 5%	101,35
Buoni Tesoro 1943 - 4%	99,32
Buoni Tesoro 1941 - 5%	104,27
Buoni Tesoro 1940 - 5%	104,02
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	512,50
Opere Pubbliche 5%	500,—
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	498,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	500,50
Cogne - 1.a serie 6,50%	511,50
Cogne - 2.a serie 6%	505,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	497,25
Cassa Risparmio Bologna 4%	494,—
Monte Paschi 4%	494,—
Credito Fondiario Roma 4%	487,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	502,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	502,50
Credito Navale 6,50%	501,—
Unificato Milano 4%	95,50
Edison em. 1931 - 6%	506,50
Emiliana 6%	507,—
Forze Idrauliche 6%	500,50
Meridionale Elettricità 6%	505,50
Seso 6 per cento	499,75
Soc. Eserc. Telef. 6%	499,50
Mediterranee 6%	510,—
Ferr. Nord Milano 6%	509,50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Mercati vinicoli toscani

PROVINCIA DI AREZZO. — Nel Capoluogo non ostante le feste scorse continua sul mercato un certo movimento, specie pei vini bianchi che si pagano L. 6,75 alle L. 7,20 all'ettogrado, gradazione 10,5 a 12. Pei vini rossi in parecchie vendite verificatisi negli scorsi giorni si sono fatti i prezzi di L. 6,75 a 7,50 all'ettogrado alla cantina dei produttori.

Sempre trascurati i vini vecchi essendo quelli nuovi di qualità superiore.

A *Castiglion Fiorentino* mercato calmo. Varie spedizioni sono state eseguite all'estero. I vini rossi variano da L. 75 a 90 da 10 a 12 gradi; i bianchi brillanti hanno gli stessi prezzi.

A *S. Giovanni Valdarno* la produzione vinicola è scarsa con quantitativo quasi eguale a quello dello scorso anno, la qualità è buona. I prezzi odierni dei vini vanno da L. 7 a 7.50 l'ettogrado alla proprietà per gradi da 10 a 12.

PROVINCIA DI FIRENZE. — A *Firenze* la piazza segna calma provvisoria, ma gli affari conclusi nell'ultima decade dell'anno sono stati discreti in vini vecchi e nuovi, per gli acquisti fatti dalle grandi Case vinicole locali e dell'alta Italia.

I vini nostrani di gradi 10 a 10.5 attualmente quotano lire 70 a 78 al quintale e di gradi 10.5 a 11.5 lire 80 a 100. Le qualità superiori di gradi 11.5 in su oscillano da L. 90 a 120.

A *San Casciano Val di Pesa*, il mercato è inerte, ed invariati sono i prezzi del prodotto fine dell'annata 1933, per le poche e piccole partite contrattate (da 140 a 200 lire l'ettolitro). Nessuna offerta è stata segnalata del prodotto 1934 che sta completando la seconda fermentazione dopo i governi.

A *Dicomano* il raccolto del vino in questo Comune è stato scarso ed il prezzo dei vini nuovi varia da L. 80 a L. 110 al quintale. Vi è piuttosto ricerca sul mercato.

Mercato di *Borgo S. Lorenzo* calmo con pochi affari e quotazioni stazionarie. Ultimate del tutto o quasi sono state le scorte di vino vecchio sulla base di 80-90 lire al q.le per gradazioni di 11-12. Per la nuova produzione, le quotazioni non sono del tutto stabilizzate; ad ogni modo si pagano i tipi più bassi dalle 70 alle 80 lire mentre per i vini più fini e di gradazione da 12-13 i prezzi si aggirano sulle lire 100.

PROVINCIA DI LUCCA. — A *Castelnuovo Berardenga* i prezzi del vino che vengono attualmente praticati in questa piazza oscillano dalle L. 80 alle 100 l'ettolitro.

A *Monsummano* i prezzi dei vini rossi di questo Comune sono i seguenti: L. 60 a 70 al quintale per gradi 8 a 10; L. 70 a 100 gradi 10 a 12; L. 100 a 120 gradi 12 a 13.

A *Campiglia Marittima*, gli attuali prezzi dei vini nuovi sono: vini rossi di 10-11 gradi dalle L. 70 alle 80 al quintale, oltre 11 gradi L. 80 a 90; vini bianchi di 9-10 gradi L. 70 a 80, oltre 10 gradi L. 80 a 100.

PROVINCIA DI PISA. — In questo momento il mercato di Pontedera si presenta calmo ma i prezzi rimangono invariati Quotasi: vino di pianura, gradi 9 1-2-10 1-2, L. 65-75; di collina, gradi 11-12, L. 85 a 95 al q.le.

Nella zona delle *Colline Pisane* si è notata una discreta ricerca di vini di gradazione poco superiore al grado legale (10 1-2-11) che quotano fra L. 70 a 80 al q.le e trovano facile collocamento. Trascurati invece i vini di gradazione superiore (11-13), con grave disappunto dei produttori che confidavano di realizzare prezzi migliori e malagevolmente arrivano con questi a spuntare le L. 100-110.

PROVINCIA DI PISTOIA. — A *Montecatini* il mercato vinicolo è in questa settimana in miglior vista della precedente ed infatti si è registrato qualche contratto in più.

PROVINCIA DI SIENA. — A *Montalcino* i prezzi del vino variano da lire 100 a 120 al quintale. Si tratta soltanto di vini di collina con grado alcoolico non inferiore a 11.

A *Sinalunga* il commercio vinario su questa piazza ancora è inattivo essendo i vini nuovi sotto governo e completamente esauriti i vini del raccolto 1933. Si è concluso solo qualche piccolo affare per il consumo locale con prezzi abbastanza sostenuti: dalle lire 80 a 100 al quintale a seconda della gradazione.

Importazioni e esportazioni casearie nel 1934

La statistica pubblicata dal Ministero delle Finanze contiene i seguenti dati circa l'ammontare ed il valore delle nostre importazioni ed esportazioni casearie nei primi dieci mesi dell'anno scorso:

Il valore totale delle importazioni è ammontato a quasi 34 milioni di lire, contro quasi 39 milioni nello stesso periodo del 1933. Si sono importati (in cifra tonda) 14 mila quintali di burro fresco, 2200 di crema, 37.800 di emmenthal, gruyère e simili, 2400 di formaggi a pasta molle, quasi 8000 di caseina, 1100 di latte condensato senza zucchero, 700 di latte condensato con zucchero, 200 di zucchero di latte.

Queste cifre dimostrano che i divieti hanno agito fino ad un certo punto, poichè i contingenti permessi sono stati assai larghi in confronto alle cifre dell'importazione del 1933 di burro e formaggio. Nello stesso periodo del 1933 si sono infatti importati 8500 quintali di burro e 36.000 di formaggio; quantitativi, come si vede, inferiori a quelli importati nei primi dieci mesi del 1934.

Il valore totale delle esportazioni è ammontato a 132 milioni e mezzo di lire, contro 156 milioni nello stesso periodo del '33. Il quantitativo dei formaggi esportati appare in aumento, essendo ammontato a 200.000, contro 192.000 nello stesso periodo del '33. Nel solo mese di ottobre il nostro Paese ha esportato più di 21 mila quintali di formaggio.

L'esportazione si distingue come segue: 31.000 q.li di formaggio grana (contro quasi 21 mila nello stesso periodo del '33), 4700 di emmenthal (contro quasi 6400), 63,000 di pecorino (contro 54.000), 32.500 di formaggi diversi (contro più di 32 mila), quasi 57.000 di gorgonzola (contro oltre 56,000) (cifra che comprende gli stracchini e la fontina) e 10,300 in fine di formaggi teneri diversi (contro 17.000).

L'esportazione di latte condensato è in notevole diminuzione sia quantitativa che di valore.

Il processo per l'arazzo di Camaiore

LUCCA, 17

Come era prevedibile anche oggi il processo è stato molto movimentato. Vari testimoni pro e contro sono stati uditi nel corso della giornata.

Importante la deposizione del sacerdote Stefano Redolini prevosto a San Colombano di Robbio, il quale conferma di avere tenuto il Bozzi qualche anno fa nella sua casa.

Il sacerdote si è soffermato a narrare particolarmente di un artistico leggio, perchè il Bozzi oltre ad avergli offerto 15 mila lire gli disse che se l'avesse fatto comperare avrebbe regalato a lui tre mila lire. In un tempo posteriore nella chiesa vennero rubati calici d'argento, e si suppone che questo furto fosse in relazione con altri oggetti rubati. Con questa deposizione affiorerebbe una certa attività non tanto chiara nel commercio del Bozzi. Inoltre il procuratore della P. C. cerca di stabilire che rapporti fossero passati fra il Bozzi e la Tramontani prima del furto dell'arazzo. Molto interesse desta il battibecco fra avvocati e specialmente gli avvocati del Bozzi.

Alle 19 si è chiusa l'udienza del pomeriggio e rinviata a stamattina alle 10 precise.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

11,30-12,30: Concerto del Quartetto d'archi di Budapest (dischi).
13-13,35 e 13,45-14,15: Orchestra Ambrosiana diretta dal M.o I. Culotta.
13,35-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,35 (Milano): Borsa.
16,45: Cantuccio dei bambini.
17,10: Orchestra azzurra.
20,45: Dischi.
21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Daniele Amfitheatrof col concorso del violinista Joseph Szigeti.

ROMA - NAPOLI - BARI MILANO II - TORINO II

13,5-13,30 e 13,45-14,15: Concerto di musica varia.
20,5: Concerto di canzoni italiane folcloristiche con il concorso di Pina Renzi. Direttore d'orchestra M.o Giuseppe Bonavolontà. Nell'intervallo: «Vagabondaggio» di Luigi Antonelli.

PALERMO

20,45: Concerto vocale e strumentale.

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20,10: Bucarest (Direttore Otescu). — 20,15: Varsavia. — 20,30: Sottens (Dir. Ansermet). — Parigi T. E. (Orch. e piano). — 22: Bordeaux (Messager). *Opere.* — 19,30: Budapest (Dal Teatro dell'Opera). — 20: Beromuenster (Bloceck: «Alla fonte»). — 22: Madrid: (Wolf-Ferrari: «La serva padrona»).

CITTA' DEL VATICANO

11-11,15: Informazioni religiose in tedesco
20,15: Informazioni religiose in italiano.

È al costo dell'illuminazione e non al prezzo della lampada che bisogna badare.

Perchè nel funzionamento una lampada consuma in energia elettrica per un importo almeno 10 volte più grande del prezzo della lampada stessa. Usando la nuova lampada brevettata OSRAM D sarete Voi stessi sorpresi nel constatare il risparmio che il filamento **a doppia spirale** Vi fa realizzare nel consumo di energia elettrica.

Perciò se volete ridurre la Vostra spesa di illuminazione chiedete esplicitamente la OSRAM D.

10

OSRAM

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1934

Capitale sociale e riserve . . L.	53.879.938,78
Valori di proprietà . . . . . „	98.783.400,45
Depositi fiduciari . . . . . . „	263.090.110,82
Portafoglio e conti correnti . „	150.718.203,98

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

IN HERBIS SALUS IN HERBIS SALUS

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

LA MEDICINA DEI MISSIONARI NEL MONDO

Dolce purgante di erbe e radici medicinali, lassativo, depurativo, rinfrescativo, per combattere la stitichezza più ostinata, le digestioni penose, l'ingrossamento del ventre, i dolori lombari, emicranie, vertigini. L. 4,25 il flacone - Egualmente efficaci le **Pillole purgative di S. Agostino** in vendita a L. 1,90 la busta di 12 dosi (cent. 15 ogni dose). Preparazione del Laboratorio della Chiesa di S. Agostino GENOVA

Autorizzaz. R. Prefettura Genova N. 292-49075

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

E' USCITO!

Edizione Catechistica dedicata S. S. BENEDETTO XV Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE CON ESEMPI

Corretta, ampliata, aggiornata a cura di Mons. Cav. Raffaele D'Annibale

VOLUME PRIMO

IL SIMBOLO APOSTOLICO

In due parti di complessive pagine 868 . . . . L. 20

VOLUME SECONDO

"I SACRAMENTI,,

In due parti di complessive pagine 900 . . . . L. 20

Ordinazioni alla:

Società Anonima Tipografica Casella Postale 159 - VICENZA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine — Incendio — Furti — Vita

An. Cooperativa fondata nel 1896
Sede e Direz. Gener. in VERONA
Via S. Eufemia 43 Palazzo proprio

LE CAUZIONI DEI BENEFICI ECCLESIASTICI

La S. Congregazione del Concilio ha deliberato che tutti i Sacerdoti investiti di un beneficio prestino adeguata cauzione: fra le forme di cauzione ammesse la meno costosa e la più utile è certo quella della polizza vita.

Per la stipulazione della polizza Vita il Sacerdote preferirà la CATTOLICA di Verona, e ciò perchè:

1.o — La « CATTOLICA » è Istituto creato dalle Organizzazioni Cattoliche, appartiene tuttora ad esse, e ad esse distribuisce ogni anno per statuto parte dei suoi utili;

2.o — La « CATTOLICA » è la Compagnia fiduciaria della F. A.C.I. (Federazione delle Associazioni del Clero) e con essa è legata da convenzioni che le riconoscono particolari vantaggi;

3.o — La « CATTOLICA » ha un posto onorevole fra le migliori Compagnie italiane per la sua serietà, per la correttezza, per i solidissimi bilanci. Le sue polizze Vita sono garantite dallo Stato per quella parte di capitale che deve essere ceduto per legge all'Istituto Nazionale; per il resto la garanzia non è meno sicura dovendo a norma di legge depositare *integralmente* le sue riserve matematiche presso la Cassa Depositi e Prestiti.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

Curate

Anemie
Arteriosclerosi
Pretubercolosi
Reumatismi
Malattie del cuore
Stati infettivi acuti

con VIVIODO IODIO NASCENTE IN COMPRESSE

Pubblicità autoriz. R. Pref. Milano N. 20173

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

NELLE CONFERENZE DI SAN VINCENZO

Il nuovo presidente a San Quirino

Per "L'Avvenire d'Italia,,

Nella fiorente Conferenza di San Vincenzo si è avuto il cambio di guardia.

In sostituzione dell'egregio signor Luigi Cantoni, è stato nominato Presidente della Conferenza il geometra sig. Giovanni Bertuzzi.

Il signor Parroco, martedì 15 gennaio, in seduta plenaria, ha presentato al nuovo eletto i migliori auguri ed al Presidente uscente i ringraziamenti più fervidi per la paziente e solerte opera, da lui svolta in tre anni di permanenza alla carica.

Il signor Cantoni è stato nominato vice Presidente ed il cav. cap. Ugo Rosignoli riconfermato, a pieni voti, nella carica di Segretario Tesoriere.

In occasione delle nuove nomine è stata raccolta una offerta per il 40.o de *L'Avvenire d'Italia.*

"I piccoli amici dei poveri,,

Nel Teatro di S. Giorgio, domenica scorsa si è svolta la consueta festina dei « *piccoli amici dei poveri* » organizzata dalle Damine della Carità.

Quest'anno per l'aumentato numero dei Soci, essa ha preso carattere quasi cittadino. L'attesa nel mondo piccino era intensa e non è stata delusa.

Un bozzetto di vita famigliare della nostra gentile scrittrice friulana *Anute Fabris* è preceduto a una mascherata che ha dato la nota scherzosa ed ha esilarato i piccoli.

Ma dove i minuscoli attori han fatto valere tutta la loro maestria, è stato nella rappresentazione della « Notte del Miracolo » favola natalizia, piena di soave poesia, dove fiocchetti e campane sono comparsi a festeggiare il S. Bambino, apparso in una deliziosa visione di luce e d'armonia.

La riunione simpaticissima ha suscitato nel cuore dei piccoli mille buoni sentimenti e propositi, e perchè no? una nota di poesia e di gentilezza anche in quello dei grandi.

Vita religiosa

La festa di Sant'Antonio Abate

Ieri, nella chiesa di Sant'Antonio Abate annessa all'Episcopio è stata celebrata la festa del Titolare. Il tempio è stato è stato frequentato per tutta la giornata da una folla di devoti. Alle ore 7.30 S. E. mons. Arcivescovo ha celebrato la S. Messa e al Vangelo ha pronunciato un discorso sul Santo. Alle ore 8,30 e alle ore 9 sono state celebrate altre Messe lette. Alle ore 10 il Segretario particolare di S. E. mons. Arcivescovo don Pietro Baldassi ha celebrato la Messa solenne che è stata accompagnata in canto dai chierici dell'ultimo corso del Seminario i quali hanno eseguito la Messa a 3 voci pari di Marco Bossi. Sedeva all'armonio don Comelli e dirigeva don Morandini.

Alle ore 15 sono seguiti i Vespri solenni con canto gregoriano eseguito dai chierici ed intervento di S. E. mons. Arcivescovo che pronunciò un elevato discorso. La funzione si è chiusa con la Benedizione Eucaristica ed il bacio della Reliquia.

Congressino di A.C. al "Redentore,,

Domenica 20 corrente, nella Parrocchia del « SS. Redentore » si terrà il congressino di A. C. Alle ore 15 avrà luogo nella chiesa omonima un'Ora di Adorazione e alle ore 16 sarà aperto il congressino al quale parteciperanno anche i rappresentanti della Giunta Diocesana.

L'istruzione religiosa nelle scuole

Ci siamo recentemente interessati del magnifico sviluppo dell'O. N. Balilla nel Friuli ed abbiamo dato le informazioni statistiche sull'organizzazione dell'Opera nella nostra Provincia accennando anche al problema religioso e di assistenza ed educazione religiosa ai giovani Balilla, Piccole e Giovani Italiane ed Avanguardisti inquadrati nei ranghi.

Siamo lieti ora di annunciare che il 21 corrente avranno inizio in tutte le Scuole Elementari del Comune di Udine le lezioni in programma. Ecco i Sacerdoti destinati all'insegnamento nelle rispettive Scuole: mons. Achille Benedetti, mons. cav. Gio. Batta Aita, don Natale Perini e don Antonio Volpe per le Scuole « Vittorio Emanuele » di via Dante; don Rodolfo Degano, don Giacinto Merluzzi e don Paolino Urtovic per le Scuole « Benito Mussolini »: don Ermenegildo Bosco, cav. don Davide Floreani per le Scuole « Dante Alighieri » di via Gorizia; Padre Ferdinando Maria Maroso per le Scuole della « B. V. delle Grazie »; don Donato Isidoro per le Scuole « P. Zorutti » di via 30 Ottobre; don Felice Spagnolo per quelle di « Baldasseria » e « Laipacco »; don Silvio Conchione e don Iginio Zanussip er le Scuole di « Beivers - Codia »; don Pelizzo Vincenzo per quelle del « Cormor »; monsignor Stefano Somma per quelle di « Cussignacco »; don Marino Pertoldi per quelle di « Paderno »; don Riccardo Modesti per quelle di « Rizzi »; don Primo Palla per quelle di « S. Gottardo »; don Valentino Tosolini per quelle di « S. Osualdo ».

Come abbiamo detto, ogni insegnante svolgerà un corso di venti lezioni.

Adunata

Domenica 20 gennaio 1935-XIII la 757 Legione Balilla Moschettieri si adunerà coi Reparti delle Scuole Medie cittadine e Scuole Elementari; queste limitatamente alle V. classi, sia Urbane che Rurali, per le seguenti attività.

Ore 9 — Adunata alla Casa del Balilla e formazione delle Coorti per Gruppi Rionali — *I Balilla dovranno essere bene a conoscenza del Rione a cui appartengono, facendosi informare di ciò dai genitori* — Ore 9,30: Messa — Ore 10: Proiezione cinematografica al Cinema Impero.

E' prescritta l'uniforme senza guanti. Sono già a disposizione le tessere personali al prezzo di L. 2 quota che può essere versata anche in due rate.

Sono anche a disposizione un congruo numero di tessere per gli indigenti meritevoli.

I Sigg. Insegnanti di Educazione Fisica e delle Scuole Elementari potranno farne richiesta, nei casi veramente bisognosi.

O. N. B.

Una conferenza e un concerto

Domani sabato alle 16.30 nella sala delle adunanze della Casa del Balilla, il prof. cav. Ciro Bortolotti, Preside di questo Istituto tecnico parlerà agli Avanguardisti e ai Balilla sul tema: «Chi vive nelle stelle». Alla manifestazione di cultura sono invitati anche i familiari degli organizzati.

Per la fine del corr. mese il Comitato provinciale sta organizzando un concerto vocale e istrumentale con la partecipazione della Corale «Mazzacuto» e del Circolo mandolinistico «Tita Marzuttini».

Riunione del Consiglio dell'Accademia di Udine

L'altra sera si è riunito per la prima volta sotto la presidenza del prof. Fattorello, il nuovo Consiglio dell'Accademia di Udine. Nella laboriosa seduta sono stati discussi vari argomenti relativi all'andamento interno del sodalizio e che saranno portati a conoscenza dei soci. E' stato pure disposto per una prossima adunanza pubblica e per la attività da svolgere nell'anno accademico già iniziato.

Lieve scossa di terremoto

Ieri mattina alle ore 6.48 fu avvertita in città una sensibile scossa di terremoto in senso sussultorio della durata di due secondi. Salvo qualche tegola caduta non si hanno a deplorare incidenti nè alle persone, nè ai fabbricati.

Non è stato possibile stabilire l'epicentro del movimento sismico, però la scossa è stata avvertita più forte della zona di Tarcento ove nella popolazione si è destato un certo panico, subito cessato.

Mortale sciagura d'una piccina

La bambina di 14 mesi Diletta Benedetti di Edoardo mentre, a Marsure di Povoletto, giocava con altri bambini è caduta in un fosso d'acqua ove per mancanza di soccorsi annegava.

I Carabinieri recatisi prontamente sul luogo hanno escluso ogni responsabilità di terzi. La Regio Procura ha dato disposizioni per la rimozione del cadaverino che fu consegnato ai desolati genitori.

Biciclette rubate e ricuperate

Al sig. Andrea Marcigotto, proprietario di un forno meccanico in piazza S. Giacomo, fu rubata la bicicletta che aveva lasciato all'esterno del retrobottega in via Cortazzi. Ebbe la ventura di vederla poi montata da certo Alfeo Roverè da Tarcento che dichiarò di averla comperata da uno sconosciuto per 125 lire.

— Anche al sig. Antonio Marcuzzi fu rubata la bicicletta che aveva lasciato in via Bonaldo Stringher essendo salito dal dott. Verardi. La ritrovò impegnata al Monte di Pietà per 40 lire al nome di Alvise Rizzi che dichiarò di averla avuta da certo Gelindo Lizzi di Colloredo di Montalbano. Entrambi furono fermati.

In contravvenzione

E' stata denunciata all'autorità giudiziaria la Ditta Umberto Colussi esercente il commercio di biscotti e dolci per infrazione al contratto nazionale di lavoro e precisamente per aver fatto compiere da un proprio dipendente un orario di lavoro superiore a quello stabilito senza corrispondergli la spettantegli retribuzione e senza concedergli le ferie annuali prescritte.

Fallimenti

Il Tribunale di Udine ha dichiarato i seguenti fallimenti:

Con sentenza 12 gennaio di Pietro Della Pietra fu Giuseppe esercente osteria e generi alimentari in Cernegions. Giudice delegato cav. Santomaso; curatore rag. Luigi Albini. Termine per la presentazione dei titoli di credito l'11 febbraio; chiusura del verbale di verifica il 25 febbraio p. v.

Con sentenza 14 gennaio Augusto Grattoni negoziante in biciclette a Cividale. Giudice delegato cav. Della Bianca; curatore avv. cav. uff. Sandrini. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 12 febbraio, chiusura del verbale di verifica il 1.o marzo p. v. Con sentenza 15 gennaio Giovanni Battista Ermacon fu Giuseppe esercente in Arzene. Giudice delegato il cav. Ferlan, curatore l'avv. Antonio Bellavitis.

Termine per la presentazione dei titoli di credito l'11 febbraio: chiusura del verbale di verifica il 14 marzo p. v.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —1; alle ore otto 0; nel pomeriggio 5. Pressione atmosferica 761, umidità relativa dell'aria 76. Cielo semicoperto.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 gennaio 1935

NATI	3
MORTI	8
MATRIMONI	0

Stato civile

NATI (Legittimi). — Carlini Cesare di Gio Batta — Damiani Aldo di Odorico — Ciani Lida di Angelo.

PUBLICAZIONI DI MATRIMONIO N. 2. — Marioni Vittorio, meccanico, con Rigo Elisabetta — Cecchini Luigi, impiegato con Bruna Roma, civile.

MORTI. — Snidero Luigia, vedova Masolini fu Pietro di anni 78, casalinga — Basaldella Caterina, vedova Vida fu Giuseppe di anni 71, casalinga — Zuliani Cristina, vedova Di Filippo fu Giuseppe di anni 70, casalinga — Gerardi Eleonora di Ettore di anni 9, scolara — Danelon Evelina fu Giovanni di anni 34 domestica — Bertoni Croatto Augusta fu Giacomo di anni 58, casalinga — Periz Maurich Anna fu Gio Batta di anni 41, casalinga — Tullio Pasqua vedova Canciani fu Pietro di anni 84 casalinga.

Al Rettorato Provinciale

Per il nuovo Ospedale

Nella sala delle adunanze del Palazzo della Provincia, si è riunito in sessione straordinaria sotto la presidenza del dott. comm. Pagani, il Rettorato della Provinciale. Il Presidente dopo aver commemorato il gr. uff. avv. Ignazio Renier di cui ha ricordato le benemerenze come Presidente della Deputazione e del Consiglio Provinciale ha fatto una ampia relazione sulla convenzione per la costruzione del nuovo ospedale di Udine. Il Rettorato all'unanimità ha approvato la convenzione definitiva stipulata per la regolazione dei rapporti fra la Provincia, il Comune di Udine, l'ospedale Civile e la Cassa di Risparmio interessati per la costruzione del nuovo ospedale civile di Udine.

In base a tale convenzione la Provincia viene ad assumere la caratura consorziale del 30 per cento della spesa occorrente per l'attuazione dell'opera, valutata al netto dell'apporto della Cassa di Risparmio e dei contributi concessi ed eventualmente da concedere da parte dello Stato.

La nuova caratura importa un maggiore onere del 2 e mezzo per cento a carico della Provincia ed un minore onere nella stessa misura a favore dell'ospedale. Inoltre, come hanno fatto gli altri enti consorziati, la Provincia rinuncia al rimborso del 60 per cento del suo apporto, previsto dall'articolo 10 dello statuto.

Mantiene altresì la garanzia prestata per i mutui già contratti salvo garanzia da parte del Comune di Udine e dell'ospedale Civile per le quote rispettivamente a carico di questi ultimi.

Il Rettorato quindi ha tributato un voto di plauso al Preside per aver portato a termine la lunga e laboriosa pratica. Infine sono state fatte alcune nomine e prese deliberazioni varie relative a lavori in Provincia.

Nella Società allevatori

Si è riunito l'altro giorno sotto la presidenza del dottor Giacomo Margreth il Consiglio Direttivo della Società Allevatori.

Il Presidente, ha illustrato le recenti deliberazioni della Corporazione della Zootecnia e della Pesca e in particolar modo il punto che stabilisce di *chiamare le Società degli allevatori a collaborare sempre più efficacemente all'azione svolta nelle singole provincie dagli organi del Ministero dell'Agricoltura per il miglioramento zootecnico.*

Dopo l'esame di altri problemi, quali le importazioni del bestiame dalla frontiera orientale, l'organizzazione delle vendite da parte degli agricoltori, ecc., la seduta ebbe termine.

Denuncie all'Ufficio Registro

L'Unione Fascista dei Commercianti della Provincia di Udine ricorda agli esercenti abbonati all'imposta di consumo per l'anno 1934 che entro il 31 gennaio dovranno essere presentate agli Uffici del Registro (a Udine all'Ufficio del Bollo) le denuncie dei quantitativi di vino, vermut, marsala e vini liquorosi consumati durante detto anno.

Le denuncie dovranno essere presentate in ogni caso e cioè, sia che i quantitativi consumati risultino superiori, inferiori od anche uguali a quelli stabiliti nel contratto di abbonamento.

Sport

Comunicato

Oggi 19 avrà luogo l'assemblea generale del Moto Club alle ore 21 presso la sede sociale Albergo Nazionale via Belloni 19.

Si fa sicuro assegnamento che i signori Soci e simpatizzanti interverranno numerosi.

Mentre l'Udinese ospiterà il Trento, Pordenone e Palmanova si misureranno a Monfalcone e Schio.

A tenor di logica la domenica sportiva delle squadre friulane si presenta molto interessante. Infatti l'Udinese ospiterà il capolista Trento, il Pordenone calerà a Monfalcone e il Palmanova sarà in trasferta a Schio. Ma oltre ad essere interessanti questi incontri appaiono anche difficili se si osserva alla luce del punteggio l'unica base su cui lo sportivo può trarre motivi di pronostico, nei particolari riguardi dell'Udinese e del Palmanova.

Queste due unità che tendono ad una vittoria hanno due scopi diversi ma ben determinati da raggiungere: la prima salire agli onori e oneri di capolista e la seconda cercare la salvezza prima che questa se ne allontani di troppo e il pubblico del luogo l'abbandoni.

Al presente i «rossi» della Fortezza — ultimi in classifica — con una vittoria e quattro incontri pari contano sei punti, e sette, viceversa, i giallo-rossi dello Schio. Ma dopo il pareggio di domenica agli uomini di Bonino ripetere il risultato e anche superarlo non dovrebbe essere difficile.

Più interessante, per le ripercussioni che ne dovrebbero sortire nel campo del calcio Triveneto è una eventuale vittoria dell'Udinese sul temuto undici di Trento, che sui bianco-neri, in più, conta due vittorie, tre matches pari di meno e quindi in classifica un solo punto di distacco.

Al Pordenone se in buona giornata non dovrebbe mancare una lusinghiera affermazione sul campo Ciano di Monfalcone dove [illegible] «[illegible]chi» ultimamente a Bolzano vennero [illegible]rosamente battuti per 4 a 1.

Campionato di II Divisione

Per domenica, ultima giornata di andata, le squadre si incontreranno come segue: Pordenone: Pordenone B-Monfalcone B; a Latisana: Latisana-Triestina B; a Gorizia: Pro Gorizia B-Udinese B.

Brevi di cronaca

Il macellaio Luigi Assaloni di Florindo, venuto ad alterco con un compagno di lavoro, fu da questi percosso e riportò una ferita lacera al padiglione dell'orecchio sinistro e al dito medio della mano sinistra. All'ospedale veniva dichiarato guaribile in 10 giorni.

Arresto — Dai carabinieri di via Gemona è stato arrestato per furto di una bicicletta il trentenne Olivino Rizzi di Antonio dimorante in via Martignacco 9.

La bicicletta è stata rubata l'altro giorno al conte Antonio Deciani che l'aveva lasciata nell'atrio di casa sua in via Ranscedo.

REANA

Giubileo

Nella filiale di Ribes ha predicato il Giubileo per tre giorni il Cappellano don Pividori e a Reana il prof. Della Rovere di Castellerio. La predicazione è stata fruttuosissima in tutti due i luoghi.

Recita pro Opere Assistenziali

I giovani del luogo hanno recitato pro Opere Assistenziali il gioiello Elleriano « *Le Quattro Generazioni* ». La recita è stata data assai bene. Modestamente, senza pretese, i bravi giovani volonterosi vogliono in breve dare una rappresetazione del tutto Elleriana nella ricorrenza del decennio della morte del nostro grande poeta e drammaturgo.

BUTTRIO

I solenni funerali del Pievano

Ieri mattina alle 10 sono state rese solenni ed imponenti onoranze alla Salma del compianto ed amato Pievano prof. don Luigi Miconi. Ne daremo resoconto nel prossimo numero.

TRIVIGNANO UDINESE

Visita sgradita

L'altra notte i soliti cavalieri delle tenebre visitarono il pollaio di Giuseppina Caisutti asportandovi diverse galline. Nessuna traccia dei ladri.

Brevi dalla Provincia

CIVIDALE - *Commemorazione.* - Domani, sabato, alle ore 20.30 nella sala del Littorio sarà tenuta la commemorazione di Arnaldo Mussolini. Ingresso libero.

NIMIS. - *I ladri* - I ladri hanno visitato la Latteria di Monteprato asportando una ventina di pezze di formaggio.

PALMANOVA. - *Il mercato* - Il mercato è stato affollato. Sono entrati 355 capi di bestiame dei quali 120 vacche e buoi, vitelli 71, suini 141, equini 13, ovini 10. Animali venduti 175.

SAN DANIELE - *Prezzi principali* - Abbiamo sulla piazza: frumento da 85 a 87, granoturco 54-57, fagioli 70-100, cinquantino 48-49, patate 28-30, galline 4.50-5, tacchini 3-3.20, buoi da ingrasso 160-180, giovenche 190 a 200.

SOCCHIEVE - *Travolto da un tronco* - Il muratore Guido Danelon di anni 44 è stato travolto da un tronco d'albero ed ha riportato ferite alla gamba destra guaribili in una ventina di giorni.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

La prima rappresentazione del "Christus,, di Lebrun

(*g. ch.*) La Compagnia D'Origlia - Palmi ha rappresentato ieri sera al Teatro Licinio, gremito di pubblico e di autorità, il mistero cristiano « Christus », di Paolo Lebrun, riportando uno schietto ed entusiastico successo. La sacra riproduzione che si svolge per quattro atti, con la successione di venti quadri, è una sintesi della nascita, della vita, miracoli, passione e morte, risurrezione e ascesa di Gesù Cristo. L'autore del « Mistero » si è trovato indubbiamente dinanzi a difficoltà molto gravi, sia di carattere morale che tecnico. E nelle stesse difficoltà si trovano, ogni sera, allorchè devono eseguirlo, i bravi attori della suddetta compagnia. Perchè da parte dell'autore si rischiava di cadere nel profano e da parte degli attori è necessario, quotidianamente, uno sforzo, una attenzione, una cura speciale per far si che lo spettacolo non sia una cosa comune, ma, per il suo stesso soggetto elevatissimo, as urge a raffinatezze artistiche che devono far scomparire tutto quanto di materiale può esserci nella rappresentazione. In breve intendiamo dire che per quanto la Compagnia abbia recitato infinite volte questo lavoro, pure essa, ogni sera deve rifarsi da capo: non può e non deve meccanizzare i movimenti che per il loro ripetersi nelle tante repliche potrebbero divenire abituali e nuocere alla freschezza ed alla spontaneità dell'interpretazione. Ed infatti non possiamo che lodare la sapiente interpretazione della Compagnia. In ispecie Bruno Emanuel Palmi e Bianca D'Origlia hanno riportato uno schietto successo per la loro arte elevatissima. E così tutti gli altri, nei ruoli diversi hanno dato ottimo risultato.

La rappresentazione, approvata dalle autorità ecclesiastiche, è interessante e degnissima d' essere ascoltata. I commenti musicali di Rossini, Gounod, Pergolesi, contribuiscono efficacemente all'ottima riuscita dello spettacolo. Indovinatissimi gli scenari ed i costumi. Elegante e suggestiva la messa in scena.

Lo spettacolo sarà ripetuto alle ore 21 di questa sera, venerdì.

Notiziario

Uomini Cattolici

La Presidenza dell'Unione interprovinciale Uomini Cattolici rammenta ai soci che alle ore 20.30 di questa sera, venerdì 18 corrente, ha luogo presso la Casa dell'Azione Cattolica, via del Castello 4, la consueta seduta.

O. N. D. - Rettorato Coltura

La conferenza del prof. Venni — Il prof. Venni proseguendo nel corso di conferenze che per incarico del Rettorato di Coltura della Sezione Comunale del Dopolavoro, tiene con altri colleghi ogni settimana nella sede centrale e in quelle rionali, ha parlato ieri sera, alla Casa del Fascio, dinanzi ad un numeroso pubblico sul «Segreto della potenza espansionistica di Roma nell'età repubblicana ed imperiale». La bella ed interessante conferenza attentamente seguita è stata alla fine coronata da un caldo applauso.

L'annuale consegna dei premi al Collegio S. Giorgio

Alle ore 16.45 di domenica 20, si svolgerà all'istituto S. Giorgio la cerimonia per la consegna dei premi alle alunne distintesi nel decorso anno scolastico. Asssiteranno le autorità ed una folla di invitati.

Corso Aspiranti Arbitri

Gli iscritti al corso e coloro che, intendessero parteciparvi devono trovarsi sabato 19 corrente, alle ore 20, alla Casa del Fascio per comunicazioni.

DALLA DIOCESI

SAN STINO LIVENZA

Missione

Abbiamo avuto la fortuna di avere fra noi il rev.do don Chinellato tanto conosciuto ed il Padre Madussi, stimatino. La parola piana e convincente dei due oratori ha subito affascinato la popolazione che, ad onta del tempo burrascoso, ha gremito fino dai primi giorni la chiesa. Furono tenute conferenze separate alle donne, alle ragazze, agli uomini, ai giovani. Gli ultimi tre giorni la folla era davvero impressionante e raggiunse il colmo alla domenica mattina con la Comunione generale.

Quante anime, lontane per anni da Dio, si sono scosse alla sua chiamata e riavvicinate a Lui! Quante lagrime sono sgorgate! Ai vesperi P. Madussi davanti ad una vera marea di popolo, lasciò gli ultimi ricordi, rinnovò le promesse battesimali e con accento tremante, invitò tutti ad alzare la mano nel giuramento a Dio di mantenere le promesse fatte. Lunedì mattina si rinnovò la comunione generale per i defunti. Nel pomeriggio tutta la popolazione, si riversò verso la canonica per dare l'ultimo saluto ai Missionari, per sentire ancora una parola, per baciare ancora una volta il Crocefisso. I partenti erano commossi e dovettero cedere nel lasciarsi accompagnare a piedi ed a suon di musica fino alla piazza ove fu impartita una ultima benedizione. Poi fra lacrime, saluti e suoni i buoni Missionari partirono. Dio li benedica per il bene fatto in mezzo a noi e dia loro grazia di raccogliere sempre larga messe nel loro apostolato. A noi la ferma volontà di mantenere i propositi fatti in questi santi giorni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pia Assoc. S. Vincenzo de' Paoli

Ecco il resoconto sommario dell'esercizio 1934:

Entrata. — Contributi ordinari degli Associati L. 6.484,50; contributi straordinari L. 1.853,75. — Totale entrata L. 8.338,25.

Uscita. — N. 10.451 Buoni di Commestibili per L. 7.256,95; N. 360 buoni indumenti, lire 1.191,30; N. 2 buoni in denaro L. 55. — Totale uscita L. 8.503,25.

ROVEREDO IN PIANO

Lo sviluppo della Filarmonica

La nostra quasi secolare Società Filarmonica sta in questi giorni riprendendo novella vita. Tutti gli strumenti costituenti la dotazione del corpo bandistico sono stati riparati e ad essi se ne sono aggiunti tredici di nuovi.

Sotto la direzione dell' egregio maestro si svolgono in diverse sere della settimana le prove cosicchè all'inizio della prossima stagione primaverile la banda potrà riprendere i suoi concerti con ottimi ed interessanti programmi.

Noi siamo certi che la popolazione che guarda con tanta simpatia all'istituzione non mancherà di assisterla dando ad essa il suo appoggio morale e a seconda della disponibilità di ciascuno, anche quello finanziario. Così l'istituto che onora il paese potrà continuare nella sua nobile vita educando la gioventù nella bella e gentile arte dei suoni.

SEDRANO

La chiusura del presepio

Il bel presepio parrocchiale, preparato anche quest'anno con molta cura nella sagrestia della chiesa, è stato visitato da una folla di gente non solo del paese ma anche di quelli vicini. Il giorno dell'Epifania, si è svolta davanti alla scena che ritrae la nascita di Gesù, una bella accademia durante la quale i fanciulli e le fanciulle della dottrina cristiana hanno recitato poesie e dialoghi ed eseguito alcuni canti.

La scuola serale

Si è iniziata il primo gennaio sotto la direzione del Rev. Parroco ed è frequentata da una schiera di giovanotti che intendono prepararsi agli esami di quarta e di quinta elementare.

TRAVESIO

La Biblioteca parrocchiale

Da un semestre funziona egregiamente in parrocchia la biblioteca con sede in Asilo. Dotata di un cospicuo numero di libri scelti con cura, ha attirato le simpatie della popolazione.

Ogni domenica, dopo la Messa solenne e dopo i vesperi, si provvede alla distribuzione dei volumi.

AVIANO

Sacra Missione

La Sacra Missione tenutasi dal 6 al 15 ha suscitato un fervore di vita religiosa veramente notevole. I due Padri Missionari don Italico Vidoni e don Antonio Murero hanno lavorato con abnegazione, con zelo dimostrandosi maestri efficacissimi.

Alle 19 di martedì il Duomo si gremì di una gran folla per la funzione di chiusa; esposto il SS. Sacramento furono eseguiti dei canti liturgici, poi si svolse una solenne processione. La piazza era illuminata sfarzosamente, mentre sulla via da percorrere erano sorti gli archi verdi e le finestre delle case ostentavano tappeti, damaschi, luci. Il lunghissimo corteo al quale partecipavano le autorità locali e più di quattromila persone, si diresse all'ospedale dove don Italico Vidoni impartì la benedizione agli ammalati.

Il corteo poi proseguì ritornando in piazza [illegible] il Missionario tenne il discorso di commiato attentamente ascoltato. I presenti quindi recitarono il «Credo», seguì in chiesa il canto del «Te Deum» e la benedizione. Moltissime le comunioni.

Speriamo che il frutto portato dalla missione sia duraturo.

Un plauso vada a quanti cooperarono alla felice riuscita.

SPILIMBERGO

Conferenza d'arte

Mercoledì 23 corr. l'egregio prof. dottor Angelo Bonandini di Adria terrà un'importante conferenza d'arte sul tema: Chopin e Leopardi. Parlerà nella Sala Artini, alle ore 20,30, e l'orazione sarà intermezzata da scelti brani di musica del grande compositore polacco.

Nella luce del ricordo

Ritorna l'anniversario della morte dell'indimenticabile Arciprete Don Colin: la sua figura buona è tuttora viva nell'anima di quanti lo hanno conosciuto. Mercoledì 23 sarà celebrata una ufficiatura.

Giornata pedagogica

Pure mercoledì 23, ad iniziativa della Direttrice Didattica prof. Mueller-Pantaleoni, avrà luogo nelle Scuole una «Giornata pedagogica» alla quale sono invitati gli insegnanti dei Circoli di Spilimbergo e vicini. Parleranno l'Ispettore Scolastico, il prof. Bonandini di Adria sul tema: Scuola e Musica, Mons. Arciprete sul tema: Don Bosco faceva così....

La radio rurale

Anche la Frazione di Gradisca ha inaugurato la nuova Radio Rurale con una cerimonia alla quale sono intervenute le Autorità e la popolazione.

La refezione scolastica

Ci consta che il numero delle refezioni scolastiche ai bambini poveri raggiunge la cifra consolante di 80. E' un fatto veramente encomiabile che rileviamo fra le altre provvidenze dell'Ente Opere Ass.

Istituto Fascista di Cultura

A reggere l'Istituto di Cultura è stata nominato il Pubblicista Mario-Maria Pesante. Quanto prima l'Istituto inizierà la sua attività.

Per l'assistenza

L'Ente Opere Assistenziali della Provincia ha assegnato al Comitato d'Assistenza locale dieci quintali di grano.

FAGNIGOLA

Dati demografici

per l'anno 1934: popolazione 1413; battesimi 34; morti 6; matrimoni celebrati in parrocchia 14.

RORAIPICCOLO

La sagra di S. Agnese

Verrà celebrata domenica 27 corrente. Ecco l'orario delle funzioni: Messa prima alle ore 7; Messa seconda alle oe 9, Messa terza alle ore 11, Vesperi alle ore 1,30 (pom.) Seguirà il bacio della reliquia fino a oncorso di fedeli. Confidiamo che il tempo vorrà mostrarsi buono e permettere così che i devoti della Santa accorrano in folla alla caratteristica sagra. Gli amanti del bello troveranno che per cura della Sopraintendenza delle Belle Arti di Trieste, l'artistico affresco si presena in più chiara luce.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

In Tribunale

Un Ghandi che non digiuna, ma fa digiunare — Simonetti Domenico da Gemona avrebbe cucito collo spago la bocca di tutti i suoi di famiglia; ma quelli non si adattavano all'operazione. Allora il Simonetti cucì la propria borsa ed i familiari dovettero strinegre la chinghia fino all'ultimo buco. Per... agevolare la situazione, il Simonetti incominciò anche a menare le mani. Il Tribunale lo condanna ad un solo anno di reclusione per maltrattamenti e per avere omesso di fornire i mezzi di sussistenza.

Ciliege indigeste — Mesi otto e lire 800 di multa si buscarono Peressini Celeste da Trasaghis e il suo socio Rizzi Giacomo da Alesso per avere messo il naso nelle ciliege di Franzil Giobatta di Alesso; e ciò nel maggio dell'anno scorso.

Persiano che fa l'indiano — Corazzi Angelio di Caneva di Tolmezzo voleva condurre nell'antico paese di Dario, in Persia, tutti gli operai disoccupati del mondo; segnava il nome dell'amico gabbato su un pezzo di carta da giornale; chiedeva il... morto, vale a dire un centinaio di lire per le prime spese di viaggio e poi chi partì o stava per partire per la Persia fu lui. Il Tribunale lo condanna per truffa ad un anno di reclusione e a mille lire di multa.

La solita patacca — Cecconi Angelica di Forni Avoltri è condannata per contrabbando di tabacco a lire 200 di multa. Pena sospesa.

Un lestofante manesco — Roveretto Ferruccio di Zovello aveva trovato di suo comodo per riscaldare la minestra, prendere la legna nel bosco di Casanova Albino; alle proteste del Casanova, il Roveretto adoperò la scure per far capire la ragione. Il Tribunale condanna l'amico a mesi sette e a L. 540 di multa.

TRIESTE

Un concorso per l'inno delle Fanterie del Timavo

Il Comando della Divisione di Fanteria del Timavo bandisce un concorso per un inno che la caratterizzi in modo particolare e personale. E' diviso in due parti:

Primo concorso: poesia — Si apre subito, si chiude il 28 febbraio 1935-XIII. Dovrà comprendere non meno di tre strofe e non più di cinque, oltre il ritornello. Vi dovranno trovare cenno: *a)* le glorie dei Reggimenti che formano la Divisione del Timavo: 12.o Regg. Fanteria (Brigata Casale, fiamme gialle); 151.o e 152.o Reg. Fanteria (Brigata Sassari, fiamme giallo-rosse); 23.o Regg. Artiglieria di Divisione di Fanteria (proveniente dal 35.o Regg. Artiglieria); *b)* lo spirito unitario che anima la divisione; *c)* i simboli della Divisione: Monte Nevoso, baluardo sicuro il confine della Patria; *d)* il Timavo, fiume sacro per i ricordi di Roma imperiale e per le glorie recenti; *e)* il Castello di San Giusto e l'alabarda, simboli di Trieste redenta.

Secondo concorso: musica. Si apre il 5 marzo, si chiude il 15 aprile 1935-XIII. La musica non dovrà avere la maestà o la solennità di un grande inno, ma neanche avvicinarsi alla canzonetta. Dovrà avere le caratteristiche di una marcia: vibrante, di facile tonalità: allegra come l'anima del soldato, incitatrice nelle dure fatiche, eccitatrice dello spirito guerriero. Sarà solo presentato canto e pianoforte. I lavori dovranno essere presentati in busta chiusa, firmati con uno pseudonimo; in busta suggellata, a parte, L'autore indicherà il proprio nome, corrispondente allo pseudonimo. Saranno esaminati da una Commissione presieduta dal comandante la Divisione e composta d'un colonnello comandante di Reggimento e di un musicista. Farà da segretario il capo di S. M. della Divisione. Chiuso, come si è detto, il primo concorso, i musicisti potranno, a partire dal 5 marzo, chiedere comunicazione delle strofe prescelte.

Per qualsiasi schiarimento o per avere più diffuse notizie delle glorie dei Reggimenti, rivolgersi al Comando della Divisione.

Premi — Primo concorso: poesia (strofe prescelte): Medaglia d'oro e lire 500. Come premi di consolazione restano disponibili una medaglia d'oro, due d'argento, quattro di bronzo per i lavori che, senza essere prescelti, ne saranno giudicati meritevoli.

Secondo concorso: musica (musica prescelta): Medaglia d'oro e lire 1000. Come premi di consolazione restano disponibili una medaglia d'oro, due d'argento, quattro di bronzo per le musiche che, senza essere prescelte, ne saranno giudicate meritevoli.

Un'auto ribaltata a Firenze

FIRENZE, 17 pom.

Nella via Bolognese, un'auto condotta dalla signorina Marta Benelli che era accompagnata dal fratello cav. uff. Giuseppe Benelli, per cause non ancora precisate ha sbandato andando a cozzare con violenza contro un barroccio che procedeva in senso inverso. La macchina si è capovolta, proiettando il Benelli e sua sorella contro un muro. Mentre la signorina è rimasta leggermente contusa, Giuseppe Benelli ha riportato una gravissima ferita alla testa ed è stato ricoverato all'ospedale in pericolo di vita.

La Famiglia Miconi

ringrazia vivamente quanti hanno partecipato al suo recente lutto.

Buttrio (Udine), 17 Gennaio 1935-XIII.

REUMATISMI
Sciatica - Artrite
Casa di Cura Dott. CASTELLANI
UDINE - Porta Gemona - Tel. 1-84
MEDICINA GENERALE
Malattie Reumatiche e del Ricambio
Gabinetto di Cure Fisiche
VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17
Festivi 8-11

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI, *Direttore responsabile*

Anno XL - N. 15

L'AVVENIRE D'ITALIA

Venerdì 18 Gennaio 1935

Dopo gli accordi di Roma

Scambio di vedute a Parigi sugli armamenti navali tra l'Italia e la Francia

PARIGI, 17 pom.

Alla commissione della marina militare i membri hanno proceduto ad uno scambio di vedute sugli accordi franco-italiani per ciò che interessa la marina da guerra.

Il deputato Lecourt grandmaison ha fatto osservare che converrebbe col favore del riavvicinamento franco-italiano e aminare in comune accordo col governo di Mussolini una limitazione degli armamenti navali indipendentemente dalla costruzione che è parte del prossimo programma delle navi di linea superiori a trentamila tonnellate.

L'Austria prende visione del protocollo franco-italiano

VIENNA, 17 pom.

Un comunicato ufficiale informa che nel consueto ricevimento diplomatico il Ministro d'Italia e il Ministro di Francia a Vienna hanno portato ufficialmente a conoscenza del Ministro degli Esteri austriaco Berger Waldenegg, il protocollo italo-francese firmato a Roma il 7 corrente scorso e relativo alla convenzione di non ingerenza.

Nel comunicato inoltre è detto che questo protocollo contiene, come è noto, l'invito alla partecipazione dell'Austria e di diversi altri Stati europei alla convenzione stessa.

Si ricorda infine che la convenzione è stata elaborata a suo tempo con la costante collaborazione con l'Austria.

E' partito ieri sera, alla volta di Ginevra, il Ministro federale degli Affari Esteri, Berger Waldenegg, accompagnato dall'inviato speciale Ministro plenipotenziario Honbospel, e dal Commissario superiore ministeriale dott. Haerdtl.

Una lettera di D'Annunzio a Claude Ferrere

PARIGI, 17 pom.

In occasione della conclusione degli accordi franco-italiani, Claude Ferrere, Presidente dell'Associazione degli Scrittori ex-combattenti, aveva inviato a Gabriele d'Annunzio un telegramma per esprimergli la ammirazione e l'affetto degli scrittori ex-combattenti di Francia. Ecco la risposta di Gabriele d'Annunzio:

« Mio fratello marino, fratello di armi e di lettere che avete mostrato parecchie volte un valore ancor più alto nella falsa pace riconosco e saluto oggi in voi la figura dell'eleganza francese, la vostra ideale figura di prua. Voi non temete di nominare il nome di una buona volontà che da 50 anni serve come scrittore e come soldato la sua seconda patria, la Francia. Il vecchio granatiere di Fiume, l'oscuro aviatore dell'Aisne ha grande onore di essere stato nella Saar di Michele Ney. — Gabriele d'Annunzio scrittore combattente di Francia ».

Il significato antimarxista del plebiscito nella Saar

PARIGI, 17 pom.

Il sen. Lemery nella *Liberté*, commenta i risultati del plebiscito e scrive tra l'altro:

« La Saar ha votato come antimarxista poichè se vi è un vinto nell'avventura, esso non è nè la Francia, nè la S. d. N.; è il socialcomunismo. Su più di 300 mila operai che conta il territorio non se ne sono trovati che 45 mila per votare lo «statu quo». La debolezza stessa del loro numero la loro premura a manifestarsi affrettandosi ad emigrare fanno pensare che non siano i migliori elementi, ciò che è in rotta e l'internazionalismo rivoluzionario. Saremmo noi divenuti l'ultimo rifugio? Dopo avere raccolto i comunisti italiani i socialisti austriaci, i rossi tedeschi, gli anarchici spagnoli, raccoglieremo l'indesiderabile residuo della Saar, rientrata nell'orbita Germanica? La Francia per compiacere il sig. Leon Blum diventerà il deposito delle nazioni, l'asilo di tutto ciò che vi è di poco desiderabile nel mondo? e la rivoluzione sociale, che divora se stessa e che l'universo deprezza, la trascinerebbe nel suo disastro finale? ».

IL PATTO ORIENTALE

La Francia ha risposto alla Germania

BERLINO, 17 pom.

Ufficialmente si annunzia che l'Ambasciatore di Francia François Poncet ha consegnato alla Wilhelmstrasse al Segretario di Stato von Bulow la risposta francese al Memoriale tedesco del 10 settembre sul così detto Patto Orientale.

Voti inglesi per la delimitazione dei confini italo-abissini

LONDRA, 17

I giornali mettono in rilievo la decisione presa ieri dal Consiglio dei ministri per lo sviluppo coloniale ed in particolare modo per l'amministrazione dell'Eritrea e della Somalia.

Secondo il *Daily Telegraph* l'unione amministrativa delle due Colonie troverà qualche difficoltà nella loro posizione geografica.

« Tuttavia, aggiunge il giornale, in virtù di un trattato concluso nel 1908 e che non è ancora stato ratificato, l'Italia aveva ricevuto diritto di passaggio attraverso l'Abissinia. E' quindi da ritenersi probabile che ora l'Italia e l'Abissinia risolvano amichevolmente l'incidente di Ualual e procedano alla definitiva delimitazione delle frontiere italo-abissine. Questo, conclude il giornale, appianerebbe la strada alla ratifica del trattato del 1908 in modo che l'Italia otterrebbe il diritto di passaggio attraverso l'Abissinia ».

I giornali mettono pure in alto rilievo le cifre del bilancio preventivo dell'Italia 1935-36 e le forti economie realizzate dal regime.

Il sottosegretario Ciano visita la Federazione fascista di Milano

MILANO, 17 pom.

Stamattina S. E. Ciano, Sottosegretario per la stampa e propaganda, accompagnato dal segretario federale, ha visitato la sede della Federazione fascista, dove è stato ricevuto dai membri dei direttori al completo e da altri gerarchi.

Dopo avere reso omaggio alla memoria dei Caduti per la rivoluzione S. E. Ciano ha lasciato la sede della Federazione per raggiungere la stazione ove, ossequiato dalle autorità e dalle rappresentanze, è ripartito per Roma.

Studio e coordinamento di programmi e iniziative per le scuole professionali

ROMA, 17 pom.

Si è riunita la Commissione per l'esame e il coordinamento delle varie iniziative esistenti, per diffondere nelle scuole professionali, con fondamento scientifico, una speciale tecnica per l'orientamento professionale dei giovani, in piena aderenza alle direttive tracciate dal Governo fascista, per la valorizzazione qualitativa del lavoro italiano. La Commissione, presieduta dal Direttore Generale per l'Istruzione Media tecnica, alla quale partecipano personalità appartenenti al campo scientifico, i rappresentanti delle Confederazioni fasciste, sia dei datori che dei prestatori d'opera, dell'industria e del commercio, e funzionari dello Stato, ha iniziato i suoi lavori.

Il programma dei lavori prevede una organica azione, mediante corsi informativi per gli insegnanti ed il personale tecnico delle scuole professionali, e la diffusione di un Bollettino di notizie e propaganda. Successivamente saranno preparati con appositi corsi di specializzazioni, gli esperti che coadiuveranno l'opera di tutto il personale delle scuole, in questa azione alla quale sarà dato un carattere originale e spiccatamente aderente alle condizioni pecuniarie del nostro Paese.

Nello stesso tempo, al centro, sarà curata, colla collaborazione di tutti gli Istituti ed enti interessati, la elaborazione di una serie di profili dei più importanti mestieri, ed un elenco di controindicazioni somatiche e psichiche, che serviranno, nell'opera di realizzazione, alla periferia. Su tutti questi punti la Commissione, dopo una lunga discussione, ha fissato le sue direttive.

Il Ministro dell' Educazione Nazionale ha espresso alla Commissione il suo compiacimento per i lavori cui questa si accinge, rilevando la importanza delle questioni che la Commissione dovrà risolvere, per facilitare la valorizzazione tecnica del lavoro.

Lo sviluppo de "L'Artigiano" — Vivo compiacimento di Starace

ROMA, 17 pom.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel pomeriggio di ieri i componenti la direzione del giornale *L'Artigiano* on. Vincenzo Buronzo, Giovanni Eliseo e Giuseppe Bucciante.

L'on. Buronzo, presidente della Federazione degli artigiani, ha fatto omaggio al Segretario del P. N. F. della collezione dell'anno XII del giornale rilegata in rame dalla bottega di Alberto Gerardi e gli ha esposto la situazione del giornale che ha sorpassato i 60 mila abbonati e viene pubblicato in otto edizioni regionali e in due edizioni per l'estero.

Il Segretario del Partito ha preso atto con compiacimento dei risultati raggiunti dal periodo che risponde ai compiti nuovi politici e sindacali fissati dal Regime.

Danno fuoco a un deposito per riscaldarsi

BIELLA, 17 pom.

Sere sono in un viottolo fra i campi furono scorti due individui fermati attorno ad un focherello, acceso da loro a ridosso del muro di una casa rustica disabitata. La casa, che è proprietà dell'agricoltore Giovanni Zola fu Francesco, da Viverone, e conteneva grandi quantità di paglia e di foraggi, e attrezzi di campagna, nella notte è stata distrutta da un violento incendio. Si pensa che, essendosi i due viandanti appisolati, le fiamme, stimolate dal vento si siano appiccate a qualche ciuffo di fieno sporgente dalle finestre soprastanti, cagionando così il disastro. Al pensiero della grave responsabilità i due sconosciuti si sono raccomandati alle gambe, riuscendo a far perdere ogni loro traccia.

Vasto incendio in uno stabilimento

GALLARATE, 17 pom.

Ieri mattina nel calzificio Carabella è scoppiato un vasto incendio.

Per una improvvisa perdita di olio in ebollizione per l'essicamento delle calze, il fuoco si propagava celermente nei reparti stiratrici e confezioni, distruggendo in brevissimo tempo una forte quantità di calze pronte per la spedizione. Le fiamme, che avviluppavano l'intero fabbricato, arrecavano pure sensibili danni al macchinario. Dopo intenso e faticoso lavoro i pompieri di Gallarate potevano aver ragione del fuoco, che ha arrecato un danno di oltre cinquantamila lire.

Colto da malore mortale mentre dirige un concerto

BARI, 17 pom.

Presso Lecce, nel paese di Tuglie, la banda musicale locale stava per svolgere un concerto in piazza, quando il maestro Vittorio Gaballo, nell'atto di dare il segnale di inizio, si è abbattuto al suolo di schianto privo di sensi. Immediatamente trasportato nella vicina sede del Fascio, il maestro è stato soccorso da alcuni medici, ma invano, perchè dopo pochi minuti ha cessato di vivere per sincope cardiaca.

E' morta la Granduchessa Alice di Toscana

SALISBURGO, 17 pom.

E' morta all'età di 85 anni la granduchessa Alice di Toscana che era nata a Parma il 27 dicembre 1849 e si era sposata nel 1868 all'ex granduca di Toscana, Ferdinando IV.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 17

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la Preservazione della Fede;

il Card. Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Bovelli, Arcivescovo di Ferrara;

Mons. Natucci, Procuratore Generale della Fede;

Mons. Perugini, Segretario delle Lettere Latine;

Mons. E. Verolino, Segretario della Nunziatura di Columbia.

I Principi e le Principesse di Borbone ricevuti dal S. Padre

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, le Loro Altezze Reali, i Principi Gabriele e Filippo di Borbone, con le rispettive Consorti e la Principessa Pia.

Le Guardie del fuoco celebrano la festa del loro Patrono

Ricorrendo oggi la festività di Sant'Antonio Abate, le Guardie del Fuoco della Città del Vaticano, hanno celebrato la festa del loro celeste Patrono. L'edicola del Santo, nel Quartiere, è stata addobbata ed illuminata da lampadine elettriche ed adorna con piante verdi.

Nella mattinata le Guardie, con a capo il marchese Mucetti, si sono portate nella Chiesa Parrocchiale di Sant'Anna, ove il Parroco, Padre Fantolini, ha celebrato la Santa Messa, al termine della quale ha recitato le preci ed impartito la benedizione con la Reliquia del Santo.

Questa sera, innanzi al quartiere, nel Cortile di San Damaso, vengono accese le tradizionali fiaccole romane.

Verso la liberazione di Padre Anselmo

ROMA, 17 pom.

Come si sa, alla vigilia di Natale del 1933, il Padre lazzarista Anselmo, italiano, della Missione di Kianfou nel Kiangsi, era caduto nelle mani dei comunisti cinesi. I suoi confratelli si affrettarono a negoziare la sua liberazione, e più volte credettero di essere sul punto di riuscirvi, ma intanto la prigionia del povero missionario continuava e la sua sorte non era ancora decisa.

Verso la fine del novembre 1934 il Vicario Apostolico del Kianfou, Mons. Mignani, visitando la parte occidentale del suo territorio, da dove le truppe regolari erano riuscite a cacciar via i rossi, ricevette l'assicurazione dal comandante della guarnigione del Piangschicang che P. Anselmo vive ancora e sta bene, e che si sarebbe adoperato per farlo rimettere in libertà.

Spacciatori di cocaina arrestati

COMO, 17 pom.

La Questura di Como, avuto sentore di un commercio di cocaina fatto in locali notturni, entrava in trattative con gli spacciatori per mezzo d'un riuscito trucco poliziesco. Così il funzionario incaricato ha potuto identificare tutti i colpevoli che ora sono stati arrestati. Si tratta di Giovanni Vaccani di Amerigo di 25 anni falegname, da Isola Comacina, Adolfo Bordoli di Giovanni di 24 anni da Ossuccio, cuoco, abitante a Milano, Ettore Proserpio fu Luigi di 38 anni verniciatore, da Azzano. Sono stati poi denunziati a piede libero Bruno Corti fu Giorgio di 39 anni, da Sondrio e Andrea Visconti fu Giacomo di 31 anni da Cermenate, cuoco abitante a Milano.

Le vittime della rivolta di Pueblo nel Messico

MESSICO, 17 pom.

La colonna di cavalleria che ha sorpreso i ribelli nello stato di Pueblo ha avuto nello scontro con essi otto morti e quattro feriti. I ribelli erano circa trecento.

AL PROCESSO DI FLEMINGTON

Hauptmann nella morsa delle perizie calligrafiche

FLEMINGTON, 17 pom.

L'intera udienza d'ieri è stata dedicata all'escussione di nuovi testi, periti calligrafi, i quali come se recitassero sulla scena una parte imparata a memoria, hanno ripetuto che le lettere ricevute da Lindberg e da Condon erano dalla prima all'ultima di mano di Bruno Hauptmann.

L'esperto Cassidy, lungamente interrogato dall'avv. Fischer, gli ha tenuto validamente testa dando di tanto in tanto delle risposte che hanno risvegliato giudici e pubblico dal loro torpore.

I testi hanno poi negato la possibilità che qualcuno nello scrivere a Lindberg abbia imitato la scrittura di Hauptmann.

La discussione a un certo momento abbastanza erudita si è svolta quasi per intero attorno al modo col quale Hauptmann nelle sue lettere aveva scritto la parola New York. Egli aveva separato New York mediante un trattino. Non fu una svista perchè la parola fu introdotta in molte frasi dettate dai giudici inquirenti e ogni volta egli commise lo stesso errore. Orbene, nelle lettere inviate a Lindberg e a Condon lo stesso identico errore è commesso ben due volte.

Il perito ha sottoposto l'Hauptmann ad un esperimento. Gli ha fatto scrivere la parola New York. Con sorpresa generale, e con molto disappunto degli avvocati della difesa, l'imputato ha scritto New-York, collegando cioè le due parole con un tratto di linea, cosa che nessun americano e nessun residente da molto tempo in America fa, e che corrisponde esattamente a una delle caratteristiche delle famose lettere di ricatto.

La depressione d'animo di Bruno Riccardo Hauptmann aumenta sempre. Qualche giornale, compreso il New York Times, uno dei giornali più seri degli Stati Uniti, assicurano che l'Hauptmann avrebbe già fatto qualche accenno a una confessione completa purchè gli sia garantita la vita. I difensori dello Hauptmann invece assicurano che l'informazione è assolutamente inventata.

Il contegno dell'Hauptmann in udienza non lascia assolutamente trasparire propositi di questo genere, sebbene egli appaia sempre più accasciato.

I Fisch, misteriosamente arrivati dalla Germania, sono sottoposti alla vigilanza della polizia e compariranno soltanto tra qualche giorno per difendere la memoria del loro parente, al quale la difesa di Hauptmann vorrebbe attribuire le maggiori responsabilità del delitto.

La radio di Mosca annuncia altri complotti e fucilazioni — Zinovieff e Kameneff davanti al Tribunale militare

MOSCA, 17 pom.

Contro i due ex-capi dell'opposizione Zinovieff e Kameneff, e contro altri diciassette loro coaccusati è stato istruito un processo cominciato davanti al supremo Tribunale militare di Leningrado.

Il processo è segreto. La presiede il Presidente del Tribunale stesso, Ulrich. L'atto d'accusa afferma che tutti i diciannove accusati sono colpevoli di aver costituito un'organizzazione segreta col compito di svolgere propaganda controrivoluzionaria antisovietica in senso avverso alla direzione politica di Stalin, e di avere preso parte all'assassinio di Kirow.

Secondo un comunicato ufficiale la discussione della prima udienza ha avuto un decorso assai drammatico. Uno degli accusati, l'ex-comunista e intimo collaboratore di Lenin, Eidokimos, avrebbe reso un'impressionante confessione totalmente umiliandosi.

L'accusa afferma di avere accertato che l'organizzazione illegale che preparò l'omicidio di Kirow era in stretti rapporti con il cosiddetto Centro Moscovita che raccoglieva intorno a Zinovieff i nemici del regime, scegliendoli fra le personalità più in vista, le quali, per una ragione o per l'altra, avevano motivi d'odio contro i capi del partito.

Specialmente attiva era la propaganda terroristica, che è quella che ha determinato l'assassinio di Kirow.

L'accusato Baskirow avrebbe riconosciuto questo rapporto di conseguenza fra la propaganda e l'assassinio commesso da Nikolaief.

Sempre stando alle informazioni ufficiali, Zinovieff nel suo interrogatorio ha respinto la responsabilità dell'assassinio che ha invece deplorato, ma l'atto d'accusa sostiene e mantiene la sua responsabilità diretta.

Kameneff ha ammesso di appartenere al gruppo illegale Zinovieff ininterrottamente fin dal 1932. Di tutti gli accusati è provata l'appartenenza al gruppo di Mosca o di Leningrado.

La radio di Mosca annuncia la scoperta di un nuovo complotto anticomunista per cui si è proceduto alle prime fucilazioni.

Secondo la radio, Zinovieff si è riconosciuto l'ispiratore del movimento antistaliniano.

Altre notizie giunte a Riga confermano preoccupanti fermenti in tutta la U.R.S.S.

Due vittime dell'acido carbonico

GENOVA, 17 pom.

In via S. Vincenzo è accaduta una disgrazia che per ora fortunatamente non ha conseguenze letali.

Sembra che la canna di un camino, il quale avrebbe dovuto aspirare e disperdere i gas prodotti dai fornelli dell'abitazione sottostante, li abbia invece convogliati, in un appartamento dove alloggiano madre e figlio, che nel sonno rimasero immobilizzati dalla lenta azione del veleno. Un parente, rincasando, colpito dall'acre odore del carbonio intuiva il grave pericolo e si precipitava a spalancare finestre e porte e portare i primi soccorsi ai due, sui quali il veleno aveva già iniziato la sua opera funesta. Fu provvisto ad avvertire la publica assistenza, che, raccolta la donna a nome Maria Bandino, di 38 anni, e il figlio Spartano Lionello, di 14 anni, li trasportava entrambi all'ospedale, dove sono ricoverati in grave stato.

I "capelli d'argento" i loro inconvenienti e un parere del Tribunale

ROMA, 17 pom.

Il Tribunale di Roma ha deciso sulla causa intentata dall'attrice Gilda Fornari vedova Rognoni, contro un Istituto romano di bellezza, per una mal riuscita applicazione di platino ai capelli.

Chiedeva pertanto la condanna ai danni da precisarsi in seguito. L'Istituto convenuto negava la sussistenza del fatto.

Il Tribunale ha riconosciuto che «la perdita quasi totale dei capelli, o anche la loro caduta in condizioni anormali per consistenza, o per colorazione, può aver portato e porta pregiudizio anche economico, specie quando si tratta, come nel caso presente, di una artista teatrale, la quale, sovente, per la sua buona riuscita fa assegnamento sulla propria apigliatura. Sospeso pertanto il giudizio nel merito della causa, il Tribunale ha ammesso le prove dedotte dall'attrice.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica 20

DIVISIONE NAZIONALE A

MILANO: Ambrosiana-Sampierdarena
ROMA: Lazio-Torino
LIVORNO: Livorno-Napoli
TRIESTE: Triestina-Brescia
BOLOGNA: Bologna-Fiorentina
ALESSANDRIA: Alessandria-Vercelli
TORINO: Juventus-Milan
PALERMO: Palermo-Roma

Le vicende del campionato di calcio promettono sempre, ad ogni tappa, nuove emozioni. Domenica prossima diversi incontri sono attesi con particolare interesse, data la posizione attuale della classifica. La Fiorentina scende a Bologna; di questa tenzone ne parliamo a parte.

Le immediate inseguitrici della squadra capo classifica dovranno sostenere duri confronti. La Juventus ospita il Milan: a priori la compagine campione d'Italia dovrebbe uscire vittoriosa dallo stadio, ma sono troppo note ed accertate le doti dei rosso neri, mai proclivi alla resa a discrezione. La Roma va a Palermo; sul campo dei rosa non è facile passare; la Juventus medesima, che domenica scorsa ha battuto la Roma al Testaccio, ha dovuto accontentarsi di un esito nullo.

Fiorentina - Bologna al Littoriale

Questo incontro non necessita di presentazioni. E' sentito dalla massa dei sostenitori. L'imbattuta « Fiorentina», salda al comando della classifica, dovrà sostenere un urto un po' difficile. Il « Bologna », con i suoi alti e bassi, ha dimostrato, nonostante la sconfitta di domenica a Vercelli, di essere in ripresa. «Juventus» a «Milan» al Littoriale hanno dovuto abbassare bandiera.

Domenica quindi partita dura e contesa che si svolgerà nell'atmosfera dell'entusiasmo che verrà provocato dalla presenza altresì di molte migliaia di sostenitori dei viola.

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A — Novara: Novara-Seregno; Lucca: Lucchese-Pro Patria; Catania: Catania-Messina; Vigevano: Vigevanesi-Spezia; Legnano: Legnano-Viareggio; Genova: Genova-Pisa; Pavia: Pavia-Casale; Cagliari: Cagliari-Derthona.

GIRONE B — Catanzaro: Catanzaro-Spal; Foggia: Foggia-Vicenza; Aquila-Atalanta; Bari: Bari-Grion; Pistoia: Pistoiese-Padova; Verona: Verona-Modena; Como: Comense-Perugia; Venezia: Venezia-Cremonese.

La prima Divisione

GIRONE A — Gorizia: Pro Gorizia-Bolzano; Treviso: Treviso-Valdagno; Rovigo: Rovigo-Fiumana; Monfalcone-Pordenone; Schio: Schio-Palmanova; Udine: Udinese-Trento.

GIRONE B — Lodi: Fanfulla-Soresinese; Bergamo: Ardens-Trevigliese; Giussano: Vis Nova-Monza; Lissone: Pro Lissone-Gallaratese; Saronno: Saronno-Crema; Sesto S. G.: Falck-Intra; Lecco: Lecco-Vimercatese.

GIRONE C — Varese: Varese-Savigliano; Biella: Biellese-Rivarolese; Milano: Pirelli-Pontedecimo; Pinerolo: Pinerolo-Sestese; Voghera-Vogherese-Cusiana; Genova: Doria-Rhodense.

GIRONE D — Cornigliano: Cornglianese-Vado; Sanremo: Sanremese-Ruentes; Alassio: Alassio-Sestrese; Genova: Portuale-Albingaunia; Chiavari: Entella-Savona; Imperia: Maurina-Acqui; Ventimiglia: Ventimigliese-Imperia.

GIRONE E — Portomaggiore: Portuense-Imola; Forlì: Forlì-Carpi; Reggiana-Molinella; Forlimpopoli: Forlimpopoli-Parma; Piacenza: Piacenza-Ravenna; Rimini: Libertas-Mantova; Cesena: R. Serra-Russi.

GIRONE F — Empoli: Empoli-Le Signe; Civitavecchia: Civitavecchia-Torres; Grosseto: Grosseto-Piombino; Montecatini: Montecatini-Carrarese; Montevarchi: Montevarchi-Siena; Pontedera: Pontedera-Belloni.

GIRONE G — Sora: Sora-Jesi; Fano-Frosinone; Taranto: Taranto-Manfredonia; Campobasso: Campobasso-Cerignola; Sulmona: Sulmona-Pescara; Fermo: Fermana-Anconetana.

GIRONE H — Potenza: Lucano-Termini; Reggio C.: Reggina-Trapani; Salerno: Salernitana-Siracusa; Cosenza-Benevento; Palmi: Palmese-Nissena; Bagnoli: Bagnolese-Alcamo.

CICLISMO

Il campionato del mondo

BRUXELLES, 17 pom.

Per i campionati del mondo di ciclismo, 1935, si parla della scelta di un nuovo circuito, quello di Florelle, presso Namur, sul quale come a Francorchamps, si disputano annualmente delle prove motociclistiche. Pur essendo come rilievo meno difficile di quello di Francorchamps il circuito di Florelle, che ha la forma di un triangolo di 19 km. circa di sviluppo, e che dà più ampie garanzie per un eventuale arrivo in volata dei corridori. D'altra parte essendo questa località vicina a Bruxelles permetterebbe, dal punto di vista finanziario, un più largo successo.

Di Paco sospeso da ogni attività

ROMA, 17 pom.

La Federazione Ciclistica Italiana comunica:

Non avendo il corridore Di Paco Raffaele, nonostante le ripetute sollecitazioni ed i molteplici inviti, regolati i suoi rapporti con le case costruttrici di cicli, che lo ebbero alle loro dipendenze, gli viene inflitta la sospensione da ogni attività sportiva sino a quando le case costruttrici interessate non abbiano comunicato alla Segreteria Federale l'avvenuta chiusura di ogni pendenza.

HOCKEY

L'Italia ai campionati del mondo

MILANO, 17 pom.

La squadra italiana è partita per Davos dove si batterà insieme con le rappresentative di altre 14 Nazioni e la squadra azzurra, che è accompagnata dal rag. Crivelli, sarà composta da Gerosa, Calcaterra, Trovati, Carlassare, Rossi, Scotti, Zucchini, Dionisi, Maiocchi, Mussi e De Mazzeri.

Sabato raggiungeranno a Davos la carovana azzurra il terzino Baroni e il pattinatore di velocità Perrucca che si allenerà in vista della riunione internazionale di Saint-Moritz.

Il campionato mondiale verrà disputato secondo la formula di quattro gironi eliminatori e di uno finale. Le teste di serie dei quattro gironi eliminatorii sono: Canadà, Svizzera, Cecoslovacchia e Germania.

TENNIS

De Stefani invitato in America?

PARIGI, 17 pom.

Da Nuova York si ha notizia che la Federazione americana di tennis ha l'intenzione di invitare l'italiano De Stefani e i francesi Boussus e Brugnon a passare per gli Stati Uniti al loro ritorno dall'Australia. Se i tre tennisti accetteranno, potranno partecipare nel marzo prossimo ai campionati d'America su campi coperti.

A Boston dopo l'incontro di doppio durante il quale Tilden-Vines, opposti a Lott-Stoefen, arrivarono nel primo *set* sino al punteggio di 31 a 29, Tilden ha battuto Lott per 8-6, 7-5, e Vines si è imposto a Stoefen per 6-4, 6-4.

La fiera artigiana di Firenze

FIRENZE, 17

Viene pubblicato il Regolamento della quinta Fiera nazionale dell'Artigianato che si terrà a Firenze nei giorni dal 5 al 26 Maggio prossimo.

Alla Fiera come è noto sono ammessi esclusivamente gli artigiani e le aziende a carattere artigianale, i Consorzi e le Cooperative fra artigiani. Le categorie di prodotti ammesse in Fiera sono le seguenti: abbigliamento (articoli sportivi, ricami, merletti, tessuti); arredamento (articoli casalinghi, ceramica, giocattoli, lavori in legno, marmo, alabastro, argenterie, corallo, avorio tartaruga, bigiotterie); metalli (ferro, alluminio, bronzo, rame, apparecchi elettrici e meccanici).

Le iscrizioni alla Fiera si chiudono improrogabilmente il 1.o Marzo 1935.

Gli artigiani pagano una tassa di iscrizione e una tassa per i posteggi negli «stand» a seconda dello spazio da loro occupato; gli oggetti inviati in Fiera vengono esaminati da una commissione Centrale di scelta che potrà escludere quei campionari che non corrispondono agli scopi per i quali è stata indetta la Fiera e cioè di creare un mercato periodico ai prodotti dell'artigianato sì che questi trovino per il fatto della loro concentrazione maggiore facilità di vendita così in Italia come all'Estero.

Durante la Fiera il Comitato direttivo gestirà un Ufficio vendite che provvederà alle vendite per conto degli espositori; anche la pubblicità generale della Fiera Nazionale dell'Artigianato è fatta dal Comitato e sono quindi vietate agli espositori le forme di reclame che possano significare rapporti di diretto confronto con altri espositori.

Il Comitato mette in palio fra tutti gli espositori alcuni premi in denaro, medaglie e diplomi, stamperà un catalogo generale della Fiera, assicurerà contro gli incendi i locali, ma non gli oggetti esposti che dovranno essere assicurati dagli espositori.

L'orario di apertura della Fiera è fin d'ora fissato dalle 10 alle 24 di tutti i giorni compresi i festivi.

Anche la quinta Fiera nazionale dell'Artigianato costituirà senza dubbio oltre una importante rassegna dell'attività artigiana anche un ottimo mercato per i prodotti di queste piccoli ma spesso geniali aziende, che pur hanno tanta parte nella vita economica nazionale.

Questioni dibattute al Consiglio dei commercianti di materiali edili

ROMA, 17 pom.

Ha avuto luogo una riunione del Consiglio della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di materiali da costruzione per l'esame di varie questioni. Hanno formato oggetto di particolare esame alcuni problemi della tassa e scambio e le clausole del contratto nazionale delle aziende di abbigliamento e di arredamento che regolano i rapporti di lavoro di alcune categorie.

Il consiglio della Federazione, dopo avere discusso alcuni problemi di inquadramento ha esaurientemente esaminato tutte le questioni che saranno dibattute nella prossima riunione della Corporazione Edile e particolarmente quelle dell'esportazione e compravendita del cemento, della regolamentazione del gesso, del trattamento doganale dei materiali refrattari ed altro.

Alla fine della discussione è stata ricordata l'azione del compianto ex presidente della federazione on. Cartoni ed è stato eletto il nuovo presidente federale.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 17 sera

ROMA — Massima 7,2.
BOLOGNA — Massima 3, min. — 3.
TORINO — Massima 8, min. —7.
MILANO — Massima 6, min. —9.
GENOVA — Massima 14, min. 2.
VENEZIA — Massima 7, min. —3.
FIRENZE — Massima 10, min. 1.
ANCONA — Massima 8, min. —2.
BRINDISI — Massima 13, min. 5.
FOGGIA — Massima 5, min. 2.
NAPOLI — Massima 6, min. 4.
CAGLIARI — Massima 12, min. —2.
PALERMO — Massima 12, min. 6.
BARI — Massima 8, min. 6.
CATANIA — Massima 12, min. 1.
MESSINA — Massima 11, min. 7.
TRIESTE — Massima 9, min. 3.
TRENTO — Massima 11, min. —4.
TRIPOLI — Massima 12, min. 6.
BENGASI — Massima 15, min. 11.
RODI — Massima 14, min. 10.

NOVITA'

I PIU' UTILI
I PIU' BELLI
I PIU' PRATICI

MANUALI DI PIETA'

Le Preghiere dei Fedeli

Graziosissimo volumetto in carta camoscio di pagg. 400.

Contiene:

a) L'Ufficio della B. Vergine, dell'Immacolata e dei Defunti. (Testo Latino-Italiano con Istruzoni e Commenti). — b) I Vespri i tutto l'anno e gli Inni. — c) Salmi Penitenziali, Litanie dei Santi, del S. Cuore, della Madonna di S. Giuseppe; Esercizio della buona morte, Preghiere per la raccomandazione dell'anima, Funerali per Bambini e per gli Adulti. — d) Orazioni quotidiane, varie Divozioni, Via Crucis, Rinnovazione dei Voti Battesimali, note per il canto delle Messe da Requiem, De Angelis, della Madonna... ed altre pie pratiche.

Rilegato in tela, taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta L. 5,—

Ufficio della B. Vergine e dei Defunti

Nel contenuto è uguale in tutto a « Le Preghiere dei Fedeli ».

Rilegato in tela, taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta L. 4,—

L'Imitazione di Cristo

Versione moderna a cura del Sac. V. Mancardi; Riflessioni e Preghiere del Card. Enriquez. Pagg. 360.

Volumetto in carta camoscio, rilegato in piena tela con taglio rosso, titolo oro, segnacoli e busta. L. 4,—

Rivolgersi: *Pia Società San Paolo*, ALBA

Vaglia C. C. P. N. 2 - 748.

Pagamento anticipato o contro assegno.

GLI AVVISI ECONOMICI

L. 0,60 e L. 0,40 per parola

a seconda delle varie rubriche

SONO IL MEZZO PIU' PRATICO E MENO DISPENDIOSO PER FARE I PROPRI AFFARI.

DIFATTI CON POCHE LIRE VOI POTET OFFRIRE A MIGLIAIA DI PERSONE, CONTEMPORANEAMENTE, I VOSTRI PRODOTTI.

AVETE UNA CAMERA, UN APPARTAMENTO, UNA CASA DA AFFITTARE? GLI AVVISI ECONOMICI SONO FATTI PER VOI.

AGENTI, PIAZZISTI, QUESTA E' LA VOSTRA RUBRICA.

LE DOMANDE E LE OFFERTE DI IMPIEGO SI CONCLUDONO OTTIMAMENTE CON QUESTO MEZZO.

Rivolgersi all' Amministrazione de "L'AVVENIRE D'ITALIA,,

Via Mentana N. 4 - Bologna